

INTRODUZIONE

Con decisione C(2000)2346 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il *Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006* (POR).

Il POR traccia il disegno strategico che, saldando il ricorso ai fondi comunitari – FESR, FSE, FEAOG, SFOP – alle disponibilità finanziarie dello Stato ed a quelle della Regione, è finalizzato alla rimozione degli ostacoli che frenano la crescita della dotazione infrastrutturale e lo sviluppo dell'economia regionale.

Il POR Sicilia ha adattato la struttura organizzativa e concettuale del QCS Italia 2000/2006 alle peculiarità ed alle esigenze della regione. Le aree di intervento (*assi prioritari*: risorse naturali - risorse culturali - risorse umane - sistemi locali di sviluppo - città - reti e nodi di servizio) sono le stesse del QCS e degli altri programmi operativi regionali, ma specifici sono i contenuti degli assi, le strategie, le misure, opportunamente ritagliate sulle esigenze dello sviluppo della Sicilia.

In applicazione dell'articolo 14 del Regolamento (CE) 1260/1999 si è proceduto alla revisione di metà periodo. Con nota prot. n. 1663 del 31 maggio 2004 il POR riprogrammato è stato trasmesso dall'Autorità di Gestione al Ministero dell'Economia – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari per la notifica alla Commissione Europea.

Il *Complemento di Programmazione* (CdP) rappresenta il documento attuativo del POR. Il Regolamento (CE) n. 1260/99, che informa l'intera azione dei Fondi strutturali nel periodo 2000-2006, ne disciplina funzione e rilievo nell'articolo 18. In particolare nel Complemento vanno descritte dettagliatamente le misure di attuazione degli Assi, che nel POR erano rese ad un livello di approfondimento meno circostanziato.

Le misure del POR Sicilia riprogrammato sono 66. Altrettante ovviamente quelle del Complemento di Programmazione, anche se è opportuno notare che in diversi casi si fa ricorso a sottomisure per soddisfare al meglio le esigenze operative.

Il Complemento di Programmazione del POR Sicilia si compone di una parte generale, suddivisa in quattro paragrafi: 1.1 "Articolazione assi, obiettivi, misure"; 1.2 "Informazioni relative ai criteri di premialità"; 1.3 "Pubblicità ed informazione" (i cui contenuti sono stati illustrati diffusamente nel *Piano di comunicazione* allegato al CdP finora in vigore); 1.4 "Modalità per il trasferimento dei dati".

Il secondo capitolo raccoglie le informazioni sui progetti integrati.

Il capitolo 3 schematizza le informazioni su "Organizzazione della gestione e controlli" ed il successivo capitolo 4 considera, nell'ambito delle procedure generali per l'attuazione, i profili relativi alle "procedure comuni" del FSE, tenuto conto della uniformità di impianto per le misure.

Nel capitolo 5 sono illustrati i piani finanziari del Complemento.

Nel capitolo conclusivo sono contenute le schede di misura con il riferimento agli obiettivi specifici, il quadro finanziario, la descrizione delle operazioni, l'indicazione dell'amministrazione responsabile e del beneficiario finale, la copertura geografica, la procedura per l'attuazione ed il cronogramma, i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione, le spese ammissibili e l'indennità di aiuto per gli eventuali regimi, i volumi di spesa, le connessioni ed integrazioni con altre misure.

1. PARTE GENERALE

1.1. Articolazione assi, obiettivi, misure

Asse 1 - Risorse naturali

Obiettivo globale: *Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali, riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico, , a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole..*

Settore 0 – Azioni trasversali di conoscenza e monitoraggio

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
1/1	Disporre di una adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

Settore 1 - Risorse idriche

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
2/1	Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità e costi per la popolazione civile e per le attività produttive in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori in un'ottica di tutela delle risorse idriche e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore ed un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al Decreto Legislativo 152/99 tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e in particolare alla direttiva 91/676/CE Direttiva Nitrati.	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.
		1.04	Programmi di ambito locale (FESR)
		1.05	Programmi di ambito locale (FEAOG)
3/1	Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiando il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.		

Settore 2 – Difesa del suolo

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
4/1	Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica ed infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita..	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.
		1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.
		1.10	Tutela integrata delle aree costiere
5/1	Promuovere le attività di imboscamento, rimboscamento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione degli incendi e dei cambiamenti climatici..		
6/1	(ex 5/1) Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambienti urbani		
7/1	(ex 6/1) Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.		
8/1	Risanare e consolidare le aree dissestate per prevenire l'aggravarsi dei fenomeni e per recuperare porzioni di territorio da utilizzare per infrastrutture insediative e produttive in un regime di sicurezza e di compatibilità ambientale, nonchè sviluppare sistemi di prevenzione dell'inquinamento.		

Settore 3 – Rete ecologica

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
9/1	(ex 7/1) Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale riducendone il degrado e l'abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e promozione delle attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)
		1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEAOG)
		1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica
10/1	(ex 8/1) Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse in		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

<p>un'ottica di promozione dello sviluppo compatibile.</p> <p>11/1 (ex 9/1) In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p>	
---	--

Settore 4 – Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>12/1 (ex 10/1) Migliorare ed innovare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata nel rispetto della normativa comunitaria, il riuso, il riciclaggio e il recupero di energia, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti rinnovabili ai sensi della direttiva 2001/77/CE, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione alla normativa di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambito Territoriali Ottimali..</p> <p>13/1 (ex 11/1) Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, la capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.</p> <p>(rientra nel nuovo 12/1)</p> <p>(rientra nel nuovo 1/1)</p>	<p>1.14 Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.</p> <p>1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti</p>

Settore 5 – Energia

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>14/1 Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico ed il miglioramento dell'efficienza gestionale</p>	<p>1.16 Reti energetiche</p> <p>1.17 Diversificazione della produzione energetica</p>

Asse 2 - Risorse culturali

Obiettivo globale: *Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno.*

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>15/2 Sviluppo della formazione mirata (in collegamento con l'Asse III) e dell'imprenditorialità legate alla valorizzazione del patrimonio e alla diffusione della conoscenza del patrimonio e sostegno alla crescita delle organizzazioni nel settore culturale incentivando</p>	<p>2.01 Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale</p> <p>2.02 Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze</p> <p>2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio</p>

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	forme di cooperazione e la creazione di reti tra operatori. - Ricerca e innovazione.	culturale
16/2	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale con particolare riferimento a circuiti museali, al sistema delle biblioteche e degli archivi, al circuito delle aree archeologiche, al circuito monumentale.	
17/2	Promozione e sistematizzazione delle conoscenze e miglioramento della loro diffusione finalizzata alla tutela, fruizione e valorizzazione turistica; miglioramento dell'accessibilità dei beni attraverso il sostegno ad applicazioni tecnologiche e servizi avanzati di informazione e di comunicazione;	
18/2	Miglioramento della qualità dell'offerta di servizi e attività culturali, per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali. Introduzione di modelli gestionali innovativi.	

Asse 3 - Risorse umane

Obiettivo globale: *Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale. .*

Settore 1 – Istruzione, formazione e politiche attive del lavoro

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
19/3	Policy field A – Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere il reinserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	3.01	Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego
		3.02	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
		3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
	A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
	A.2. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
20/3	Policy field B – Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.	3.07	Promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria
	B.1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti
		3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI
21/3	Policy field C – Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico
		3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari
		3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

<p>e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale</p> <p>C.1 Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.</p> <p>C.2. Prevenire la dispersione scolastica e formativa.</p> <p>C. 3 (ex C.2)Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria</p> <p>C.4 (ex C.3)Promuovere l'istruzione e la formazione permanente</p> <p>22/3 <i>Policy field D</i> – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.</p> <p>D.1 Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.</p> <p>D.2 Sviluppare le competenze della Pubblica Amministrazione in linea con le politiche di modernizzazione amministrativa, rafforzamento delle capacità istituzionali e a supporto delle riforme settoriali.</p> <p>D.3 (ex D.2) Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego.</p> <p>D.4 Sostenere l'emersione del lavoro non regolare</p> <p>D.5 (ex D.3) Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico</p> <p>23/3 <i>Policy field E</i> – Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e alle attività imprenditoriali e a ridurre la segregazione, verticale e orizzontale, fondata sul sesso nel mercato del lavoro.</p> <p>E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro</p>	<p>3.17 (ex 2.04) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione</p> <p>3.19 Promozione dell'integrazione sociale (ex 5.03)</p>
--	--

Settore 2 – Ricerca scientifica e innovazione

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>24/3 Rafforzare il sistema della ricerca scientifico - tecnologica, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese dalla "frontiera" e l'attrazione</p>	<p>3.13 Formazione per la ricerca</p> <p>3.14 Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione</p> <p>3.15 Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica</p>

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	di insediamenti high-tech.		
25/3	Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese regionali.	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio(ex 1.06 e ex. 1.08)
26/3	Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione regionale, generare nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i paesi del Mediterraneo.	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ex 4.05)
27/3	Promuovere la ricerca e l'innovazione con particolare riferimento ai settori strategici regionali.	3.20	Internalizzazione dell'economia siciliana (ex 6.07)
28/3	Sostenere il crescente inserimento della comunità scientifica siciliana in rete di cooperazione internazionale		

Settore 3. – Sicurezza

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
29/3	Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo economico ed imprenditoriale e migliorare la fiducia sociale con iniziative per la sensibilizzazione ai valori della legalità.	3.21	Iniziative per legalità e sicurezza (ex 6.08)

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

Obiettivo globale: *Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, e in particolare attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente.*

Settore 1 – Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
29/4	(ex 28/4) Favorire l'espansione l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che dimostrino buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali).	4.01	Potenziamento dei sistemi industriali (ex 4.03 – 4.04)
		4.02	Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali
		4.04	<u>Strumenti</u> di sviluppo territoriale (FESR)
30/4	(ex seconda parte 29/4) Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione delle quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.		
31/4	(ex 29/4) Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	particolare per il lavoro femminile.	
32/4	(ex 30/4) Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.	
33/4	(ex 31/4) Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno all'interno delle logiche di filiere, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).	
34/4	(ex 32/4) Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione con gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, l'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology e alla formazione professionale.	

Settore 2 – Sistema agricolo e rurale

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
35/4	(ex 33/4) Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera.	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica
36/4	(ex 34/4) Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.	4.07	Insediamiento dei giovani agricoltori
Le misure del vecchio C.d.P. non prevedevano il secondo obiettivo specifico (36/4 ex 34/4). Dalla valutazione intermedia del P.O.R. è emersa l'esigenza di meglio valorizzare quest'ultimo, anche se il raggiungimento dello stesso appare più facilmente raggiungibile attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, si è provveduto dunque ad inserire l'obiettivo 36/4 (ex 34/4) considerandolo raggiungibile, seppur in stretta collaborazione con il P.S.R., attraverso tutte le misure afferenti al Fondo FEOGA.		4.08	Formazione (FEAOG)
		4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione
		4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali
		4.11	Ricomposizione fondiaria
		4.12	Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
		4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
		4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
		4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Settore 3 – Sistema della pesca e dell'acquacoltura

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
37/4	(ex 35/4) Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un ottica di sviluppo	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della Pesca	4.17 Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto
--	---

Settore 4 – Sistema produttivo turistico

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
38/4 (ex 36/4) Accrescere e qualificare le presenze turistiche in Sicilia (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).	4.18 Promozione turistica 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica. 4.20 Infrastrutture turistiche di interesse regionale
39/4 (ex 37/4) Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdo, servizi, tecnologie, informazione del territorio).	
40/4 (ex 38/4) Accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali ed il potenziale inquinante).	
41/4 (ex 39/4) Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali, consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.	
42/4 Sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.	
43/4 Migliorare la qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici, mettendo in rete i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.	

Asse 5 - Città

Obiettivo globale: *Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; favorire la localizzazione di nuove iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la*

competitività dei sistemi economici territoriali; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>44/5 (ex 40/5) Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.</p> <p>a) per le città metropolitane: rafforzare la disponibilità di funzioni rare e innovative e l'offerta di servizi urbani e metropolitani.</p> <p>b) per i medi centri: promuovere la costruzione di reti di città, quali infrastrutture di supporto alla affermazione dei processi di sviluppo e al territorio diffuso ed in grado di garantire un'offerta integrata e innovativa di servizi pubblici; migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, dei suoi processi decisionali e delle sue procedure.</p>	<p>5.01 Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.</p> <p>5.02 Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.</p> <p>5.04 Potenziamento del sistema dei trasporti urbani</p> <p>5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.</p>
<p>45/5 (ex 41/5) Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.</p>	
<p>46/5 (ex 42/5) Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.</p>	
<p>47/5 (ex 43/5) Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione..</p>	

Asse 6 - Reti e nodi di servizio

Obiettivo globale: *Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale dei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e*

garantiscono il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici e culturali che tramite di esse si sviluppano.

Settore 1 – Trasporti

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
48/6	(ex 44/6) Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso la Sicilia con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili, nel rispetto degli standard di sicurezza e, in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.
		6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.
		6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica
		6.04	Riqualficazione e creazione di poli aeroportuali secondari
49/6	(ex 45/6) Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.		
50/6	(ex 46/6) Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.		
51/6	(ex 47/6) Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).		
52/6 (ex 48/6)	Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio), prestando attenzione agli effetti sulla finanza pubblica.		

Settore 2 – Società dell'Informazione

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
53/6	(ex 49/6) Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dei	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

sistemi produttivi, dei servizi ai cittadini.	
---	--

Settore 3 – Internazionalizzazione

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
54/6 (ex 50/6) Favorire l'internazionalizzazione delle imprese siciliane e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale e interregionale Promuovere relazioni con altri sistemi culturali e civili, oltre che economici, in particolare nell'ambito del bacino del Mediterraneo.	6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR) 6.07 (ora 3.20)

Settore 4 – Sicurezza

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
.	.

Assistenza tecnica

Obiettivo globale: *Migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza delle misure del programma e azioni di supporto alla loro integrazione (inclusa quella territoriale), nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva, ottimale ed efficace al fine del conseguimento dei relativi obiettivi*

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
55/7 Migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza delle misure del programma, nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva, ottimale ed efficace al fine del conseguimento dei relativi obiettivi	7.01 Assistenza tecnica

1.2. Informazioni relative alle riserve di premialità del 4% e del 6% e alle nuove iniziative a sostegno dell'attuazione 2004/2006.

Il percorso per l'assegnazione della riserva di premialità nazionale del 6% e di quella comunitaria del 4% si è concluso nel 2003 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del QCS delle proposte di attribuzione delle due riserve formulate dall'Autorità di Gestione del QCS sulla base della valutazione delle performance raggiunte dai singoli Programmi Operativi.

Dal punto di vista finanziario, gli obiettivi raggiunti dalla Regione Siciliana hanno determinato l'attribuzione di risorse comunitarie aggiuntive per un totale complessivo di Meuro 425,634 di cui 191,400 milioni di Euro a valere sulla riserva del 4% e 234,234 milioni di Euro su quella del 6%. A tali importi andrà aggiunta la relativa quota di cofinanziamento nazionale.

Tutte le innovazioni richieste dal QCS sono state adottate sia da un punto di vista formale che sostanziale e, indipendentemente dai dati finanziari positivi, si può affermare che i meccanismi delle riserve di premialità hanno costituito impulso per l'accelerazione dei processi necessari ad attuare alcune riforme settoriali (acqua, rifiuti, ambiente) e per la modernizzazione amministrativa della Regione Siciliana, requisiti indispensabili, entrambi, per un utilizzo efficiente ed efficace dei fondi comunitari e, in generale, di tutti i fondi per lo sviluppo economico.

Al fine di consolidare e di estendere i risultati conseguiti in termini di modernizzazione istituzionale e amministrativa nell'ambito delle premialità del 6% e del 4%, la nuova versione del QCS introduce tre strumenti di incentivazione del comportamento delle amministrazioni che potranno favorire progressi nella qualità dell'azione amministrativa e nell'avanzamento delle riforme di settore già intraprese e che permetteranno di dare comunicazione in modo diffuso dei risultati raggiunti.

Tali strumenti sono:

- *Riserva di premialità centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa*
- *Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi delle premialità 6% e 4%*

- *Riserva di premialità regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali*

In tale contesto si delinea il complesso di adempimenti da porre in essere per l'attuazione di quanto previsto nel QCS.

1.2.1. *Riserva di premialità centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa*

Al fine di consolidare e rendere irreversibili alcuni risultati di miglioramento dell'efficienza e della buona gestione amministrativa che hanno concorso ai positivi risultati della fase 2000-2003, è istituita, a valere sugli stanziamenti della Legge Finanziaria 2004 per le aree sottoutilizzate, una riserva finanziaria che viene vincolata a un nuovo, semplice meccanismo di premialità, rispondente alla logica e ai metodi della riserva nazionale (assegnazione pro-quota in funzione degli indicatori soddisfatti).

Tale meccanismo si articola in quattro criteri validi per le Amministrazioni regionali tendenti a conseguire i seguenti obiettivi:

1. consolidamento e miglioramento della qualità del sistema di monitoraggio;
2. consolidamento dei risultati di efficienza finanziaria;
3. consolidamento dei risultati di sana gestione finanziaria;
4. miglioramento dell'informazione su interventi cofinanziati dal FSE;

Per soddisfare il primo criterio l'Autorità di Gestione del POR Sicilia dovrà trasmettere al sistema centrale presso l'IGRUE, in via informatica e, quando a regime, con MONIT-WEB, i dati di monitoraggio finanziari, procedurali e fisici, secondo la periodicità e i requisiti di completezza informativa previsti per i vari indicatori, entro 30 giorni dalla scadenza. Per i dati di monitoraggio procedurale dovrà essere assicurato l'allineamento alla periodicità prevista per il monitoraggio finanziario.

Per quel che riguarda il secondo criterio dovrà essere raggiunto, al 31/10 di ogni anno, un ammontare di pagamenti corrispondenti all'80% degli impegni relativi all'annualità oggetto dell'applicazione della regola n+2.

Relativamente al terzo criterio dovrà essere assicurata la rispondenza delle attività di controllo alle disposizioni del Reg. 438/01 ed il conseguimento di un adeguato flusso incrementale dei controlli effettuati dall'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello, corrispondente ad una quota non inferiore al 3% della spesa certificata nell'annualità precedente.

Per il quarto criterio l'Autorità di Gestione dovrà assicurare il rispetto della tempistica e degli standard informativi stabiliti, sulla base di quanto previsto dal QCS, cap. 3.4, dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane, per le relazioni semestrali concernenti gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito delle singole misure

1.2.2. *Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi delle premialità 6% e 4%*

In considerazione dei buoni risultati di avvio di processi di riforma e modernizzazione amministrativa conseguiti con il meccanismo di premialità del 6%, nella nuova versione del QCS viene considerata la necessità di proseguire il monitoraggio per tutti gli indicatori di avanzamento istituzionale del 6% e per un indicatore del sistema del 4% (Valutazione degli effetti occupazionali). Tale monitoraggio servirà ad accertare in quale misura e in quali tempi i risultati già acquisiti potranno essere consolidati e a garantire una diffusa conoscenza degli stessi.

In tale ambito, l'Autorità di Gestione del POR Sicilia dovrà fornire semestralmente (entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio) una serie di elementi informativi, per ciascun indicatore, tramite l'inserimento dei dati in un'area informatica riservata e accessibile alle parti economiche e sociali e al pubblico, secondo una semplice procedura da concordare con l'AdG del QCS.

1.2.3 *Riserva di premialità regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali*

Al fine di estendere e consolidare il processo di modernizzazione istituzionale e amministrativa presso le autonomie locali e altri soggetti locali cui sono attribuite responsabilità e competenze di particolare rilievo strategico per il conseguimento degli obiettivi del QCS, alle Amministrazioni regionali è affidato il compito di introdurre una riserva di performance, a valere su risorse nazionali aggiuntive.

Sarà cura dell'Amministrazione regionale individuare i potenziali soggetti beneficiari e fissare i criteri di attribuzione che riguarderanno due distinti ambiti: la predisposizione di progetti "di qualità" in settori individuati dalla Regione, con particolare attenzione per quelli a natura integrata, e con priorità per i settori culturale, ambientale e della Società dell'informazione; ovvero il conseguimento di obiettivi di rafforzamento istituzionale

1.3. Pubblicità e informazione

I Fondi strutturali costituiscono il contributo concreto dell'Unione Europea allo sviluppo economico degli Stati membri ed al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini. In questo contesto è fondamentale garantire, attraverso adeguate azioni di informazione e pubblicità, l'accessibilità alle opportunità offerte dai Fondi strutturali e promuovere nell'opinione pubblica la conoscenza degli interventi realizzati e dei relativi benefici per le comunità locali.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità sono realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 che nel suo allegato definisce il dettaglio delle norme in materia d'informazione e di pubblicità sugli interventi dei Fondi Strutturali.

La strategia è costruita su un sistema di obiettivi generali, aderenti a quelli indicati dall'Unione Europea, e di obiettivi specifici strumentali alla piena attuazione dei primi.

Dalle indicazioni di carattere generale derivano i seguenti obiettivi specifici

- Far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le modalità per accedervi, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati.
- Garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci.
- Comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione Europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri, attraverso gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Alcuni degli elementi che caratterizzano tale strategia riguardano la creazione di un efficiente sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'Amministrazione regionale, impegnati nell'attuazione del Programma operativo e lo sviluppo di una rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, in particolare con i soggetti che operano nel campo dell'informazione sulle politiche comunitarie.

Si cerca in tal modo di costruire una rete diffusa in tutto il territorio regionale, che assicuri un'azione integrata d'informazione e assistenza tecnica, necessaria al concreto utilizzo delle risorse finanziarie.

Strumento più idoneo a rendere efficaci le attività d'informazione e pubblicità per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra è il Piano di Comunicazione.

La Regione Siciliana, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute nei suddetti regolamenti, ha predisposto il Piano di Comunicazione del proprio Programma operativo regionale, parte integrante del Complemento di Programmazione.

L'Autorità di Gestione del Programma predispone, all'interno del Complemento di Programmazione, il piano delle azioni di comunicazione che deve contenere i seguenti elementi:

- obiettivi delle azioni e pubblico cui sono rivolte;
- contenuti e strategia delle azioni;
- bilancio di previsione;
- servizi amministrativi o organismi competenti per l'attuazione del Piano;
- criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

Il Piano di Comunicazione deve accompagnare i processi di attuazione del Programma operativo e pertanto passare gradualmente dalla priorità della fase di avvio, di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, alla priorità della fase di regime di dare conto degli stati di attuazione e dei risultati conseguiti. Inoltre, deve essere sensibilizzata l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea per sostenere le politiche di sviluppo, specificando le missioni dei vari Fondi strutturali.

Le metodologie e gli strumenti di comunicazione del Piano vengono definiti tenendo conto che il funzionamento dei Fondi strutturali è complesso e, come tale, non è sempre comprensibile ai cittadini. E' pertanto necessario porre la massima attenzione sia ai contenuti che al linguaggio (es. meno testo e più illustrazioni) da utilizzare per la comunicazione in relazione agli specifici target di destinatari.

Nella fase di predisposizione del Piano di comunicazione è stato seguito un approccio coerente con il modello partecipativo del partenariato istituzionale e socio economico. Nella definizione della strategia e delle linee d'intervento, si è tenuto conto dei contributi forniti in coerenza con il quadro normativo derivante dai citati regolamenti.

In relazione, dunque, all'esigenza di rafforzare il ruolo di sostegno/assistenza agli operatori socio-economici nel territorio, per potenziare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, l'Autorità di Gestione del programma operativo si adopera per:

- l'istituzione di efficienti punti di informazione nel territorio regionale allo scopo di fornire consulenza alle autorità locali e agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei Fondi comunitari;
- una più ampia diffusione dell'uso dell'informatica (ossia la creazione di specifiche pagine web e di indirizzi di posta elettronica);
- la predisposizione di un programma di scambi di esperienze.

In coerenza all'approccio integrato che caratterizza il Programma Operativo, il Piano individua tra i suoi obiettivi specifici la necessità di garantire un'informazione diffusa su tutto il territorio regionale anche attraverso i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti integrati

Il Piano individua il *target*, a cui indirizzare le proprie azioni, non solo nei beneficiari finali delle misure, ma anche nell'opinione pubblica siciliana che trarrà beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del programma.

Le linee d'intervento si realizzano attraverso azioni di promozione, d'informazione e di supporto che interagiscono sviluppando una diversificazione di strumenti, tutti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

L'attività di promozione è rivolta soprattutto alla sensibilizzazione del grande pubblico e in particolare del mondo giovanile e della scuola, del volontariato, degli organismi che operano per la promozione delle parità tra uomini e donne e per la tutela del miglioramento dell'ambiente.

L'attività d'informazione è, invece, indirizzata ai potenziali beneficiari finali delle misure che vengono informati in modo specifico e dettagliato sulle diverse fasi d'avvio e procedurali degli interventi previsti nel POR Sicilia, in particolare gli enti pubblici territoriali e il pubblico specializzato come gli imprenditori, i liberi professionisti, le associazioni di categoria.

Le azioni di supporto hanno, invece, il compito di accrescere il livello professionale del personale delle varie amministrazioni regionali, impegnato nelle attività del Piano e di permettere attraverso *workshop* e scambi d'esperienze la costruzione di una metodologia comune tra tutti i soggetti che nell'isola operano nel campo dell'informazione comunitaria.

Per quanto riguarda, infine, l'allestimento del materiale informativo e pubblicitario, si fa riferimento alle norme definite nell'allegato al Regolamento n. 1159/2000.

Il modello della gestione prevede un primo livello di coordinamento e indirizzo in cui sono rappresentate, oltre al Dipartimento regionale Programmazione, responsabile del Piano di comunicazione, anche le altre amministrazioni capofila del FSE, del FEAOG sezione Orientamento e dello SFOP, un rappresentante dell'Ufficio stampa della Presidenza e un esperto in materia di comunicazione istituzionale.

Ad un secondo livello di coordinamento operativo sono assegnate funzioni di raccordo fra tutti i soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale, chiamati a collaborare per la piena realizzazione degli obiettivi della comunicazione.

Infine, il terzo livello prevede la rete territoriale di comunicazione con l'istituzione dei punti locali d'informazione e d'assistenza tecnica, a partire dai soggetti che già sono esistenti nel territorio nelle varie realtà istituzionali e non, intervenendo in via sussidiaria laddove sia necessario per coprire tutte le esigenze territoriali e/o di settore.

Il Responsabile per la comunicazione del Programma operativo presenta, in occasione delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, specifiche relazioni sullo stato di attuazione del Piano evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate. Queste relazioni sono utilizzate per la redazione dei rapporti annuali di esecuzione del Programma, per la parte relativa al capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, conformemente all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. L'Autorità di Gestione garantisce adeguata informazione sulle attività e sulle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una o più pagine web e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa.

La valutazione del Programma operativo, soprattutto in relazione alla scadenza del 2005 per gli aggiornamenti delle valutazioni intermedie, deve contenere una parte specifica relativa all'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in relazione agli obiettivi fissati ed ai risultati attesi.

1.4. Modalità per il trasferimento dei dati

Come previsto dal Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, la Commissione e lo Stato membro definiscono concordemente le modalità per lo scambio informatizzato dei dati necessari a soddisfare le esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione previste per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

La Regione Siciliana, in quanto Autorità di Gestione del POR, si impegna al rispetto delle disposizioni che sono state o che saranno adottate a seguito del negoziato tra lo Stato e la Commissione Europea relativamente allo strumento ed ai contenuti.

2. PROGETTI INTEGRATI

2.1. I Progetti Integrati Territoriali (PIT)

La strategia di intervento che la Regione ha individuato per il raggiungimento della finalità generale del POR potrà compiutamente realizzarsi così come previsto dal P.O. mediante un approccio integrato allo scopo di ancorare più efficacemente alla specificità dei sistemi locali le politiche settoriali.

La necessità di perseguire l'integrazione territoriale è stata altresì sottolineata dai documenti prodotti dal partenariato nei "tavoli provinciali". Infatti, è diffusa la consapevolezza della necessità di disporre di strumenti operativi in grado di attivare sinergie originali, per valorizzare tutte le potenzialità che i contesti territoriali e le comunità locali sono in grado di esprimere.

In particolare i Progetti Integrati Territoriali (PIT) costituiscono una modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni – appartenenti a misure diverse di uno o più assi – siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.

I progetti integrati si configurano, quindi, quali insiemi di azioni pubbliche e private articolate mediante integrazione progettuale, in un determinato ambito territoriale, i quali:

- a) assicurino adeguato riconoscimento agli interventi che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale, e siano quindi basati su di un'idea-forza di sviluppo esplicitata e condivisa dai diversi attori dello sviluppo locale;
- b) prevedano a fronte della complessità di realizzazione di queste azioni modalità di attuazione e gestionali unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati, e adeguati strumenti di controllo preventivo, in itinere e successivo.

In termini generali (cfr. QCS) ci si attende che i PIT producano più progetti di investimento concentrati sui luoghi ritenuti cruciali per lo sviluppo, aumentando la probabilità di ottenere effetti incisivi, ossia un maggior livello di efficacia. Si ritiene inoltre che più i progetti saranno assimilabili a pacchetti di azioni aventi una loro specifica identità, più facile sarà mantenere una coerenza interna, un grado di concentrazione elevato e un'agevole verificabilità degli effetti prodotti (cfr. QCS capitolo 3.10).

Più in particolare il Progetto Integrato Territoriale può rappresentare una modalità privilegiata di attuazione dei Fondi Strutturali, poiché ad esso possono essere collegati elevati gradi di efficacia e alti livelli di concentrazione. Perché ciò si realizzi è tuttavia necessario che il Progetto integrato territoriale sia contraddistinto da alcuni elementi. In primo luogo è opportuno che il PIT venga realizzato solo laddove presenti dei vantaggi comparati rispetto alle modalità ordinarie di attuazione. In caso contrario, è preferibile procedere attraverso i tradizionali percorsi di attuazione del POR. (cfr. QCS pt. 3.10)

Le finalità regionali per la programmazione 2000-2006 sono quelle descritte nel POR a seguito della effettuazione della analisi relativa a: punti di forza, punti di debolezza, vincoli e opportunità (analisi SWOT).

I PIT dovranno considerare il mantenimento e la tutela delle risorse che concorrono a formare il patrimonio che caratterizza identità ambientale, sociale, culturale ed economica del territorio ove insistono. Tali risorse sono limitate e finite, pertanto il loro uso va regolato su principi di sostenibilità e di capacità di auto-riproduzione delle stesse.

I PIT rappresentano quindi la modalità operativa per affermare una moderna cultura dello sviluppo che, in linea con il principio comunitario della sussidiarietà e sostenibilità, consenta la nascita e il mantenimento di processi di crescita economica e sociale compatibili con l'ambiente in cui si determinano.

Sono finalità particolari dei PIT:

- il già richiamato rispetto del principio di sostenibilità;
- la crescita occupazionale dell'economia locale;
- la generazione di effetti moltiplicatori a più livelli, a partire dalla capacità di attivare risorse economiche private e derivanti da altre forme di finanziamento non direttamente di origine regionale.

Caratteristiche dei Progetti Integrati Territoriali

In termini generali il Progetto integrato territoriale viene definito come *“un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario”*.

In termini operativi e su scala regionale, i Progetti Integrati Territoriali sono finalizzati allo sviluppo di una determinata area e ci si attende che intervengano su un tema, un oggetto o una risorsa che presenta elementi di criticità o di opportunità e rispetto alla quale il PIT si dimostra lo strumento più adeguato.

Si tratta, in breve, di individuare un'idea forza di sviluppo esplicitata e condivisa da diversi attori della realtà locale. Ne deriva che i promotori del PIT dovranno dimostrare la priorità del tema, dell'oggetto o della risorsa individuata, rispetto all'ambito di intervento.

Pertanto, in analogia con quanto effettuato con la stesura del POR, i promotori dovranno dotarsi di strumenti di analisi in grado di dimostrare la necessità e la convenienza dell'intervento proposto.

Risorse finanziarie dei PIT

La previsione delle risorse finanziarie da destinare ai territori provinciali – articolate per Asse e per territorio provinciale – costituisce il limite massimo complessivo delle disponibilità effettive per i PIT.

Per la prima fase saranno destinate ai PIT le risorse pubbliche territorializzate riferite al primo triennio di programmazione (2000-02), che ammontano a circa 1.400 milioni di Euro.

Ai fini della ripartizione di dette risorse finanziarie per provincia si è proceduto sulla base di criteri che fanno riferimento alle principali variabili socio-economiche che caratterizzano i territori provinciali: popolazione, superficie territoriale, PIL per abitante, disoccupazione, deficit infrastrutturale. Nella tabella seguente sono indicate le percentuali per ogni provincia.

Provincia	% ripartizione Assi I, II, III, IV, VI	% ripartizione Asse V	% ripartizione totale
Agrigento	11,02	8,45	10,86
Caltanissetta	6,67	5,56	6,60
Catania	20,81	22,85	20,94
Enna	6,95	1,36	6,59
Messina	12,22	11,80	12,20
Palermo	22,66	27,76	22,99
Ragusa	4,81	5,48	4,85
Siracusa	6,92	6,29	6,88
Trapani	7,95	10,45	8,11
Sicilia	100	100	100,0

Soggetti promotori

Ciascun PIT deve essere promosso, a pena di inammissibilità, da almeno due Enti locali territoriali siti in un medesimo territorio provinciale e contigui – ad eccezione delle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che possono presentare proposte di PIT riferite al solo contesto urbano – ovvero dalla Provincia regionale con il concorso dei Comuni dove ricadono gli interventi previsti.

I soggetti promotori, ai fini dell'individuazione del complesso degli interventi e delle azioni del PIT e di una piena responsabilizzazione degli attori locali dello sviluppo del territorio sono chiamati ad adottare il metodo della concertazione e ad attivare il partenariato con Enti locali Territoriali, Enti pubblici, Organizzazioni professionali e di categoria, agenzie di sviluppo locale, soggetti responsabili di Patti territoriali e altri strumenti della programmazione negoziata, Gruppi di Azione locale costituiti nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II, Consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio di riferimento, Istituti bancari e consorzi di garanzia collettiva fidi, Organizzazioni no-profit, ed altri soggetti che utilmente concorrono allo sviluppo locale.

Un apposito Protocollo d'Intesa attesta il metodo della concertazione e definisce i ruoli del partenariato attivo, esplicitando l'impegno dei diversi soggetti in ordine alla progettazione, al concorso di risorse finanziarie e organizzative e all'attivazione in maniera coordinata delle procedure di attuazione, di controllo e sostitutive in caso di inerzia. Il Protocollo d'Intesa, in questa fase, indica in maniera univoca il referente del PIT, individuandolo tra gli Enti locali territoriali od altri Enti pubblici dotati di competenze e poteri adeguati alle iniziative proposte e definendo i relativi compiti di iniziativa e coordinamento.

Accordi per l'individuazione di PIT in ambito provinciale

In ambito provinciale potranno definirsi accordi sottoscritti da tutti i comuni finalizzati all'individuazione delle migliori idee-forza e dei corrispondenti ambiti territoriali su cui attivare i PIT, nonché della loro dotazione finanziaria pubblica, purché essa sia complessivamente contenuta nei limiti delle risorse assegnate al territorio provinciale. I PIT così individuati devono possedere i requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo, ad eccezione di quelli relativi al punto "Tetto massimo di finanziamento pubblico". L'accordo è da ritenersi valido anche nell'ipotesi che non sia sottoscritto da tutti i comuni della provincia, a condizione comunque che sia sottoscritto dalla Provincia regionale e che i comuni non aderenti siano in numero inferiore a dieci e la loro popolazione complessiva sia inferiore a 50.000 ab.

Fase di orientamento

Il Dipartimento regionale della Programmazione promuove una fase di orientamento nella quale verranno attivate forme di accompagnamento tecnico per i territori provinciali, anche tramite RAP 100/FORMEZ o altre forme di assistenza tecnica, con l'obiettivo di supportare ed orientare le proposte progettuali in direzione delle scelte strategiche del POR e delle metodologie corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

Fasi di selezione

La selezione delle iniziative, per il triennio 2000-2002, si attuerà a mezzo di:

- a) Fase di selezione preliminare, finalizzata all'accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
- b) Fase di selezione definitiva, durante la quale, tra quelli selezionati nella fase preliminare, vengono individuati ed approvati i PIT ammessi a finanziamento, sulla base di criteri di valutazione prefissati.

Requisiti di ammissibilità

- *Univocità del riferimento territoriale*: per ogni territorio determinato è ammissibile un solo PIT; la localizzazione degli interventi previsti deve fare riferimento a territori di Comuni che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa.
- *Soglia dimensionale*: area di intervento minima coincidente con almeno due territori comunali contigui della medesima provincia aventi popolazione complessiva pari almeno a 50.000 abitanti residenti, secondo l'ultimo censimento ISTAT disponibile, ovvero, in caso di numero di residenti inferiore, con la partecipazione di almeno 10 comuni; fanno eccezione le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove si pongono specifiche problematiche di integrazione territoriale che giustificano la possibilità di presentare proposte di PIT riferite a un solo territorio. Di norma i PIT sono proposti da comuni ricadenti nello stesso territorio provinciale; in caso di dimostrata omogeneità morfologica, ambientale, sociale, economica e culturale del contesto territoriale di riferimento, in via eccezionale i PIT possono essere proposti da comuni contermini ricadenti in province diverse; in questa ipotesi è richiesta la sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte delle province di riferimento.
- *Responsabilizzazione degli Enti locali*: i Comuni possono partecipare a un solo PIT.
- *Coerenza con le misure del POR*: congruenza degli interventi e/o delle tipologie di intervento previsti dai PIT con le Misure e le Sottomisure del POR.
- *Tetto massimo di finanziamento pubblico* del PIT: non superiore alla metà delle risorse pubbliche assegnate dal CdP al territorio provinciale di riferimento; in ogni caso non superiore a 200 miliardi di lire. Non può superare il limite di 100 miliardi di lire, nel caso in cui interessi territori comunali il cui numero complessivo di abitanti residenti, secondo l'ultimo censimento ISTAT disponibile, risulti inferiore a 100.000. Il limite massimo di 200 miliardi di lire non si applica per i PIT individuati in sede di accordi provinciali.
- *Integrazione degli interventi*: gli interventi previsti dal PIT devono fare riferimento all'integrazione di misure afferenti a uno o più Assi del POR; l'interconnessione funzionale del complesso delle azioni del PIT deve risultare dalla compresenza di investimenti per infrastrutture, altre azioni pubbliche ed azioni private che utilizzano regimi di aiuti; la quota di interventi infrastrutturali non può superare il 60% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche del PIT; mentre la quota prevista per i regimi di aiuto non può essere inferiore al 35% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche (a valere sul POR) del PIT.

Al fine di assicurare la compatibilità finanziaria delle proposte di PIT deve essere rispettato il quadro delle risorse assegnate per asse e per fondo ai territori provinciali come da tabelle che saranno allegate al bando.

Criteri della valutazione definitiva

Nella valutazione per la selezione definitiva, si terrà conto dei seguenti criteri, attribuendo i relativi punteggi di merito per ciascuno di essi:

1. *Qualità della programmazione e coerenza interna*. Verranno valutati:

validità dell'idea forza, dell'analisi di contesto, delle strategie e degli obiettivi specifici del Progetto Integrato Territoriale;

coerenza tra obiettivi specifici ed interventi da porre in atto;

integrazione degli interventi;

grado di innovazione.

2. *Contributo alle priorità regionali.* In termini di:

grado di coerenza con gli obiettivi specifici delle Misure del POR;

grado di coerenza con le strategie trasversali del POR;

presenza di interventi discendenti dagli studi di fattibilità ex Delibera CIPE 70/98;

integrazione con altri interventi di valenza regionale ricadenti nel territorio del PIT;

grado di integrazione e coerenza con strumenti di programmazione per lo sviluppo locale esistenti nel territorio di riferimento;

concentrazione degli interventi nelle misure ad integrazione prioritaria;

appartenenza ad uno dei sistemi territoriali di interesse prioritario individuati nel CdP.

3. *Sostenibilità tecnico-progettuale.* Saranno presi in considerazione:

livello di progettazione delle opere e/o azioni pubbliche o di interesse pubblico previste;

coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;

completamenti e funzionalizzazione di opere ed infrastrutture esistenti.

4. *Sostenibilità ambientale.* Saranno valutati:

analisi dell'impatto ambientale degli interventi previsti;

presenza di interventi rispondenti ai criteri di sostenibilità contenuti nei documenti: "Linee guida per la VAS", predisposto dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dei Beni ed Attività Culturali e dall'Agenzia Nazionale per Protezione dell'Ambiente, e "Ambiente e Fondi strutturali nel Mezzogiorno" predisposto dallo *Steering Committee Ambiente* nel dicembre 1999;

presenza di azioni di riduzione del degrado e/o di riqualificazione dell'ambiente naturale e antropizzato;

coerenza con le Linee guida del Piano paesistico regionale.

5. *Sostenibilità finanziaria.* Saranno valutati:

Risultati dell'analisi finanziaria

Risorse finanziarie proprie rispetto alle risorse (pubbliche e private) a valere sul POR:

Project financing:

6. *Sostenibilità economica, sociale ed istituzionale. Impatti.* Saranno valutati:

Effetti sul sistema socioeconomico territoriale;

Capacità di contribuire alla riqualificazione del mercato del lavoro;

Risultati dell'analisi economica (costi-benefici), dove applicata;

Presenza di interventi per incentivare la legalità e la sicurezza.

7. *Sostenibilità amministrativa e di gestione.* In termini di:

Coerenza delle competenze componenti il partenariato rispetto agli obiettivi ed agli interventi del PIT;

Ricorso a modelli organizzativi e gestionali innovativi;

Presenza di sportelli unici per le attività produttive;

Misure di semplificazione delle procedure amministrative utili all'attuazione del PIT;

Presenza di sistemi informativi territoriali per la promozione, la gestione e il monitoraggio degli interventi;

Strutture e processi di monitoraggio degli interventi.

Procedimento della selezione definitiva

- Il Dipartimento regionale della Programmazione, previa verifica della documentazione allegata alle proposte di PIT pervenute, provvede avvalendosi del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, alla valutazione di ciascun PIT, sulla base della verifica da parte dei responsabili delle misure della coerenza degli interventi presentati all'interno dei PIT rispetto alle misure di competenza; determina la graduatoria di merito articolata per territorio provinciale; ed indica per ciascun PIT le azioni ritenute essenziali per la sua attuazione ed il conseguimento dei suoi obiettivi di sviluppo, che devono essere realizzate a pena di decadenza dal finanziamento.
- Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta Regionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, è approvata la graduatoria articolata su base provinciale e l'ammissione a finanziamento dei PIT fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
- Per i PIT inseriti in graduatoria e non finanziati per carenza di risorse, sarà possibile prevedere l'inserimento in altri programmi di finanziamento (APQ, strumenti della programmazione negoziata, ecc.).
- A seguito del decreto di ammissione a finanziamento l'Autorità di gestione provvede alla modifica del Complemento di Programmazione, introducendo le Schede relative ai PIT e modificando le Schede delle misure interessate, in maniera tale da riservare a ciascun PIT le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del programma di interventi pubblici e privati previsti e ritenuti ammissibili.

Attuazione dei PIT

Per ciascun PIT si procede alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10/91, tra l'Amministrazione Regionale e il soggetto coordinatore del PIT. :

Tale Accordo deve prevedere:

- gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di Programmazione;
- le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al programma integrato;
- i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'Unione Europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al programma integrato; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto previsti dalla norma regionale in corso di notifica da riservare agli interventi privati dei PIT approvati e ammessi a finanziamento;
- la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione;
- le modalità, le convenzioni ed i termini per la individuazione del soggetto locale responsabile del coordinamento del PIT (soggetto coordinatore);
- le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- le modalità per la eventuale sostituzione di parti del progetto non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili;
- nel caso che l'accordo preveda insediamenti produttivi, ricognizione degli sportelli unici dei comuni interessati o, in mancanza, modalità (convenzione) e termini per l'individuazione dello sportello unico in grado di operare anche in favore di territori comunali diversi da quello di pertinenza;
- per i casi in cui siano previsti apporti economici di soggetti privati, le garanzie per il loro esatto, integrale e puntuale adempimento;

- i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli interventi a titolo di regime d'aiuto, a cura del soggetto responsabile del PIT, e le relative modalità di controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati, i quali provvedono in ogni caso ad approvare preventivamente i conseguenti atti concorsuali;

L'accordo è sottoposto alla ratifica dei consigli comunali degli enti locali interessati, per conseguire le compatibilità con la programmazione di bilancio e dei lavori pubblici di ciascun ente.

L'accordo prevederà altresì la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90, come modificato e integrato dall'art. 17 della Legge n. 127/97, recepito dall'art. 2 della L.R. 23/98, anche con riferimento all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000; tali accordi, ratificati dai consigli comunali degli enti locali interessati, adottati con Decreto del presidente della Regione e pubblicati sulla GURS, costituiscono varianti agli strumenti urbanistici e acquistano efficacia, comportando la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere pubbliche comprese negli Accordi stessi.

Il coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte nell'attuazione di un PIT compete al Dipartimento regionale della Programmazione – Servizio Sviluppo Locale – Unità Operativa di Base II, che si avvarrà di un apposito Collegio di vigilanza, costituito nell'ambito dell'Accordo.

Tale Collegio sarà formato da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (funzionari del Dipartimento Programmazione e responsabili delle misure interessate all'attuazione degli interventi ricadenti all'interno del PIT), nonché dal soggetto coordinatore del PIT.

Il Collegio di vigilanza garantirà la gestione unitaria, il monitoraggio, il controllo e la vigilanza sull'attuazione del PIT; esso potrà proporre l'attivazione, in caso di eventuale inerzia da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, di poteri sostitutivi che saranno esercitati dal Dipartimento della Programmazione; potrà, inoltre, proporre, in caso di giustificati motivi, l'eventuale sostituzione di interventi non realizzabili con altri, coerenti ed ammissibili, ma non dotati di copertura finanziaria, nell'ambito del medesimo PIT approvato.

Nell'Accordo saranno inoltre previste modalità operative per consentire al soggetto coordinatore del PIT a livello locale, di attivare tutte le risorse finanziarie, il cofinanziamento di altre risorse pubbliche (statali, regionali e comunitarie), nonché per assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati da trasferire alle Unità di monitoraggio e controllo dei singoli Dipartimenti regionali, per le misure ad essi attribuite.

Il soggetto coordinatore dovrà presentare una relazione semestrale sullo stato di attuazione del PIT, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale dovranno essere indicati i progetti non attivabili o non completabili, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione, le proposte per superare eventuali ostacoli rilevati.

Per l'attuazione degli interventi dei PIT, si procederà secondo le seguenti modalità:

- nel caso di **interventi infrastrutturali**, essendo già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIT nell'ambito della misura stessa;
- nel caso di interventi attivabili attraverso **regimi di aiuto**, il Dipartimento Programmazione, al fine di garantire l'azione coordinata tra i vari Dipartimenti regionali interessati e di assicurare la gestione unitaria delle attività nonché il contestuale avvio degli interventi sul territorio, curerà la pubblicazione di un bando multiasse e multimisura sulla base degli elementi forniti dai Responsabili di misura, cui competerà l'attuazione dei regimi di aiuto di rispettiva competenza; i bandi conterranno, altresì, eventuali criteri di selezione aggiuntivi proposti dai soggetti promotori dei PIT, giudicati coerenti in fase di selezione definitiva dai responsabili di misura e ritenuti pertinenti rispetto all'idea-forza di ciascun PIT e coerenti con i principi di sostenibilità ambientale dal Dipartimento della Programmazione che si avvarrà del supporto del Nucleo di valutazione e dell'Autorità Ambientale. Al fine di garantire la selezione di interventi mirati rispetto agli obiettivi di sviluppo locale dei PIT, il Nucleo di valutazione definirà il livello di pertinenza di ciascun criterio, previa predisposizione di apposita metodologia. I responsabili di misura cureranno, in sede di istruttoria e selezione degli interventi, l'applicazione dei predetti criteri, secondo le modalità suindicate.
All'esito della superiore procedura, i criteri aggiuntivi così individuati per i bandi relativi ai regimi di aiuto, per le singole misure del CdP, non solo risultano coerenti con la rispettiva misura, ma, in ragione del perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione, mirano a migliorare il livello di integrazione e concertazione tra gli enti locali proponenti il PIT.

Verranno finanziati gli interventi utilmente collocati in graduatoria.

- Nel caso delle **azioni pubbliche relative al Fondo FESR** (misure 2.02.d, 4.18, 6.05, 6.06.a e 6.06.c), essendo nelle singole Schede Intervento dei PIT già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle

specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa

- Nel caso di **azioni pubbliche relative al FSE** (misure di competenza del Dip. Formazione, Pubblica Istruzione e Agenzia per l'Impiego) si seguiranno le procedure individuate dalle misure di riferimento, verificando altresì la rispondenza delle proposte progettuali all'idea-forza e agli obiettivi specifici del PIT, nonché alle indicazioni contenute nelle singole schede degli interventi formulate dai PIT, giudicate coerenti dai Responsabili di Misura.

E' prevista, inoltre, l'attivazione di un Tavolo permanente di confronto e proposta, costituito da un rappresentante per ciascun PIT, dai responsabili dell'AdG e dai Responsabili di misura, con lo scopo di esaminare eventuali problematiche che dovessero riscontrarsi in fase attuativa e di proporre eventuali soluzioni alla stessa AdG ed ai Collegi di vigilanza dei singoli PIT.

Il Tavolo potrà essere convocato periodicamente, in prossimità delle sedute del Comitato di Sorveglianza del POR e, nei casi necessari, per affrontare sollecitamente questione di particolare interesse e rilevanza.

Risorse finanziarie destinate ai PIT

Ai PIT inseriti nella graduatoria approvata con Decreto del Presidente della Regione n. 94/Segr.DRP del 18/06/2002 e successivo Decreto Presidenziale di rettifica n° 175 del 04/11/02, a seguito della selezione effettuata con le modalità e le procedure del Bando pubblico del 23 aprile 2001, sono riservate le risorse finanziarie indicate nelle tabelle allegate, per l'importo complessivo di Euro 990.275.485,62; nell'ambito di ciascuna misura (paragr. II.1) è indicato l'importo riservato ai PIT approvati.

Per quanto concerne le risorse finanziarie non utilizzate, di cui al precitato Bando, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 7 del Decreto del Presidente della Regione n. 94/2002, con successivi provvedimenti del Dirigente generale del Dipartimento della Programmazione, da sottoporre alla Giunta Regionale, saranno ammessi a finanziamento, sulla base dei criteri di seguito riportati, gli interventi "funzionali" di cui all'elenco "4" del Decreto del Presidente della Regione n.175/2002, fino all'esaurimento delle risorse totali di cui al bando pubblico di selezione dei PIT disponibili per provincia, utilizzando eventualmente anche le risorse disponibili nell'ambito delle quote territorializzate, individuate per ciascuna misura nel Complemento di Programmazione e, se del caso, proponendo la riprogrammazione delle quote territorializzate tra le misure.

Per la determinazione dell'ordine di priorità nel finanziamento dei precitati interventi si utilizzeranno i seguenti criteri :

a) per la quota provinciale tra i diversi PIT:

- rispetto delle scadenze temporali e degli impegni assunti dai Soggetti coordinatori dei PIT negli Accordi sottoscritti con l'Amministrazione regionale;
- livello di progettazione dei singoli interventi, in funzione del grado di esecutività;
- posizionamento del PIT nella graduatoria provinciale;
- stato di avanzamento procedurale e finanziario dell'intero programma di interventi.

a) all'interno di ogni singolo PIT:

- interventi ricadenti nei territori dei comuni che non hanno alcuno intervento infrastrutturale già ammesso a finanziamento;
- interventi con maggiore contribuzione di finanza locale o con eventuali apporti dei privati.

Modelli di gestione

Sarà valutata con particolare considerazione la proposta di soluzioni organizzative dei soggetti pubblici proponenti ed aderenti al PIT che consentano al massimo grado la gestione unitaria ad opera del soggetto coordinatore locale, individuato, come si è detto, tra quelli pubblici che hanno sottoscritto il partenariato.

In tal caso, il soggetto coordinatore, oltre a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, deve essere messo in grado di poter provvedere ad attivare tutte le risorse finanziarie per consentire il cofinanziamento di tutti i contributi, statali, regionali e comunitari, e di disporre e coordinare le risorse tecniche ed organizzative necessarie, oltre che di assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati, consentendo i controlli della Regione, secondo gli schemi, i tempi e le procedure definite per ciascuna misura attivata nel PIT e nell'accordo di programma che determina il progetto; dovrà, inoltre, avere la possibilità di verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, assumere le iniziative ritenute necessarie in caso di inadempimenti o ritardi, essere in grado di promuovere la convocazione, ove necessario, di conferenze di servizi, ed assumere ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del progetto.

Il soggetto coordinatore dovrà in ogni caso presentare una relazione periodica sullo stato di attuazione del programma evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale, ad esempio, sono indicati i progetti non attivabili o non completabili.

Per raggiungere buoni livelli di efficacia, e consentire la gestione unitaria a livello locale, la proposta dei soggetti del partenariato del PIT dovrà assicurare che il soggetto coordinatore sia dotato dei poteri e delle competenze necessarie a svolgere i compiti indicati.

Ove possibile, i soggetti del partenariato potranno ricorrere a tutti i modelli consentiti dalla vigente legislazione per la individuazione di responsabilità uniche, mediante, ad esempio, il ricorso a schemi convenzionali che prevedano la individuazione di un ufficio unico e centrale di nuova costituzione o appartenente ad uno degli enti convenzionati, cui tutti i partecipanti al partenariato conferiscano ogni competenza allo svolgimento dei compiti di gestione del progetto, anche quando si tratti di vere e proprie funzioni pubbliche, così come previsto, ad esempio, dall'articolo 26, co. 3-bis, della L. 142/90 (oggi articolo 30, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"), o ancora ricorrendo alla individuazione dello sportello unico, e così via.

Ove la organizzazione gestionale proposta dai soggetti pubblici del PIT lo consenta, con l'accordo di programma che definisce il PIT potranno essere concordate misure di coinvolgimento dell'ufficio unico di gestione nella istruttoria e, per quanto possibile, e compatibilmente con la normativa nazionale, regionale e comunitaria vigente, nella definizione delle decisioni inerenti a compiti regionali.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 1.13

PIT n. 3 – Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale a richieste di finanziamento provenienti da strutture che abbiano compagine sociale di almeno il 75% di soggetti con età inferiore ai 35 anni	2
Punteggio preferenziale a richieste di finanziamento che contribuiscono a pubblicizzare e a far conoscere le aree protette di Gela e Niscemi in contesti internazionali.	1

PIT n. 16 – Le economie del turismo

Punteggio preferenziale per iniziative presentate congiuntamente da più soggetti, in qualsiasi forma associativa già costituita, anche operanti in settori diversi	1
Punteggio preferenziale per le iniziative che prevedono utilizzo di materiali e tecniche di costruzione tradizionali locali	3

PIT n. 31 – Madonie

Punteggio preferenziale per le iniziative relative a strutture ricettive bed and breakfast	2
Punteggio preferenziale per gli operatori che, in fase di presentazione dell'istanza, si impegnano ad aderire all'istituendo Albo dei Bed and breakfast del PIT (nel Bando sarà allegata la dichiarazione sostitutiva di impegno tipo)	3
Punteggio preferenziale per gli interventi localizzati nei centri storici	1

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per le iniziative relative a servizi per la promozione e la fruizione del Parco dei Nebrodi, anche attraverso la realizzazione di reti di offerta, organizzazione di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati, anche con l'utilizzo di tecnologie informatiche per i servizi di informazione e prenotazione; nonchè per la produzione di materiale informativo per il marketing, del territorio del Parco dei Nebrodi nel quadro della rete ecologica siciliana	2
Punteggio preferenziale per i soggetti che aderiscono e/o che si impegnano ad aderire al Disciplinare di qualità della "Rete di accoglienza e fruizione" del PIT 33 concertato con l'Ente Parco dei Nebrodi	1

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 2.03 B

PIT 9 Ecomuseo del Mediterraneo

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti che includono soggetti che dimostrano di possedere competenze specifiche nel settore ed in relazione ai contenuti del progetto	2
Punteggio preferenziale per progetti presentati da giovani disoccupati, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono interventi di restauro e riqualificazione edilizia mediante il ricorso a materiali lapidei locali e l'utilizzo di tecnologie e metodologie tradizionali	1
Punteggio preferenziale per progetti che insistono su immobili in atto non utilizzati	2
Punteggio preferenziale per progetti inseriti in una rete tematica o nel sistema territoriale locale	1
Punteggio preferenziale per progetti con contenuti di innovazione (servizi innovativi per la fruizione e la valorizzazione del bene)	2
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono il ricorso a tecnologie innovative di comunicazione e informatizzazione	2

PIT 24 Etna

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la realizzazione e promozione di itinerari di visita integrati ovvero la promozione e realizzazione di itinerari culturali e relativi pacchetti escursionistici	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono lo sviluppo di sistemi informatici e telematici specializzati sull'offerta turistico culturale locale e nella teleprenotazione	1
Punteggio preferenziale per progetti presentati da soggetti aventi sede operativa nel territorio di uno dei comuni ricadenti nell'area del PIT Etna	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 3.14

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

Criterio	Pertinenza
Intervento localizzato nell'area del PIT (territorio montano – parco degli Iblei) come individuato nella planimetria	Si

N.B. Per quanto riguarda il superiore criterio, proposto dal Soggetto Coordinatore del PIT e valutato coerente dal Responsabile di misura, dal momento che la sottomisura 3.14 prevede una procedura valutativa a sportello senza formulazione di graduatoria, lo stesso è stato considerato quale criterio di ammissibilità. Pertanto, risultando superfluo attribuire livelli di pertinenza ai suddetti criteri, è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI DI AIUTO

MISURA 4.01.B

PIT n. 2 – Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per i settori: DA: industrie alimentari, delle bevande, del tabacco.	1
Priorità per l'iniziativa localizzate nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT n. 8 – Valle del Torto e dei Feudi

Punteggio preferenziale per il settore della sottosezione DA: attività manifatturiera agroindustriale	1
Punteggio preferenziale per i servizi di cui all'allegato 1 della Circolare prot. n. 1907 del 6.09.2002 del Dipartimento Industria: servizi alle imprese	2

PIT n. 10 – Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per i seguenti settori di attività: Tessile, abbigliamento, gomma e plastica	1
---	---

PIT n. 12 – Eolo, Scilla e Cariddi

Punteggio preferenziale per i settori: DM 35.11.1: cantieri navali per costruzioni metalliche; DM 35.11.2: Cantieri navali per costruzioni non metalliche;	1
Punteggio preferenziale per i settori: DM 35.11.3: Cantieri di riparazioni navali; DM 35.12: costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive	1

PIT n. 16 – Calatino Sud-Simeto

Punteggio preferenziale per i settori: sezione Settore D Attività manifatturiere <u>limitatamente</u> ai settori DA, DB, DD, DE, DI, DJ, DK, DL, DN	1
Punteggio preferenziale per le tipologie di unità locali: nuovo impianto, ampliamento, riattivazione, trasferimento	2

PIT n. 17 – Torri e castelli -Turismo integrato a nord ovest di Palermo

Punteggio preferenziale per i settori: DA 15.3: lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1
Punteggio preferenziale per i settori: DA 15.42.1 Fabbricazione di olio d'oliva raffinato DA 15.51.1 Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione DA 15.83 Fabbricazione di zucchero	1
Punteggio preferenziale per i settori: O 93.01: servizi di lavanderia, pulitura a secco, e tintura di articoli tessili e pellicce.	1

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Punteggio preferenziale per i settori: DA: industrie alimentari, delle bevande, del tabacco. Servizi di cui all'all.2 della Punteggio preferenziale per i settori: Circolare Min Ind del 14.07.00	1
---	---

PIT n. 22 – La via dell'argilla

Punteggio preferenziale per i settori: DI 26.2: fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari. DI 26.3 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica DI 26.4 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	1
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano innovazione di processo e di prodotto nel settore D Attività manifatturiere	1
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano risparmio e diversificazione energetica nell'ambito della produzione nel settore D Attività manifatturiere	2

PIT n. 22 – La via dell'argilla (int. E 1.1. bis)

Punteggio preferenziale per i settori: DI 26.2: fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari. DI 26.3 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica DI 26.4 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	1
Punteggio preferenziale per interventi relativi a nuovi impianti e/o trasferimenti	1
Punteggio preferenziale per interventi localizzati nei comuni di Saponara, Venetico, Roccavaldina, S. Filippo del Mela e S. Lucia del Mela	2

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per i settori: DA15.82: fabbricazione di fette biscottate e di biscotti, di prodotti di pasticceria conservati : DI 26.15.2: lavorazione di vetro a mano e a soffio DI 26.15.2: lavorazione di vetro a mano e a soffio DA15.81: fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca DA 15.52: fabbricazione di gelati DA15.84: fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie DA 15.87: fabbricazione di condimenti e spezie DA15.95: produzione di altre bevande fermentate non distillate DA15.98: produzione di acque minerali e di bibite analcoliche DA15.99: fabbricazione di altre bevande analcoliche DB 17.40.1: confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	1
Punteggio preferenziale per i settori: DB 18.22.1: confezione di vestiario esterno DB 18.23: confezione di biancheria personale	2
Punteggio preferenziale per i settori: DD 20.51.1: fabbricazione di prodotti vari in legno	1
Punteggio preferenziale per i settori: DD 20.51.2: laboratori di cornici	2
Punteggio preferenziale per i settori: DE22.32: riproduzione di supporti video registrati DE22.33: riproduzione di supporti informatici registrati	2
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano innovazioni di processo e di prodotto, risparmio e diversificazione energetica, adeguamento alla più	2

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

recente normativa ambientale, nell'ambito della produzione riguardante i settori sopraelencati.	
---	--

PIT n. 35 – Catania città metropolitana

Punteggio preferenziale per il settore: D: Attività manifatturiere	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.02.B

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'aera PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1
Punteggio prioritario per gli interventi dei settori: DA 15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; DA 15.41 Fabbricazione di olii e grassi grezzi; DA 15.51.2 Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, etc.; DA 15.52 Fabbricazione di gelati; 15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca; DA 15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili; DB 17.54.6 Fabbricazione di ricami; DD 20.25 Fabbricazione di altri prodotti in legno; DD 20.52.2 Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio; DD 26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari non destinati all'edilizia; DI 26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra; DN 36.14,1 Fabbricazione di altri mobili in legno	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.C

PIT 29 Biovalley

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti localizzati in adiacenza a strade extraurbane principali (provinciali e statali) e per progetti che prevedano l'utilizzo di collegamenti elettrici ed idrici esistenti o facilmente realizzabili	2
Punteggio preferenziale per progetti localizzati nel territorio facente parte dei Comuni di Caltanissetta, S.Cataldo e/o Serradifalco	1
Punteggio preferenziale per attività di recupero di particolari categorie di rifiuti quali i beni durevoli di cui all'art. 44 del Decreto Ronchi o veicoli a motore e rimorchi di cui all. art. 46 dello stesso decreto Ronchi	1
Punteggio preferenziale per soggetti proponenti che diano la disponibilità ad impegnare il lotto per almeno 15 anni	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.02.C

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT 7 Palermo capitale dell'Euro Mediterraneo

Punteggio prioritario per gli interventi di imprese artigiane e commerciali ubicate in mercati che insistono in aree dotate di Piano Particolareggiato Esecutivo per la zona A del centro storico	1
Punteggio prioritario per progetti che prevedono azioni di marketing ed animazione finalizzati alla fidelizzazione della clientela	3
Progetti presentati per la costituzione di consorzi di imprese che prevedano l'impegno di ogni singola impresa ad aderire ai progetti di informatizzazione aventi come fine la messa in rete delle aziende o l'avvio di iniziative di commercio elettronico	2

PIT 22 La via dell'Argilla

Punteggio preferenziale per Interventi localizzati all'interno delle aree dei comuni collinari di Rometta, Monforte S.G., S. Pier Niceto, Condrò, S. Lucia del Mela interessati dal programma di riqualificazione finanziato con il PIT	2
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti ceramici o derivanti dal laterizio (Codici ISTAT:	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la costituzione di "Associazioni di strada"	1
Punteggio preferenziale per progetti di marketing commerciale innovativo che prevede forme di promozione associata del prodotto ed il ricorso a nuove tecnologie di comunicazione e informatizzazione (sistemi commerciali integrati)	2
Punteggio preferenziale per progetti presentati da giovani disoccupati, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono forme di recupero per l'insediamento di botteghe in manufatti storici e culturali	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.D azione "a"

PIT 2 Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Priorità per l'iniziativa nei settori del turismo, ambiente e beni culturali	2
Priorità per l'iniziativa localizzate nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT 28 Hyblon-Tukles

Progetti riguardanti il settore: I 64.20.00 Limitatamente al settore dell'informatica	2
--	---

PIT 35 Catania Città metropolitana

Punteggio preferenziale per iniziative del settore servizi alla persona	1
Punteggio preferenziale per iniziative del settore beni culturali	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.D azioni "b" e "c"

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1
Punteggio prioritario per gli interventi dei settori: DA 15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; DA 15.41 Fabbricazione di olii e grassi grezzi; DA 15.51.2 Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, etc.; DA 15.52 Fabbricazione di gelati; 15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca; DA 15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili; DB 17.54.6 Fabbricazione di ricami; DD 20.25 Fabbricazione di altri prodotti in legno; DD 20.52.2 Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio; DD 26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari non destinati all'edilizia; DI 26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra; DN 36.14,1 Fabbricazione di altri mobili in legno	2

PIT 7 (11 C) Palermo capitale del mediterraneo

Punteggio preferenziale per progetti presentati da operatori del settore Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici.	2
---	---

PIT 7 (12 A) Palermo capitale del mediterraneo

Punteggio preferenziale per progetti presentati da soggetti che si avvalgono di esperti dalla comprovata esperienza internazionale nel settore della fotografia e della formazione dell'immagine e delle sue applicazioni (design, cinema).	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedano il recupero strutturale ed architettonico dell'immobile dei Cantieri Culturali alla Zisa (individuato dalla scheda-intervento) utilizzato per l'attività da concedersi in comodato d'uso per un periodo congruo all'investimento finanziario impiegato.	1

PIT 8 Valle del Torto e dei Feudi

Punteggio preferenziale per le attività nei seguenti settori: Distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, sport, spettacolo, editoria, turismo, fruizione dei beni culturali ed ambientali.	1
---	---

PIT 13 Dal Turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato

Punteggio preferenziale per attività di servizio al turismo.	2
--	---

PIT 16 Le economie del turismo - Calatino sud Simeto

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Verrà data priorità a quei progetti che: prevedono nuove iniziative imprenditoriali nei nuovi bacini di impiego o giacimenti occupazionali indicati dalla CE	1
prevedano investimenti sostenibili da un punto di vista ambientale, ovvero tesi a minimizzare l'impatto sull'ambiente	1
coinvolgano almeno il 30% di giovani sotto i 32mo anno di età nell'iniziativa imprenditoriale	2
siano proposti da lavoratori disoccupati di lunga durata	2

PIT 19 Alto Belice corleonese

Punteggio preferenziale per attività ad alto contenuto tecnologico con riguardo allo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche e nei settori dello sport, dello spettacolo, dell'editoria e del turismo.	1
---	---

PIT 28 Hyblon-Tukles

Progetti riguardanti il settore: I 64.20.00 Limitatamente al settore dell'informatica	2
--	---

PIT 31 Sistema Turistico Integrato diffuso delle Madonie

Punteggio preferenziale per singoli programmi di investimento contribuito massimo 10% della finanza pubblica d'intervento.	2
Punteggio preferenziale per le attività di completamento delle filiere nel settore della valorizzazione ambientale e dei BB.CC.	1

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.E

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Pertinenza</i>
Investimenti ammessi: programmi finalizzati all'implementazione dei sistemi di qualità ISO 14000 – Visione 2000 (ISO 9000) – HACCP – Sistemi di sicurezza sul lavoro	Si
Programmi finalizzati all'utilizzazione di nuove tecnologie per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e commercializzazione, per l'informatizzazione dei processi produttivi, l'introduzione di tecnologie pulite e investimenti utili per la sicurezza e qualità dei processi produttivi e dei prodotti	Si

PIT 3 Comprensorio di Gela

Investimenti nel settore della certificazione di qualità	Si
--	----

PIT 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Progetti finalizzati all'acquisizione di servizi per la qualità ambientale e la riduzione delle produzioni nocive	Si
Progetti presentati da imprese giovanili femminili e operanti nel settore no-profit	Si

N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che la sottomisura 4.04.a prevede una procedura valutativa a sportello, che ha come riferimento normativo L.r. n. 32/2000, art. 41, senza formulazione di graduatoria, gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità.

Pertanto, risultando superfluo attribuire livelli di pertinenza ai suddetti criteri, è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.06

PIT n. 2– Quattro città per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per gli interventi nel settore zootecnico	1

PIT n. 3– Comprensorio di Gela

Punteggio preferenziale per i progetti presentati dai produttori associati relativamente ai settori: orticolo di pieno campo, orticolo in serra.	1
--	---

PIT n. 8– Valle del Torto e dei Feudi

Sono ammessi esclusivamente nell'ambito dell'AZIONE 1 i seguenti settori:orticolo, frutta fresca e secca (escluso agrumi), olivicolo da olio, cerealicolo. AZIONE 2 sono ammissibili soltanto gli investimenti nei seguenti settori: latte, per le specie: bovina, ovi-caprina;carne, per le specie: bovina, ovi-caprina, equina;allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina).AZIONE 4 sono ammissibili gli interventi che riguardano i settori di produzione previsti per le azioni 1 e 2, nel rispetto delle condizioni inerenti i singoli settori. Tutti i predetti criteri sono espressi in termini di esclusività.	SI*
--	-----

PIT n. 10– Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per gli investimenti della filiera lattiero-casearia	2
--	---

PIT n. 15- Demetra

Punteggio preferenziale per gli investimenti finalizzati alle produzioni di qualità "tipiche/IGP" riconosciute a livello comunitario e gli investimenti di filiera. Investimenti aziendali prioritariamente per i comparti dell'uva da tavola (IGP), produzioni frutticole precoci tardive/extratardive, per le produzioni ortive in serra.	1
---	---

PIT n. 24 -Etna

Sono ammissibili nell'ambito delle azioni esclusivamente i seguenti settori. AZIONE 1: orticolo, agrumicolo, frutta fresca e secca, olivicolo da olio, cerealicolo, piante officinali ed industriali, . AZIONE 2 : latte, per le specie: bovina, ovi-caprina;carne, per le specie: bovina, ovi-caprina, equina;allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina).AZIONE 4 sono ammissibili gli interventi che riguardano i settori di produzione previsti per le azioni 1 e 2, nel rispetto delle condizioni inerenti i singoli settori.	SI*
--	-----

PIT n. 29– Biovalley

Sono ammissibili per le azioni 1, 2 e 4 gli interventi finalizzati ad attivare la commercializzazione in Italia e all'estero delle antiche varietà autoctone. La produzione di frutta: pesche DOP, olio biologico. La produzione lattiero-casearia: latte caprino-ovino, latte di asina. Formaggi biologici, elicoltura. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, la produzione di animali da carne: bovini, ovocaprini, conigli, suini, selvaggina, coniglio selvatico, lepre, cinghiale, fagiano. Il miglioramento delle imprese del settore: cerealicolo, delle mandorle, del pistacchio e del ficodindia. Per l'azione 3, sono ammissibili i progetti relativi all'impianto con i metodi di	SI*
--	-----

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

coltivazione biologici o biodinamici, di specie frutticole tradizionali con l'utilizzo di varietà locali, provenienti preferibilmente da banche di germoplasma detenuti da Enti pubblici.	
---	--

PIT n. 33 - Nebrodi

Sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'azione i seguenti settori. Nell'Azione 1: Frutta secca (nocciole), Olivicolo da mensa, olivicolo da olio, cerealicolo-foraggero, piante officinali, proteaginose, piccoli frutti; Azione 2: bovini da carne o da latte, (siciliana rossa), ovicapriini da carne, latte (capra nera dei Nebrodi, Pinzirita), equini (cavallo Sanfratellano), suini (nero dei nebrodi); Azione 3: nell'area del Parco dei Nebrodi sono ammessi gli interventi previsti per le aree della Rete Ecologica; Azione 4: interventi ammessi limitatamente alle filiere prioritarie. Nell'ambito dei suddetti settori si terrà conto della priorità delle filiere secondo il seguente ordine: 1-Zootecnia (bovini da carne - latte, ovicapriini da carne - latte, equini, suini); 2- Cerealicolo foraggera; 3 - Olivicolo (da olio e da mensa).	SI*
---	-----

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.07

PIT n.3 – Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per i giovani imprenditori e le relative aziende che, al momento della presentazione dell'istanza, siano già in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando.	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.09

PIT n. 8 – Valle del Torto

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Saranno finanziati esclusivamente i seguenti settori d'intervento: carne (bovine, ovicaprine, equine), lattiero caseario, olio di oliva, ortofrutta, vitivinicolo, cerealicolo.	SI*

PIT n. 10 – Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per gli interventi che prevedono investimenti nella filiera lattiero-casearia	2
---	---

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Saranno finanziati esclusivamente i seguenti settori di intervento: carne (bovine, ovi-caprine, equine), lattiero-caseario, olio di oliva, ortofrutta, vitivinicolo, cerealicolo.	SI*
---	-----

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per i Progetti proposti da Consorzi costituendi o costituiti tra produttori primari e tra questi e imprese di trasformazione e commercializzazione.	2
---	---

PIT n. 33– Nebrodi

Nell'esame dei progetti l'Amministrazione terrà conto di quanto contenuto nella scheda descrittiva dell'intervento in termini di esclusività (settori individuati nella scheda intervento).	SI*
---	-----

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI
CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.13

PIT n. 8 - Valle del Torto e dei Feudi

<i>Criterio</i>	<i>Pertinenza</i>
Saranno ammesse le iniziative nei comparti previsti negli interventi 18 e 20. Comparti intervento 18: orticolo; frutta fresca e secca (escluso agrumi); olivicolo da olio; cerealicolo; bovini, ovini e caprini da latte; bovini, ovini, caprini, equini da latte; allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina); Comparti intervento 20: lattiero caseario; bovini, ovini, caprini, equini da carne; olivicolo da olio; vitivinicolo; cerealicolo; ortofrutta.	SI*

- *N.B. Per quanto riguarda il superiore criterio, proposto dal Soggetto Coordinatore del PIT e valutato coerente dal Responsabile di misura, dal momento che lo stesso è stato considerato quale criterio di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza del criterio rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.A

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Intervento localizzato nell'ambito del PIT (territorio montano-parco degli Eblei) come individuato in planimetria. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Ragusa. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 48, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 67, 68, 69, 265, 267, 268, 269, 270; - comuni di Giarratana e Monterosso Almo: intero territorio. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Chiaramonte Gulfi. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 16, 17, 23, 31, 32, 38, 39, 40, 41, 74, 75, 76, 77, 78, 93, 95, 99, 106, 107, 108, 109, 110, 117, 123, 124, 125, 126, 128;	1

PIT 3 Comprensorio di Gela

Sarà attribuita priorità alle proposte inerenti la realizzazione di viabilità interaziendale;	2
---	---

PIT 29 Biovalley

Sarà attribuita priorità alle proposte di viabilità rurale con presenza di insediamenti agrituristiche.	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.C

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Intervento localizzato nell'ambito del PIT (territorio montano-parco degli Eblei) come individuato in planimetria. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Ragusa. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 48, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 67, 68, 69, 265, 267, 268, 269, 270; - Comuni di Giarratana e Monterosso Almo: intero territorio. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Chiaramonte Gulfi. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 16, 17, 23, 31, 32, 38, 39, 40, 41, 74, 75, 76, 77, 78, 93, 95, 99, 106, 107, 108, 109, 110, 117, 123, 124, 125, 126, 128.	1

PIT 15 Demetra

Priorità, anche a condizioni di punteggio diverse, alle associazioni che propongono interventi localizzati nel territorio comunale di Castrofilippo, anche se estesi a territori limitrofi (Canicattì, Naro, Racalmuto) purché la maggiore estensione aziendale ricada nel comune di Castrofilippo.	3
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.B

PIT 3 Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Sarà attribuita priorità alle proposte inerenti la realizzazione di viabilità interaziendale;	2

PIT 29 Biovalley

Sarà attribuita priorità alle proposte di viabilità rurale con presenza di insediamenti agrituristiche.	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.15.A

PIT n.1 Tindari-Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Criterio esclusivo per l'accesso alla riserva finanziaria destinata al PIT è rappresentato dall'utilizzo di energia alternativa in misura non inferiore al 40% del totale fabbisogno dell'azienda	3

PIT n. 2 Quattro città ed un parco

La riserva sarà applicata nei territori ricadenti nell'area del PIT	SI*
---	-----

PIT n. 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Priorità a progetti presentati da giovani disoccupati, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
--	---

PIT n. 11 – Enna: Turismo tra archeologia e natura

Punteggio preferenziale per offerta integrata di: 1. servizio ricettivo 2. strutture sportive e ricreative per il tempo libero, a condizione che la realizzazione non implichi un impatto negativo sul paesaggio tradizionale agricolo. A tal fine, dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti in fase progettuale e di esecuzione quali: <ul style="list-style-type: none">• impiego di materiali tipici della zona per i rivestimenti esterni e le finiture in genere;• ove opportuno, adeguato mascheramento con vegetazione di tipo autoctono• forme in grado di ridurre il più possibile l'alterazione della preesistente morfologia dei luoghi. 3. Servizio di ristorazione basata su un'offerta gastronomica tipica della zona in cui l'edificio è ubicato, preparata con l'utilizzazione di materie prime provenienti in prevalenza da aziende agricole locali	3
---	---

PIT n. 24 Etna

Priorità a progetti che riguardano immobili ricadenti in area protetta, parchi regionali o riserve naturali.	1
Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione, anche a carattere stagionale	2

PIT n. 28 Hyblon Tukles

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Progetti che diversificano l'utilizzo delle strutture, con dimostrata possibilità di destagionalizzare l'offerta (ad es. mercato turistico tradizionale, mercato turistico scolastico, mercato turistico scientifico e/o culturale).	2
Progetti che prevedono specifici interventi di riduzione della quantità di rifiuti prodotti e/o di utilizzo di risorse.	2
Progetti finalizzati anche alla conservazione e al recupero dei manufatti tradizionali a fini di fruizione didattico-turistica.	1

PIT n. 29 – Biovalley

Punteggio preferenziale per i progetti che prevederanno la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero	2
Punteggio preferenziale per i progetti che prevederanno la conservazione di prodotti alimentari locali con annessi servizi di ristoro	2

PIT n. 31 Reti Madonie

Priorità alle aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie	2
--	---

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per gli interventi conformi al "Disciplinare di qualità dell'Accoglienza e della Tipicità dell'offerta turistico-ricettiva" della Rete "Strade dei Sapori dei Nebrodi" concertato con l'Ente Parco dei Nebrodi e con il partenariato socio-economico del PIT 33 in occasione del Forum del 30.11.2002 (la conformità dovrà essere certificata da parte del tecnico progettista che dovrà attestare il rispetto dei requisiti minimi del progetto previsti dal Disciplinare stesso e dal richiedente per gli aspetti legati alla "gestione di qualità")	1
--	---

* N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.15.B

PIT n. 1 Tindari-Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Criterio esclusivo per l'accesso alla riserva finanziaria destinata al PIT è rappresentato dall'utilizzo di energia alternativa in misura non inferiore al 40% del totale fabbisogno dell'azienda	3

PIT n. 2 Quattro città ed un parco

La riserva sarà applicata nei territori ricadenti nell'area del PIT	SI*
---	-----

PIT n. 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Priorità a progetti presentati da giovani disoccupati, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
--	---

PIT n. 16 Le economie del turismo

Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione anche a carattere stagionale.	2
Aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie.	2

PIT n. 24 Etna

Priorità a progetti che riguardano immobili ricadenti in area protetta, parchi regionali o riserve naturali.	1
Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione, anche a carattere stagionale	2

PIT n. 28 Hyblon Tukles

Progetti che diversificano l'utilizzo delle strutture, con dimostrata possibilità di destagionalizzare l'offerta (ad es. mercato turistico tradizionale, mercato turistico scolastico, mercato turistico scientifico e/o culturale).	2
Progetti che prevedono specifici interventi di riduzione della quantità di rifiuti prodotti e/o di utilizzo di risorse.	2
Progetti finalizzati anche alla conservazione e al recupero dei manufatti tradizionali a fini di fruizione didattico-turistica	1

PIT n. 31 Reti Madonie

Priorità alle aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie	2
--	---

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.16.C

PIT 9 Ecomuseo del mediterraneo

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per progetti che prevedono l'introduzione e/o il potenziamento della presenza sui mercati dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura	2
Punteggio prioritario per progetti finalizzati alla costruzione di poli di centralizzazione dei prodotti	3
Punteggio prioritario per progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.19

PIT n. 1 – Tindari Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per le iniziative turistico ricettive che offrono, tra i servizi annessi, quelli relativi a centri di benessere o idrotermali	1
Punteggio preferenziale per l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale.	2

PIT n. 2 – Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

Punteggio preferenziale per iniziative localizzate nell'area del PIT come delimitata da cartografia allegata al documento finale del PIT	1
Punteggio preferenziale per le iniziative legate alla ricettività alberghiera	2
Punteggio preferenziale per la tipologia d'investimento nuova unità locale	3

PIT n. 9 – Ecomuseo del Mediterraneo

Punteggio preferenziale per le iniziative relative alla ricettività extralberghiera e per gli alloggi di agriturismo e di turismo rurale.	1
Punteggio preferenziale per la tipologia d'investimento nuova unità locale	3

PIT n. 12 – Eolo, Scilla e Cariddi

Punteggio preferenziale per le iniziative relative alla ricettività alberghiera, le strutture congressuali e la nautica da diporto	1
--	---

PIT n. 13 – Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive localizzate nel territorio comunale dei comuni di S. Teresa di Riva, Itala, Scaletta, Alì Terme, Furci Siculo, Forza d'Agrò, Castelvechio, Limina, Roccalumera, Mandanici, Nizza di Sicilia, Alì, Fiumedinisi, Gallodoro, Antillo, Pagliara, Savoca, Castelmola .	1
Punteggio preferenziale per progetti di turismo rurale	2
Punteggio preferenziale per servizi extra-alberghieri localizzati nei Comuni di S.Alessio, Giardini, Letojanni e Taormina	3

PIT n. 15 – Demetra

Punteggio preferenziale per i progetti che prevedono iniziative relative a completamenti e ampliamenti di quelle attivate nei Patti Territoriali Sicilia Centro meridionale e Sette Terre (a tal proposito dovrà essere fornita apposita dichiarazione dal tecnico incaricato)	3
--	---

PIT n. 16 – Le economie del turismo (interventi “funzionale”)

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive: Affittacamere	2
Punteggio preferenziale per la localizzazione di immobile di interesse storico	1
Punteggio preferenziale per nuove unità locali	3

PIT n. 16 – Calatino Sud-Simeto Le e conomie del turismo

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive: affittacamere	2
Punteggio preferenziale per localizzazioni in immobili di pregio architettonico	2
Punteggio preferenziale per nuove unità locali	3

PIT n. 17 – Torri e castelli -Turismo integrato a nord ovest di Palermo

Punteggio preferenziale per le iniziative relative ad alberghi e “Charter nautico”.	3
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale	1
Punteggio preferenziale per tipologie campeggi	2

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Punteggio preferenziale per le iniziative di turismo rurale	1
---	---

PIT n. 21 – Polo turistico Tirreno centrale

Punteggio preferenziale per le iniziative di ammodernamento delle strutture alberghiere	2
Punteggio preferenziale per le nuove unità locali riguardanti strutture alberghiere a quattro e cinque stelle.	2
Punteggio preferenziale per i parchi di divertimento (parchi acquatici, parchi vacanze).	1
Punteggio preferenziale per le iniziative che si realizzeranno su edifici di pregio storico artistico.	2

PIT n. 22 – La via dell'argilla

Punteggio preferenziale per i progetti localizzati nei territori dei Comuni di: Monforte S. Giorgio, Rometta, S. Lucia del Mela, S. Pier Niceto, Condirò e Roccavaldina.	1
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale e alberghi ad 1 e 2 stelle	2

PIT n. 24 – Etna

Punteggio preferenziale per le strutture agrituristiche e di turismo rurale	1
Punteggio preferenziale per le attività di ristorazione tipica	1

PIT n. 26 – Acque labodes

Punteggio preferenziale per le iniziative di valorizzazione del patrimonio termale	1
Punteggio preferenziale per i servizi complementari alle strutture della nautica da diporto.	2
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale e campeggi, alberghi ad 1, 2 e 3 stelle.	1

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per gli interventi collegati alla valorizzazione, recupero e conservazione delle risorse naturalistiche ed ambientali.	1
Punteggio preferenziale per le iniziative di turismo rurale e per quelle localizzate nei centri storici	1

PIT n. 31 – Sistema turistico integrato diffuso delle Madonie

Punteggio preferenziale alle strutture alberghiere a tre, quattro e cinque stelle.	2
Punteggio preferenziale per le attività localizzate nei centri storici.	1
Punteggio preferenziale per le iniziative di nautica da diporto da realizzarsi nel Comune di Cefalù	3

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per gli interventi di valorizzazione recupero e conservazione delle risorse ambientali dell'area PIT.	1
Punteggio preferenziale per gli interventi realizzati nei centri storici	1
Punteggio preferenziale per le iniziative agrituristiche e di turismo rurale, Affittacamere, Ostelli della gioventù, Campeggi e Ristorazione tipica	1

PIT n. 34 – Valle dei Templi

Incremento di punteggio per gli interventi realizzati nei centri storici.	1
---	---

PIT n. 35 – Catania città metropolitana

Punteggio preferenziale per le attività di residence turistico alberghiero e sale congressuali.	2
Punteggio preferenziale per gli interventi effettuati su edifici che abbiano rilevanza storico, artistica e monumentale.	1
Punteggio preferenziale per gli interventi relativi alla ristorazione tipica	3

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella A - Risorse destinate ai PIT

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR			-
	1.01.a	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Territorio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	31.800.000,00		-
	1.01.b	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Urbanistica	Dipartimento regionale Urbanistica	FESR	6.200.000,00		-
ex 1.03.b	1.01.c	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici - Servizio	Servizio Tecnico Idrografico	FESR	5.000.000,00		-
	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	155.000.000,00		-
ora 1.01.a	1.03.a	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Ambiente	Dipartimento regionale territorio e ambiente				
ora 1.01.c	1.03.b	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR			-
	1.04	Programmi di ambito locale (FESR)	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR			-
	1.04.a	Reti idriche urbane	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	128.000.000,00		-
	1.04.b	Settore fognario e depurativo	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Tutela Corpi	FESR	128.000.000,00	39.361.940,00	36.882.947,48
	1.05	Programmi di ambito locale (FEOGA)	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	90.000.000,00		-
ora 3.16	1.06	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	242.519.446,00	20.599.994,85	16.183.533,20
ora 3.16	1.08	Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	145.000.000,00	1.502.015,10	1.066.482,10
	1.10	Tutela integrata delle aree costiere	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	108.000.000,00	28.703.488,04	24.797.027,04
	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	109.773.657,72	78.167.621,44
	1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	Azienda regionale foreste demaniali	FEAOG	15.863.158,00	382.390,00	382.390,00
	1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	14.180.136,66	11.930.136,66
	1.14	Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	245.000.000,00	8.542.545,00	8.542.545,00
	1.15	Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	160.000.000,00	4.495.450,00	4.495.450,00
	1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	4.728.364,00	4.728.364,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	1.17	Diversificazione della produzione energetica	Dipartimento regionale industria	FESR	127.221.666,00	5.955.054,00	5.955.054,00
	2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333,00	276.772.711,55	194.598.986,07
	2.02	Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	166.001.111,00	10.107.847,38	3.867.063,38
	2.03	Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	131.000.000,00	37.779.020,00	24.102.175,89
ora 3.17	2.04	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	3.01	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	Agenzia per l'impiego	FSE	74.285.714,00	1.326.365,00	1.326.365,00
	3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.283,00	12.853.263,61	10.547.233,23
ora 3.02	3.03	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	79.857.143,00	6.136.966,61	5.936.966,61
	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	16.571.429,00		-
	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	58.714.286,00	742.078,00	742.078,00
	3.07	Formazione superiore e universitaria	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	55.000.000,00	8.634.328,90	7.819.328,90
	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	29.111.429,00	2.071.393,97	1.471.393,97
	3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	132.142.857,00	10.540.273,98	7.725.273,98
	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	42.000.000,00	10.519.775,91	9.369.775,91
	3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	11.714.286,00	3.226.430,90	2.226.330,90
	3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	88.571.429,00	10.623.221,00	9.188.221,35
	3.13	Formazione per la ricerca	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	25.571.429,00	5.088.993,00	4.778.993,00
	3.14	Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	Dipartimento regionale industria	FESR	77.777.778,00	4.452.197,00	4.452.197,35
	3.15	Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	Dipartimento regionale industria	FESR	53.442.222,00	9.010.997,00	9.010.997,35
ex 1.06 e 1.08	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	34.300.429,00	4.443.433,00	3.743.433,63

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
ex 2.04	3.17	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	62.881.000,00	6.788.897,02	2.178.732,02
ex 4.05	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE	114.257.715,00	1.691.962,00	1.691.962,00
ex 5.03	3.19	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	22.868.714,00	1.081.060,00	864.148,90
ex 6.07.a	3.20.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	17.702.001,00		
ex 6.07.b	3.20.b	Politecnico del Mediterraneo	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	13.334.714,00		
ex 6.08.a	3.21.a	Contrasto alla devianza sociale, alla violenza ed alla criminalità	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	33.614.285,00	2.367.061,83	1.807.934,83
ex 6.08.b	3.21.b	Campagne di educazione alla legalità nelle scuole	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	10.300.000,00	1.762.518,00	1.562.518,00
ex 6.08.c	3.21.c	Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il racket delle estorsioni, l'usura e la criminalità organizzata	Dipartimento regionale enti locali	FSE	7.871.429,00	1.382.754,90	651.452,00
ex 4.02.a	4.01.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI - Industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	116.666.667,00	15.637.703,24	14.663.018,24
ex 4.01.a	4.01.b	Potenziamento delle PMI esistenti - industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	128.001.607,00	61.350.966,35	43.490.966,35
	4.01.c	Trattamento dei rifiuti	Dipartimento regionale industria	FESR	51.773.622,00	906.426,00	906.426,00
ex 4.03	4.01.d	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	12.907.488,90	9.607.488,90
ex 4.04.a	4.01.e	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale industria	FESR	13.778.487,00	3.878.571,90	2.678.571,90
ex 4.02.b	4.02.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	127.777.778,00	29.837.881,00	23.529.967,35
ex 4.01.b	4.02.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	25.322.396,00	18.864.546,00
ex 4.01.d	4.02.c	Aiuti ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.735.828,00	13.099.627,00
ex 4.04.b	4.02.d	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale - servizi per l'internazionalizzazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	17.056.267,00	5.964.300,00	5.964.300,80
ora 4.01.d	4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR			
ex 4.04.c	4.04	Strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	11.447.467,00	6.200.000,00	
ora 3.18	4.05	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE			
	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	42.803.472,89	37.203.472,89

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	4.07	Insediamiento dei giovani agricoltori	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	176.353.433,00	2.801.966,11	801.966,11
	4.08	Formazione (FEAOG)	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	22.000.000,00	2.209.937,00	1.909.937,00
	4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	224.781.562,00	29.805.409,00	20.555.409,00
	4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	20.000.000,00	912.028,00	912.028,00
	4.11	Ricomposizione fondiaria	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	104.350.000,00	-	
	4.12	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	25.700.360,00		
	4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	15.416.000,00	10.749.495,70	9.249.495,70
	4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	80.000.000,00	12.447.587,43	9.931.130,43
	4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	196.222.115,00	61.099.387,04	46.041.238,04
	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	52.440.722,00	3.337.186,00	2.102.186,00
	4.17	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	45.740.130,00	3.450.000,00	
	4.18	Promozione turistica	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	57.000.000,00	2.079.420,45	1.425.159,45
	4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	143.190.440,07	113.030.042,00
	4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	11.976.279,69	9.475.451,69
	5.01.a	Interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	10.000.000,00	8.108.970,00	8.108.970,00
	5.01.b	Dotazione e potenziamento di infrastrutture ed di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci	Dipartimento regionale Fondo sanitario, assistenza sanitaria ed	FESR	20.000.000,00		
	5.01.c	Infrastrutture per attività legate all'arte contemporanea e produzione di eventi collegati all'istituzione delle sedi dell'arte contemporanea	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	33.000.000,00		
	5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	122.500.879,94	81.386.785,84

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
Cdp adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
ora 3.19	5.03	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	5.04	Potenziamento del sistema dei trasporti urbani	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	235.000.777,00		
	5.05	Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.	Dipartimento regionale urbanistica	FESR	46.957.778,00		
	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	500.000.000,00		
	6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	139.447.778,00		
	6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	Dipartimento regionale lavori	FESR	53.302.445,00		
	6.04	Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	27.273.333,00		
	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione	Dipartimento regionale bilancio e tesoro	FESR	83.000.000,00	8.656.021,00	7.651.021,00
	6.06	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	Dipartimento regionale	FESR			
	6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana -Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	4.368.512,28	3.950.284,28
	6.06.b	Internazionalizzazione dell'economia siciliana -PI	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FESR	8.998.753,00		
	6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana -BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed	FESR	14.445.891,00	3.003.749,36	940.882,36
ora 3.20	6.07	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
ora 3.21	6.08	Iniziative per legalità e sicurezza.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	7.01	Assistenza tecnica	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	23.382.000,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella B – Interventi finanziati

	AG	AG	AG	AG	CL	CL	CT	CT	CT
Misura	PIT 15	PIT 23	PIT 26	PIT 34	PIT 3	PIT 29	PIT 16	PIT 24	PIT 35
1.04.b	10.225.846,00	1.368.610,00		154.937,07					
1.07					1.549.371			1.892.875	2.162.182
1.09									
1.10				4.389.883,63				1.807.599,00	
1.11			600.000,00		1.110.382,32		774.685,35	5.837.148,00	
1.12				382.390,00					
1.13					2.065.827,60	1.638.777,00	349.124,86		
1.14									2.500.000,00
1.15									
1.16		413.166,00			2.065.827,60				
1.17		619.748,00				1.005.746,00			2.745.000,00
2.01	6.376.725,00	4.015.452,00	7.682.579,28	2.478.993,11	1032913,80	6.631.033,73	17.108.710,91	13.668.933,00	11.232.391,29
2.02			832.285,00	619.748,00			619.748,28		1.562.282,10
2.03		1.032.914,00	500.000,00		3.873.427,15		2.375.701,74		
3.01									
3.02	201.418,00	568.103,00		387.343,13	516.456,90			1.703.059,00	
3.04					258.228,45		206.582,76	809.516,00	
3.06								742.078,00	
3.07									2.404.000,00
3.08					671.393,97				
3.09		309.874,00		206.582,27	774.685,35	538.290,00		1.532.914,00	
3.10	1.239.496,00	361.520,00		180.759,91					1.700.000,00
3.11		206.583,00			516.456,90				
3.12	387.342,00	516.457,00	644.645,00		774.685,35	891.783,00		1.705.081,00	
3.13									
3.14		490.634,00			774.685,35				
3.15					774.685,35				
3.16 ex 1.06 e 1.08	304.709,00	201.418		154.937,07	1.162.028,12				671.394,00
3.17 ex 2.04		387.343,00					332.089,02		
3.18 ex 4.05									
3.19 ex 5.03					516.456,90				
3.21.a ex 6.08.a	50.000,00				361.519,83			352.372,00	1.000.000,00
3.21.b ex 6.08.b									
3.21.c ex 6.08.c								117.452,00	
4.01.a ex 4.02.a									9.793.417,24
4.01.b ex 4.01.a					774.685,35		4.132.000,00		9.000.000,00
4.01.c						906.426,00			
4.01.d ex 4.03							516.456,90		1.000.000,00
4.01.e ex 4.04.a		200.000,00			516.456,90				
4.02.a ex 4.02.b		1.032.914,00				2.065.827,60	864.548,85	997.929,00	
4.02.b ex 4.01.b		1.704.308,00	882.747,00				2.066.000,00		
4.02.c ex 4.01.d	2.032.913,00						1.548.853,00		
4.02.d ex 4.04.b	204.307,00	200.000,00	2.971.430,00	387.343,00	1.032.913,80			557.721,00	
4.06	2.082.284,00	2.324.056,00			5.681.025,89	4.958.406,00		7.361.634,00	
4.07					501.966,11				
4.08									
4.09		1.652.662,00							
4.10									912.028,00
4.13	2.082.284,00	284.051,00			1.032.913,80	359.642,00		301.173,00	
4.14	2.324.055,00			1.862.344,00	1.291.142,25	691.783,00	956.478,18	305.081,00	
4.15		1.394.434,00			1.032.913,80	3.400.510,00	3.873.426,74	7.405.472,00	
4.16									
4.18		140.599,00					258.228,45	154.937,00	
4.19			12.711.774,00	5.079.731,00				3.488.706,00	14.000.000,00
4.20			250.000,00	1.549.370,69				1.691.396,00	3.000.000,00
5.01.a									4.752.000,00
5.02	2.737.225,00		3.757.926,00	2.582.284,48	2.065.827,60	2.582.283,70	4.437.383,27	2.582.285,00	18.309.787,50
6.05	774.685,00	206.583,00						324.933,00	
6.06.a		206.583,00			619.748,28				
6.06.c				558.806,36				204.443,00	
	31.023.289,00	19.838.012,00	30.833.386,28	20.975.453,72	3.348.625,32	25.670.508,03	40.420.018,31	55.544.737,00	86.744.482,13
totale provinciale				102.670.141,00		59.019.133,35			182.709.237

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	EN	EN	ME	ME	ME	ME	ME	ME	ME
Misura	PIT 10	PIT 11	PIT 1	PIT 12	PIT 13	PIT 21	PIT 22	PIT 32	PIT 33
1.04.b	8.005.347,00								
1.07				1.652.662			1.549.371	353.257	
1.09		575.848,00						490.634,10	
1.10				900.000,00	3.610.000,00				
1.11		4.106.678,00			5.524.000,00	1.000.000,00		4.405.377,00	9.952.355,00
1.12									
1.13		1.000.000,00						129.114,20	1.000.000,00
1.14	6.042.545,00								
1.15	2.582.284,00			1.500.000,00					
1.16	2.249.371,00								
1.17									
2.01		14.698.363,00	9.750.657		6.800.000,00	5.239.000,00	4.911.585,00	2.019.347,00	9.559.003,00
2.02		100.000,00							
2.03				1.806.000,00					
3.01									
3.02	500.000,00	1.846.789,20			2.000.000,00	500.000,00			
3.04							2.065.828,00	258.228,40	
3.06									
3.07	619.748,00						1.487.982,00		
3.08						500.000,00			
3.09	1.000.000,00	498.940,00				750.000,00			
3.10	625.000,00	1.463.000,00				1.750.000,00			1.000.000,00
3.11	400.000,00								1.000.000,00
3.12	258.228,00	300.000,00	310.000,00						1.000.000,00
3.13							200.000,00		
3.14	996.050,00						25.000,00		
3.15		1.768.586,00		1.200.000,00			2.456.914,00		
3.16 ex 1.06 e 1.08									
3.17 ex 2.04		1.209.300,00							
3.18 ex 4.05	1.200.000,00	491.962,00							
3.19 ex 5.03		154.424,00							
3.21.a ex 6.08.a	44.043,00								
3.21.b ex 6.08.b									
3.21.c ex 6.08.c	150.000,00	184.000,00							
4.01.a ex 4.02.a	4.094.916,00						774.685,00		
4.01.b ex 4.01.a	3.873.427,00			6.000.000,00			2.640.000,00		
4.01.c									
4.01.d ex 4.03	350.000,00				1.200.000,00				
4.01.e ex 4.04.a									
4.02.a ex 4.02.b	1.371.876,00						6.609.505,00	516.456,90	
4.02.b ex 4.01.b	1.684.630,00	413.166,00							
4.02.c ex 4.01.d									1.250.000,00
4.02.d ex 4.04.b	150.000,00								
4.06	2.013.783,00							2.582.284,00	3.000.000,00
4.07									
4.08		154.937,00	155.000,00						1.000.000,00
4.09	2.582.000,00	1.807.600,00							3.500.000,00
4.10									
4.13		516.457,00	516.456,90						500.000,00
4.14									
4.15			2.582.284,50		553.277,00				3.000.000,00
4.16		707.186,00							
4.18		250.000,00						413.166,00	
4.19		4.656.340,00	10.453.088,00	6.410.063,00	2.164.832,00	10.500.000,00	1.344.356,00		5.500.000,00
4.20					2.210.000,00				
5.01.a									
5.02				5.683.184,00					
6.05				2.832.913,00					
6.06.a	1.541.039,00								
6.06.c									
	42.334.287,00	36.903.576,20	23.767.486,73	27.984.822,00	24.062.109,00	20.239.000,00	24.065.226,00	11.167.864,10	41.261.358,00
totale provinciale	79.237.871		172.547.866						

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	PA	PA	PA	PA	PA	RG	SR	SR	TP	
Misura	PIT 7	PIT 8	PIT 17	PIT 19	PIT 31	PIT 2	PIT 9	PIT 28	PIT 14	Totale
1.04.b		8.436.432,00	4.157.283,41	4.534.492,00						36.882.947
1.07				7.023.816						16.183.533
1.09										1.066.482
1.10	7.746.854,00		2.493.453,91		748.862,50				3.100.374,00	24.797.027
1.11		2.995.456,00	1.266.433,51	23.209.581,00	3.449.548,81	4.778.710,00	3.659.753,03	2.559.137,42	2.938.376,00	78.167.621
1.12										382.390
1.13				1.200.000,00	1.291.142,00	1.550.000,00	775.000,00	931.151,00		11.930.137
1.14										8.542.545
1.15		180.760,00		232.406,00						4.495.450
1.16										4.728.365
1.17			516.457,00		568.103,00	500.000,00				5.955.054
2.01	19.367.134,00	1.893.331,00	16.378.364,79	3.604.871,00	8.341.180,69	3.729.500	9.377.911,00	4.007.311,14	4.693.695,00	194.598.986
2.02									133.000,00	3.867.063
2.03	8.352.321,00				1.552.469,00	400.000,00	3.687.750,00	521.593,00		24.102.176
3.01								1.326.365,00		1.326.365
3.02	1.549.371,00				774.685,00					10.547.225
3.04		800.000,00		1.100.000,00	206.583,00		232.000,00			5.936.967
3.06										742.078
3.07	774.685,00			1.500.000,00	516.457,00			516.456,90		7.819.329
3.08						300.000,00				1.471.394
3.09		600.000,00		700.000,00		100.000,00	275.000,00	438.988,36		7.725.274
3.10				1.000.000,00		50.000,00				9.369.776
3.11					103.291,00					2.226.331
3.12		800.000,00		1.500.000,00		100.000,00				9.188.221
3.13	1.549.371,00	600.000,00		1.500.000,00	929.622,00					4.778.993
3.14	2.065.828,00					100.000,00				4.452.197
3.15	2.169.001,00			177.000,00	464.811,00					9.010.997
3.16 ex 1.06 e										
1.08			748.862,50		237.570			262.515,04		3.743.434
3.17 ex 2.04						250.000,00				2.178.732
3.18 ex 4.05										1.691.962
3.19 ex 5.03									193.268,00	864.149
3.21.a ex 6.08.a										1.807.935
3.21.b ex 6.08.b	774.685,00			500.000,00		182.601,00		105.232,00		1.562.518
3.21.c ex 6.08.c		200.000,00								651.452
4.01.a ex 4.02.a										14.663.018
4.01.b ex 4.01.a		1.500.000,00	2.582.284,00	6.500.000,00		600.000,00	4.672.500,00	1.216.070,00		43.490.966
4.01.c										906.426
4.01.d ex 4.03	1.032.914,00	800.000,00		2.200.000,00	1.239.497,00	400.000,00		868.621,00		9.607.489
4.01.e ex 4.04.a		629.115,00				300.000,00	1.033.000,00			2.678.572
4.02.a ex 4.02.b	4.648.112,00	5.422.798,00								23.529.967
4.02.b ex 4.01.b	4.131.655,00				893.470,00	1.200.000,00	4.672.500,00	1.216.070,00		18.864.546
4.02.c ex 4.01.d	5.164.570,00			3.000.000,00					103.291,00	13.099.627
4.02.d ex 4.04.b						200.000,00		260.586,00		5.964.301
4.06		5.200.000,00				2.000.000,00				37.203.473
4.07						300.000,00				801.966
4.08		600.000,00								1.909.937
4.09		4.500.000,00		5.000.000,00				1.513.147,00		20.555.409
4.10										912.028
4.13		914.635,00		1.000.000,00	568.103,00	384.065,00	506.000,00	283.715,00		9.249.496
4.14		723.041,00			477.206,00	1.300.000,00				9.931.130
4.15		3.500.000,00		5.844.521,00	5.835.963,00	4.000.000,00	1.065.000,00	2.553.436,00		46.041.238
4.16							1.395.000,00			2.102.186
4.18									208.229,00	1.425.159
4.19			10.329.138,00	3.500.000,00	8.676.476,00	1.600.000,00	7.837.204,00	4.778.334,00		113.030.042
4.20									774.685,00	9.475.452
5.01.a	3.356.970,00									8.108.970
5.02	20.672.041,00		516.456,90			2.100.000,00	5.507.764,66		7.852.337,00	81.386.786
6.05	2.995.450,00				516.457,00					7.651.021
6.06.a	1.032.914,00	200.000,00				350.000,00				3.950.284
6.06.c						177.633,00				940.882
	87.383.876,00	40.495.568,00	38.988.734,02	74.826.687,00	37.391.497,00	26.952.509,00	44.696.382,69	23.358.728,86	19.997.255,00	990.275.486,39
totale provinciale					279.086.362	26.952.509,00		68.055.112	19.997.255,00	990.275.486,39

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella C (funzionali)

	AG	AG	AG	AG	CL	CL	CT	CT	CT
Misura	PIT 15	PIT 23	PIT 26	PIT 34	PIT 3	PIT 29	PIT 16	PIT 24	PIT 35
1.07						2.566.462			
1.09									
1.11						732.774			
2.01	448.357	2.272.411				1.504.806	1.606.181	7.314.062	2.204.826
2.02									1.236.500
2.03								3.455.014	
3.02				103.291		1.902.739			
3.04									
3.12									
3.16 ex 1.08									
3.17 ex 2.04									
3.19 ex 5.03				216.912					
3.21.a ex 6.08.a						186.781			
3.21.c ex 6.08.c	214.846								
4.01.b ex 4.01.a									
4.02.b ex 4.01.b						3.892.022			
4.02.c ex 4.01.d									
4.01.a ex 4.02.a									
4.02.a ex 4.02.b						1.032.914			
4.01.d ex 4.03				500.000					
4.01.e ex 4.04.a									
4.07	1.000.000								
4.08									
4.14									
4.15									
4.19	6.002.084	1.187.851					4.932.163		
4.20									
5.02						2.466.082			1.000.000
6.05									
6.06.a									
6.06.c									
	7.665.287	3.460.262	-	820.203	-	14.284.580	6.538.344	10.769.076	4.441.326
	11.945.752,28				14.284.580,07			21.748.746,36	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	EN	EN	ME	ME	ME	ME	ME	ME	ME	PA	PA	PA
Misura	PIT 10	PIT 11	PIT 1	PIT 12	PIT 13	PIT 21	PIT 22	PIT 32	PIT 33	PIT 7	PIT 8	PIT 17
1.07												
1.09												
1.11												
2.01			9.889.343		6.060.000	7.200.000	3.349.832	2.443.142	3.547.961		7.230.399	2.001.648
2.02			207.000					2.582.284				
2.03			1.549.371				2.065.828	1.032.914	1.250.000	2.467.050		4.131.655
3.02												
3.04												
3.12												
3.16 ex 1.08												
3.17 ex 2.04			310.000						1.000.000			
3.19 ex 5.03												
3.21.a ex 6.08.a												
3.21.c ex 6.08.c												516.457
4.01.b ex 4.01.a							13.860.000					
4.02.b ex 4.01.b								2.065.828				
4.02.c ex 4.01.d							1.136.201					
4.01.a ex 4.02.a							974.685					
4.02.a ex 4.02.b												
4.01.d ex 4.03												
4.01.e ex 4.04.a												
4.07												
4.08												
4.14									516.457			
4.15		4.596.467						2.065.828				
4.19			1.425.421	5.799.580		2.000.000		3.163.299				
4.20				2.065.828	435.000							
5.02												
6.05												
6.06.a												
6.06.c												
	-	4.596.467	13.381.134	7.865.408	6.495.000	9.200.000	21.386.546	13.353.295	6.314.418	2.467.050	7.230.399	6.649.760

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	PA	PA	RG	SR	SR	TP	TOTALE
Misura	PIT 19	PIT 31	PIT 2	PIT 9	PIT 28	PIT 14	
1.07							2.566.462
1.09			163.413				163.413
1.11							732.774
2.01	8.701.639	5.081.246	583.500	3.515.498	4.202.531		79.157.382
2.02	1.300.000						5.325.784
2.03	500.000						16.451.832
3.02							2.006.030
3.04			200.000				200.000
3.12			50.000				50.000
3.16 ex 1.08			100.000				100.000
3.17 ex 2.04	1.200.000			400.000			2.910.000
3.19 ex 5.03							216.912
3.21.a ex 6.08.a							186.781
3.21.c ex 6.08.c							731.303
4.01.b ex 4.01.a							13.860.000
4.02.b ex 4.01.b							5.957.850
4.02.c ex 4.01.d							1.136.201
4.01.a ex 4.02.a							974.685
4.02.a ex 4.02.b							1.032.914
4.01.d ex 4.03							500.000
4.01.e ex 4.04.a			200.000				200.000
4.07							1.000.000
4.08							-
4.14							516.457
4.15							6.662.295
4.19							24.510.398
4.20							2.500.828
5.02			500.000	14.022.000		2.391.808	20.379.890
6.05	305.000						305.000
6.06.a	160.000	258.228					418.228
6.06.c	1.200.000						1.200.000
	13.366.639	5.339.474	1.796.913	17.937.498	4.202.531	2.391.808	191.953.418,39
		35.053.322,10	1.796.913,00		22.140.028,83	2.391.808,00	191.953.418,39

2.2. I Progetti Integrati Regionali (PIR)

Definizione e caratteristiche

I Progetti Integrati Regionali (PIR), così come i PIT, assumono a riferimento le linee strategiche e gli obiettivi, le linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) ed i metodi (concertazione, collaborazione pubblico-privato) del Programma Operativo Regionale 2000-2006 corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

A differenza dei PIT, però, vengono promossi direttamente dall'Amministrazione regionale e si riferiscono ad ambiti territoriali o tematici di livello regionale o subregionale.

I Progetti Integrati Regionali costituiscono una specifica modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni a titolarità regionale e/o a regia regionale – che fanno capo a una o più Misure dello stesso Asse o di Assi diversi – siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.

I PIR si configurano, quindi, come un complesso di azioni intersettoriali che richiedono una forte coerenza a livello di “sistema” e una forte interconnessione delle competenze attribuite in capo ai diversi rami dell'Amministrazione regionale, in funzione di obiettivi di sviluppo che si riferiscono a reti, filiere produttive, circuiti e itinerari, che possono contribuire in maniera significativa alla valorizzazione delle risorse, all'export, all'internazionalizzazione e all'innovazione del sistema produttivo e istituzionale siciliano.

I PIR sono caratterizzati da un approccio unitario in termini di obiettivi di sviluppo, di coerenza programmatica e operativa, di progettazione e di integrazione territoriale e/o tematica, di intersettorialità e di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo (preventivo, in itinere e successivo).

Il Programma Operativo Regionale fa esplicito riferimento a modalità di attuazione attraverso *progetti integrati* in relazione alla Rete ecologica, ai circuiti dei Beni culturali ovvero ai sistemi di offerta turistica a livello internazionale; inoltre potranno essere attivati specifici PIR per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali e di progetti complessi di livello regionale o subregionale (quali ad esempio, le reti della ricerca e della formazione superiore, la riorganizzazione delle filiere produttive anche ai fini dell'internazionalizzazione dell'economia regionale, il coordinamento e l'integrazione delle azioni di informatizzazione rivolte alla P.A. regionale) che fanno riferimento a una pluralità di tipologie di azioni e interventi che richiedono una forte interconnessione delle competenze, in termini di programmazione e progettazione, attivazione di risorse finanziarie, modalità di attuazione e gestione.

I Progetti Integrati Regionali possono costituire riferimento programmatico e operativo per i PIT, sia in termini di valorizzazione delle risorse territoriali che in riferimento alle opportunità di concentrazione delle risorse finanziarie, di integrazione e di mobilitazione sinergica tra competenze istituzionali e tra gli attori dello sviluppo a livello regionale e locale.

Contenuto

I PIR individuano, in relazione ai risultati da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione, nonché per ciascuna misura le quote di risorse da dedicare al progetto. Il complesso delle risorse riferito ai PIR dovrà rispettare l'articolazione finanziaria e temporale di ciascun asse di intervento. Per ogni PIR sarà predisposta una apposita scheda di progetto che individua le azioni con riferimento agli assi, alle misure e alle sottomisure del POR e agli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Nella scheda di progetto sono altresì individuati:

- gli strumenti di programmazione già attivati e gli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro ovvero gli interventi dell'Amministrazione regionale (realizzati o in corso di realizzazione) che assumono un valore strategico e di riferimento programmatico rispetto al programma di interventi che si intende realizzare;
- il complesso delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto integrato, con espresso riferimento all'articolazione finanziaria e temporale degli Assi, delle Misure e dei Fondi;
- le procedure di attuazione, con espresso riferimento ai procedimenti amministrativi e alle specifiche competenze dei diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrere all'attuazione del PIR;
- le modalità di coordinamento fra le competenze dei diversi rami dell'Amministrazione regionale e fra i diversi livelli di governo istituzionale;
- gli aspetti organizzativi adeguati a garantire la coordinata attuazione del PIR entro i tempi previsti e gli strumenti per l'accelerazione delle procedure;

- le modalità di valutazione degli interventi, in maniera coerente con i criteri di selezione e gli indicatori relativi alle diverse misure.

Procedure

I Progetti Integrati Regionali sono promossi dal Presidente della Regione e/o da uno o più Assessori regionali e sono predisposti dalle amministrazioni regionali interessate in relazione alle competenze prevalenti.

I PIR sono approvati dalla Giunta regionale che, su proposta del Presidente della Regione, costituisce per ciascuno di essi un'apposita Autorità di coordinamento, composto dai Direttori regionali competenti e presieduto dal direttore regionale del ramo di amministrazione con competenza prevalente nella realizzazione del progetto.

La procedura di attuazione dei PIR coniuga le esigenze di programmazione delle Amministrazioni regionali con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, anche mediante la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa al fine di raccogliere ed integrare il progetto di iniziativa regionale con le proposte emergenti dal sistema economico-sociale e del territorio, anche attraverso il coordinamento con i progetti integrati territoriali (PIT).

Il Protocollo d'intesa, sottoscritto da un partenariato istituzionale ed economico-sociale qualificato, attesta il metodo della concertazione e la condivisione dei contenuti e degli specifici obiettivi di sviluppo del Progetto Integrato Regionale; indica gli impegni assunti dai diversi soggetti in relazione al ruolo e alle competenze, in ordine alla progettazione e all'attivazione delle procedure di attuazione in maniera coordinata.

In particolare, le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione dei progetti integrati regionali, sono le seguenti:

- Promozione del PIR e definizione dell'inquadramento programmatico del PIR, a cura dell'Amministrazione con competenze prevalenti, di concerto con le altre Amministrazioni regionali interessate;
- Costituzione dell'Autorità di coordinamento (Giunta regionale);
- Predisposizione della proposta di PIR (nella versione preliminare), da parte dell'Autorità;
- Partenariato istituzionale e socio-economico, per la eventuale presentazione di proposte da parte dei soggetti pubblici e privati interessati dal progetto e l'eventuale sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa;
- Predisposizione della proposta di PIR (nella versione definitiva), da parte dell'Autorità che si avvale delle Amministrazioni interessate, del Dipartimento della Programmazione e di eventuale assistenza tecnica specialistica.

A seguito dell'approvazione del PIR da parte della Giunta regionale l'Autorità di gestione provvede alla modifica del Complemento di Programmazione, introducendo una scheda relativa al PIR e modificando le schede delle misure interessate, in maniera tale da riservare le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del programma di interventi pubblici e privati previsti e ritenuti ammissibili.

Attuazione

Il PIR si attua, ove ritenuto opportuno dalla relativa Autorità di coordinamento, mediante accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 27 della L.142/90 e successive modifiche ed integrazioni, anche con riferimento all'articolo 34 del Decreto Legislativo 267/2000.

2.3. Il Progetto Integrato per le Isole Minori

Caratteristiche

Il Progetto Integrato Isole Minori si configura in termini generali come un PIT (cui si rimanda per i contenuti). Esso presenta tuttavia delle connotazioni particolari per la specifica natura delle problematiche legate alla microinsularità, nonché per la mancanza del requisito della "contiguità" territoriale.

Esso inoltre garantisce il raccordo con gli altri strumenti di intervento per lo sviluppo delle Isole Minori e individua una idea-forza, condivisa dai soggetti locali, che riguarda un tema, un oggetto o una risorsa che presenta elementi di criticità o di opportunità per tutto il territorio interessato.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al Progetto Integrato Isole Minori sono , pari allo 0.5% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche del POR (37.929 MEuro circa). Il quadro indicativo delle risorse finanziarie è riportato nell'allegata Tabella "Risorse finanziarie per la Progettazione integrata".

Procedure

Il Progetto Integrato Isole Minori, è promosso dagli enti locali territoriali ricadenti nelle isole minori di Lipari – Malfa – Leni – S.Marina di Salina (ME) - isole Eolie, Pantelleria (TP), Favignana (TP) – isole Egadi, Ustica (PA), Lampedusa e Linosa (AG) – isole Pelagie, che in 20 maggio 2003 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il quale si sono impegnati a procedere in maniera unitaria e condivisa alla formazione e alla realizzazione del Progetto Integrato Territoriale (PIT) per le Isole Minori come specifica modalità di attuazione del POR Sicilia 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione.

Il documento preliminare del PIT, in cui vengono individuati l'idea-forza, gli obiettivi specifici e le linee di intervento a valere sulle misure del POR, con i relativi importi finanziari, viene presentato al Dipartimento regionale della Programmazione, per il tramite dell'ufficio Isole Minori della Segreteria generale della Presidenza della Regione unitamente al protocollo d'intesa.

Il Dipartimento regionale della Programmazione procede ad una fase di orientamento e accompagnamento tecnico con l'obiettivo di supportare ed orientare le proposte contenute nel documento preliminare in direzione delle scelte strategiche del POR e delle metodologie corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

Sulla base delle risultanze della fase di orientamento, i soggetti promotori presentano il documento progettuale nella versione definitiva che individua le azioni con riferimento agli assi, alle misure e alle sottomisure del POR e agli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Nel documento finale sono altresì individuati:

gli strumenti di programmazione già attivati e gli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro ovvero gli interventi dell'Amministrazione regionale (realizzati o in corso di realizzazione) che assumono un valore strategico e di riferimento programmatico rispetto al programma di interventi che si intende realizzare;

il complesso delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto integrato, con espresso riferimento all'articolazione finanziaria e temporale degli Assi, delle Misure e dei Fondi;

le procedure di attuazione, con espresso riferimento ai procedimenti amministrativi e alle specifiche competenze dei diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrere all'attuazione del progetto integrato;

gli aspetti organizzativi adeguati a garantire la coordinata attuazione del progetto integrato entro i tempi previsti e gli strumenti per l'accelerazione delle procedure.

Il progetto integrato, eventualmente emendato secondo le richieste dell'Amministrazione regionale, è approvato, previa Deliberazione della Giunta regionale, con Provvedimento del Presidente della Regione Siciliana.

Il progetto integrato è attuato secondo le modalità previste per i PIT riportate nel paragrafo precedente.

2.4. Il Progetto Integrato "Reti per lo sviluppo locale"

Caratteristiche

L'attività di selezione e valutazione dei PIT, articolata in due fasi così come previsto dal Bando, ha consentito all'amministrazione regionale di instaurare un rapporto costruttivo con i vari contesti territoriali, avviando una serie di azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica, oltre che di confronto diretto, finalizzate ad elevare la qualità progettuale e a migliorare la cooperazione tra i soggetti locali e regionali coinvolti.

Dagli esiti delle valutazioni effettuate è emersa l'esigenza di rafforzare il processo in atto, prevedendone il collegamento e l'approfondimento delle relazioni con altre esperienze di programmazione locale presenti sul territorio siciliano attraverso la individuazione di specifiche linee di intervento che mirano a:

- completare il quadro della progettazione integrata territoriale, su tutto il territorio regionale, recuperando le esperienze maturate nell'ambito dei PIT non ammessi alla fase di selezione definitiva;

- definire e implementare un sistema informativo territoriale georeferenziato, che consenta una lettura integrata e costantemente aggiornata del territorio e delle esperienze di programmazione in corso;
- avviare azioni di sistema per la costruzione di una rete tra i diversi attori coinvolti al fine di rafforzare la cooperazione interistituzionale e la governance dello sviluppo locale;
- qualificare il partenariato territoriale pubblico-privato, anche attraverso opportune azioni di animazione territoriale, e sviluppare le competenze della PA regionale e locale in materia di attuazione/gestione della progettazione integrata territoriale;
- “ricomporre”, attraverso un’azione di sistema, gli strumenti di programmazione (negoziata e non) per lo sviluppo locale e i relativi interventi, anche attraverso il rafforzamento dei legami tra questi e le azioni di contesto, assistenza tecnica e (di livello regionale e nazionale).

Il PIR Reti per lo Sviluppo Locale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 267 del 26 settembre 2003, rappresenta un elemento portante della Strategia regionale sullo Sviluppo locale a cui l’Accordo di Programma Quadro (APQ) sullo Sviluppo Locale, stipulato in data 31.03.2003, ha destinato anche una specifica dotazione finanziaria (delle aree sottoutilizzate). In particolare:

Il CdP prevede l’attivazione del PIR “Reti per lo Sviluppo Locale” come la modalità più appropriata per rafforzare l’approccio integrato– al fine di garantire il rispetto dei criteri di integrazione e concentrazione delle operazioni ed anche di soddisfare le esigenze di concentrazione delle risorse finanziarie, di integrazione e di raccordo tra i diversi livelli istituzionali coinvolti a livello regionale e locale.

Coerentemente con gli obiettivi sopra indicati, il PIR si articola nelle seguenti tipologie di azioni:

- *Azioni di sistema (Azione A):*
 - A. 1 : supporto all’efficienza e all’efficacia del sistema dei soggetti dello sviluppo locale,*
 - A. 2 : progetti di “eccellenza” sul versante dell’integrazione e della qualità progettuale,*
 - A. 3 : qualificazione del partenariato territoriale pubblico - privato.*
- *Azioni di ricomposizione (Azione B).*
 - B.1 Coordinamento della programmazione e processi di sviluppo locale*
 - B. 2 Patti formativi locali*
 - B. 3 Marketing territoriale e pacchetti localizzativi*
- *Azioni di completamento del quadro regionale della progettazione integrata territoriale (Azione C).*

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono reperite nell’ambito della quota regionale delle misure che concorrono al finanziamento del P.I.R., utilizzando anche le risorse non impegnate dal Bando pubblico di selezione dei PIT del 15 maggio 2001, a seguito dell’approvazione della graduatoria dei PIT ammessi a finanziamento.

Il PIR costituisce il quadro di riferimento programmatico e finanziario anche per la realizzazione di azioni o interventi, riconducibili agli obiettivi suindicati, che possono essere finanziati con altre risorse regionali, nazionali (Programmi operativi nazionali, fondi aree depresse e programmazione negoziata, APQ, etc.) e comunitarie (in particolare quelle derivanti dai Programmi di iniziativa comunitaria e dalle Azioni Innovative).

Le risorse finanziarie necessarie per l’attivazione delle Azioni del PIR sono indicate nell’Allegata Tabella A “Tabella risorse finanziarie per azione e per misura”.

Procedure

Procedura per la predisposizione del PIR

Per la predisposizione del PIR vengono utilizzate le procedure indicate al paragrafo 2.2.

L’Autorità di coordinamento è costituita dai Dirigenti generali dei Dipartimenti responsabili di misure coinvolte nel PIR ed è presieduta dal Dirigente generale del Dipartimento della Programmazione, che provvede alla predisposizione

del documento di inquadramento programmatico e della proposta di PIR, sia nella versione preliminare che nella versione definitiva, di concerto con le altre Amministrazioni interessate.

A tal fine il Dipartimento della programmazione attiva forme di consultazione e partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico interessato alla realizzazione di specifiche azioni o interventi.

Procedura per l'attuazione del PIR

Il PIR si attua mediante accordi ai sensi dell'art. 16 della l.r. 10/91 e attraverso avvisi multiasse e multimisura e potrà prevedere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi del Testo unico degli Enti locali.

La responsabilità complessiva per l'attuazione del PIR compete all'Autorità di coordinamento, mentre le responsabilità in merito all'attuazione di singoli interventi sono dei Responsabili di misura competenti per materia o di eventuali referenti dagli stessi individuati; per quanto concerne gli interventi ricadenti nell'ambito di altri programmi o progetti esterni al POR, le competenze in merito all'attuazione sono dei soggetti titolari degli stessi.

Le procedure amministrative e finanziarie adottate per l'attuazione (in coerenza con le procedure del POR) sono individuate nell'ambito delle singole Azioni.

Aspetti organizzativi e modello gestionale

La complessità del PIR e la molteplicità degli attori coinvolti, richiedono una continua ed efficace azione di coordinamento tra i diversi soggetti attuatori, che sarà svolta dal Servizio Sviluppo locale – U.O.B. II del Dipartimento della Programmazione, in stretto raccordo con l'Autorità di Coordinamento del PIR stesso.

Nel dettaglio, l'unità operativa si occupa di:

- -eseguire le direttive impartite dall'Autorità di Coordinamento;
- garantire l'efficienza e l'efficacia complessiva del PIR, proponendo alla stessa i provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dalle singole azioni;
- coordinare le procedure di attuazione dei singoli interventi, raccordando i diversi soggetti attuatori sia locali che regionali.
- garantire il coinvolgimento continuo del partenariato e organizzare le attività di comunicazione nei confronti dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PIR;
- effettuare il monitoraggio costante degli interventi

L'Autorità di coordinamento, ove ritenuto necessario, si avvale di specifiche attività di Assistenza Tecnica al POR Sicilia 2000/2006.

Il modello partenariale

Il Dipartimento della programmazione attiva, nel corso dell'attuazione del programma, diverse modalità di consultazione e partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico interessato alla realizzazione di specifiche azioni o interventi principalmente attraverso un "FORUM regionale dei Soggetti responsabili dello sviluppo locale" (composto, oltre che dai rappresentanti del Tavolo permanente di confronto e proposta dei PIT e del Forum delle parti sociali, anche dai rappresentanti dei soggetti attuatori/gestori di strumenti di programmazione dello sviluppo locale). Il Forum Regionale individuerà inoltre, sulla scorta dell'esperienza del partenariato della comunicazione modalità di informazione e comunicazione sulle azioni previste dal PIR Reti per lo sviluppo locale.

Modalità di valutazione degli interventi

L'elaborazione del PIR è supportata dalla partecipazione durante l'iter di elaborazione del documento dal Nucleo regionale di verifica e valutazione degli investimenti pubblici che elabora l'analisi SWOT e la valutazione ex ante dell'intero programma di intervento e contribuisce alla specificazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Nell'ambito delle singole azioni, ove non già indicati, sono individuati i criteri di selezione e le modalità di valutazione per la selezione degli interventi.

Monitoraggio e controllo finanziario

Gli interventi, ricadenti nel campo di applicazione del POR, seguono le stesse procedure di monitoraggio e controllo individuate per le misure cui si riferiscono gli stessi interventi.

Come sopra specificato, l'Autorità di coordinamento attiva il monitoraggio strategico finalizzato al controllo dell'attuazione e alla verifica in merito allo stato di conseguimento degli obiettivi specifici del PIR e dei risultati attesi.

Attuazione delle Azioni del PIR

Attuazione delle azioni A e B

L'attivazione delle azioni avviene in maniera congiunta attraverso l'emanazione di un Avviso pubblico, che prevede il coinvolgimento delle autonomie locali nonché dei soggetti pubblici e privati applicando il metodo della concertazione mediante la presentazione di proposte, l'individuazione, la definizione concertata e l'attuazione concordata di Progetti di Azione Innovativa, nonché di Progetti Pilota ad essi collegati, coerenti con le finalità del PIR Reti per lo sviluppo locale. In considerazione della loro natura programmatica, gli atti ed i procedimenti dell'avviso, di evidenza pubblica, sono ispirati al principio della leale collaborazione istituzionale e sono definiti sulla base della concertazione fra i soggetti pubblici, senza alcuna finalità concorsuale.

Le proposte di Azione Innovativa sono costituite da insiemi di azioni pubbliche e private, articolate mediante integrazione progettuale e aventi carattere di sistema, in grado di migliorare l'integrazione territoriale, la qualità e l'efficacia delle programmazioni in atto per lo sviluppo locale. In particolare:

I Progetti Territoriali di Azione Innovativa sono costituiti da interventi rivolti ad accrescere l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle diverse esperienze di programmazione complessa per lo sviluppo locale in corso nel territorio siciliano, qualificare i partenariati locali e promuovere l'avanzamento istituzionale ed amministrativo dei contesti locali.

I Progetti a Rete di Azione Innovativa condividono le finalità di cui sopra, facendo specifico riferimento allo sviluppo ed alla valorizzazione di filiere produttive nonché di aspetti tematici rilevanti per lo sviluppo territoriale, come individuati nella azione 2 del PIR. Nell'ambito del tema della internazionalizzazione, sono ritenuti prioritari da parte della Regione gli elementi emersi dalle attività di approfondimento già svolte.

I Progetti Pilota sono costituiti da interventi infrastrutturali, regimi di aiuto e azioni pubbliche, articolati mediante integrazione progettuale. Essi devono individuare le misure del POR Sicilia e le relative risorse finanziarie necessarie allo loro realizzazione. I Progetti Pilota sono finanziati a valere sull'Azione del PIR B.1 (Coordinamento della programmazione locale).

Al finanziamento dei Progetti pilota, oltre alle risorse (pari a 25 Meuro) previste programmaticamente dal PIR e la cui allocazione nelle misure sarà definita successivamente alle fasi di ammissibilità e di valutazione degli stessi, potranno concorrere ulteriori risorse finanziarie dell'APQ Sviluppo Locale.

Le risorse finanziarie per l'attuazione delle Azioni A e B del PIR sono riportate nell'allegata Tabella A "Tabella risorse finanziarie per azione e per misura".

Azione C

C.1 - Completamento del quadro della progettazione integrata territoriale

L'Azione c), così come previsto anche dall'APQ Sviluppo locale, intende completare il quadro della progettazione integrata territoriale attraverso il finanziamento di pacchetti integrati di operazioni strategiche regionali emersi a partire dalla lettura e analisi delle proposte progettuali formulate nell'ambito del Bando Pubblico di Selezione dei PIT del 15-05-2001 e i cui programmi complessivi non sono stati ammessi alla fase di selezione definitiva. Infatti, la fase di concertazione effettuata con l'accompagnamento del FORMEZ, nell'ambito del progetto RAP 100, ha dato luogo ad un processo di analisi critica e ricomposizione strategica dei progetti, che, in una visione regionale, ha permesso di identificare dei pacchetti integrati di operazioni strategiche (PIOS) in grado di incidere in maniera efficace nelle politiche settoriali regionali rivolte ai territori di riferimento. Questi pacchetti integrati possono dunque costituire valide componenti della programmazione del sistema integrato di reti per lo sviluppo locale.

Il completamento del quadro della progettazione integrata rappresenta infatti un passaggio logico/programmatico fondamentale al fine di rafforzare il processo di sviluppo territoriale avviato con i PIT.

Tale Azione usufruisce anche delle risorse, pari a 35 Meuro, attribuite programmaticamente dall'APQ Sviluppo locale al PIR stesso. I Pacchetti Integrati individuati, sottoarticolati per obiettivi regionali, risultano relativi alle seguenti quattro aree territoriali:

Obiettivi regionali	Aree territoriali
Riqualificazione dei maggiori comparti produttivi nel Settore agro – alimentare	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria
Riqualificazione Settore del Marmo e delle pietre di pregio	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria
Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, dei circuiti e percorsi culturali, escursionistici ed etnoantropologici; rafforzamento della connessione tra i circuiti	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria; Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate; Augusta, Melilli, Priolo G.
Sviluppo del turismo balneare e nautico nell'area costiera, riqualificazione dei litorali.	Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate; Barcellona, Castoreale, Fondachelli F., Furnari, Mazzarrà, Merì, Milazzo, Rodì M., Terme Vigliatore
Sviluppo del turismo culturale integrato nelle aree interne e valorizzazione sistema delle Ville di Bagheria	Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate;
Sviluppo di colture specializzate ad alto reddito.	Barcellona, Castoreale, Fondachelli F., Furnari, Mazzarrà, Merì, Milazzo, Rodì M., Terme Vigliatore
Percorso infrastrutturale al servizio delle PMI	Augusta, Melilli, Priolo G.

Per la valutazione degli stessi è stata utilizzata una procedura analoga a quella utilizzata per la valutazione dei PIT; e la stessa si è conclusa con l'ammissione a finanziamento di complessivi n. 63 interventi per complessivi 113.790.142,96 Euro, di cui a 34.555.197,08 a valere sulle risorse dell'APQ Sviluppo locale e 79.234.945,88 a valere sulle risorse del POR.

Si riporta di seguito la Tabella contenente il Quadro riassuntivo delle risorse destinate ai PIOS a valere sul POR e sull'APQ Sviluppo locale.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

PIR Reti per lo Sviluppo Locale - Azione C Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche (PIOS)								
Quadro riassuntivo delle risorse a valere sul POR e sull'ApQ Sviluppo Locale								
Asse	Misura	PIOS 5	PIOS 20	PIOS 25	PIOS 27	Totale Importi ammessi	Risorse POR	Risorse ApQ
1	1.10	12.481.598,04	0,00	774.685,00	0,00	13.256.283,04	0,00	13.256.283,04
	1.11	3.524.307,92	0,00	14.647.640,00	5.164.570,00	23.336.517,92	9.132.914,00	14.203.603,92
	1.13	0,00	2.065.828,00	0,00	0,00	2.065.828,00	2.065.828,00	0,00
	1.16	0,00	2.582.285,00	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
	Tot. Asse	16.005.905,96	4.648.113,00	15.422.325,00	5.164.570,00	41.240.913,96	13.781.027,00	27.459.886,96
2	2.01	17.633.351,02	0,00	9.626.892,00	2.582.300,00	29.842.543,02	22.747.232,90	7.095.310,12
	Tot. Asse	17.633.351,02	0,00	9.626.892,00	2.582.300,00	29.842.543,02	22.747.232,90	7.095.310,12
3	3.02 ex 3.03	0,00	645.571,00	0,00	0,00	645.571,00	645.571,00	0,00
	3.10	500.000,00	0,00	250.000,00	0,00	750.000,00	750.000,00	0,00
	Tot. Asse	500.000,00	645.571,00	250.000,00	0,00	1.395.571,00	1.395.571,00	0,00
4	4.02 b ex 4.01.b	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00
	4.02 c ex 4.01.d	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
	4.01 d ex 4.03	0,00	619.748,00	500.000,00	0,00	1.119.748,00	1.119.748,00	0,00
	4.06	0,00	1.810.488,00	2.000.000,00	0,00	3.810.488,00	3.810.488,00	0,00
	4.09	0,00	1.849.371,00	200.000,00	0,00	2.049.371,00	2.049.371,00	0,00
	4.15	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
	4.19	0,00	0,00	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00
	4.20	0,00	0,00	4.518.998,00	0,00	4.518.998,00	4.518.998,00	0,00
	Tot. Asse	0,00	4.279.607,00	19.118.998,00	0,00	23.398.605,00	23.398.605,00	0,00
5	5.02	4.500.000,00	0,00	12.312.509,98	0,00	16.812.509,98	16.812.509,98	0,00
	Tot. Asse	4.500.000,00	0,00	12.312.509,98	0,00	16.812.509,98	16.812.509,98	0,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

6	6.06.a	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00
	6.06.c	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
	3.20 ex 6.07	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
	Tot. Asse	0,00	500.000,00	600.000,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
Totale Assi		38.639.256,98	10.073.291,00	57.330.724,98	7.746.870,00	113.790.142,96	79.234.945,88	34.555.197,08
	113.790.142,96							

Attuazione degli interventi di cui all'Azione C1 (Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche)

Successivamente all'approvazione dei Pacchetti Integrati, avvenuta con DPR n. 152 del 7.06.04, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, previa Deliberazione della Giunta regionale n. 180 del 13.05.04, si procederà all'attuazione dei relativi interventi ammessi.

Per quanto riguarda gli interventi a valere sulle risorse dell'APQ Sviluppo locale, sottoscritto in data 31.03.2003, gli stessi saranno attuati secondo le procedure dell'APQ Sviluppo locale.

Gli interventi a valere sulle risorse del POR si attueranno secondo le procedure utilizzate per i PIT; in particolare, per ciascun PIOS si procederà alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10/91, tra l'Amministrazione Regionale e il soggetto coordinatore del PIOS stesso.

Tale Accordo deve prevedere:

- gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di Programmazione;
- le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al programma integrato;
- i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIOS, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'Unione Europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al programma integrato; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto previsti dalla norma regionale in corso di notifica da riservare agli interventi privati dei PIOS approvati e ammessi a finanziamento;
- la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione;
- le modalità, le convenzioni ed i termini per la individuazione del soggetto locale responsabile del coordinamento del PIOS (soggetto coordinatore);
- i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- le modalità per la eventuale sostituzione di parti del progetto non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili;
- per i casi in cui siano previsti apporti economici di soggetti privati, le garanzie per il loro esatto, integrale e puntuale adempimento.

L'accordo è sottoposto alla ratifica dei Consigli Comunali degli enti locali interessati, per conseguire le compatibilità con la programmazione di bilancio e dei lavori pubblici di ciascun ente.

Il coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte nell'attuazione di ogni PIOS compete al Dipartimento regionale della Programmazione – Servizio Sviluppo Locale – Unità Operativa di Base II, che si avvarrà di un apposito Collegio di vigilanza, costituito nell'ambito dell'Accordo.

Tale Collegio sarà formato da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (funzionari del Dipartimento Programmazione e responsabili delle misure interessate all'attuazione degli interventi ricadenti all'interno del PIT), nonché dal soggetto coordinatore del PIOS.

Il Collegio di vigilanza garantirà la gestione unitaria, il monitoraggio, il controllo e la vigilanza sull'attuazione del PIOS; esso potrà proporre l'attivazione, in caso di eventuale inerzia da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, di poteri sostitutivi che saranno esercitati dal Dipartimento della Programmazione.

Nell'Accordo saranno inoltre previste modalità operative per consentire al soggetto coordinatore del PIOS a livello locale, di attivare tutte le risorse finanziarie, il cofinanziamento di altre risorse pubbliche (statali, regionali e comunitarie), nonché per assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati da trasferire alle Unità di monitoraggio e controllo dei singoli Dipartimenti regionali, per le misure ad essi attribuite.

Il soggetto coordinatore dovrà presentare una relazione semestrale sullo stato di attuazione del PIOS, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale dovranno essere indicati i progetti non attivabili o non completabili, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione, le proposte per superare eventuali ostacoli rilevati.

Per l'attuazione degli interventi dei PIOS, si procederà secondo le seguenti modalità:

- nel caso di interventi infrastrutturali, essendo già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa;
- nel caso di interventi attivabili attraverso regimi di aiuto, il Dipartimento Programmazione, al fine di garantire l'azione coordinata tra i vari Dipartimenti regionali interessati e di assicurare la gestione unitaria delle attività nonché il contestuale avvio degli interventi sul territorio, curerà la pubblicazione di un bando multiasse e multimisura sulla base degli elementi forniti dai Responsabili di misura, cui competerà l'attuazione dei regimi di aiuto di rispettiva competenza; i bandi conterranno, altresì, eventuali criteri di selezione aggiuntivi proposti dai soggetti promotori dei PIOS, giudicati coerenti in fase di selezione definitiva dai responsabili di misura e ritenuti pertinenti rispetto all'idea-forza di ciascun PIOS e coerenti con i principi di sostenibilità ambientale dal Dipartimento della Programmazione che si avvarrà del supporto del Nucleo di valutazione e dell'Autorità Ambientale. Al fine di garantire la selezione di interventi mirati rispetto agli obiettivi di sviluppo locale dei PIOS, il Nucleo di valutazione definirà il livello di pertinenza di ciascun criterio, previa predisposizione di apposita metodologia. I responsabili di misura cureranno, in sede di istruttoria e selezione degli interventi, l'applicazione dei predetti criteri, secondo le modalità suindicate

All'esito della superiore procedura, i criteri aggiuntivi così individuati per i bandi relativi ai regimi di aiuto, per le singole misure del CdP, non solo risultano coerenti con la rispettiva misura, ma, in ragione del perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione, mirano a migliorare il livello di integrazione e concertazione tra gli enti locali proponenti il PIOS.

Verranno finanziati gli interventi utilmente collocati in graduatoria.

- Nel caso delle azioni pubbliche relative al Fondo FESR (misure 2.02.d, 4.18, 6.05, 6.06.a e 6.06.c), essendo nelle singole Schede Intervento dei PIOS già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa
- Nel caso di azioni pubbliche relative al FSE (misure di competenza del Dip. Formazione, Pubblica Istruzione e Agenzia per l'Impiego) si seguiranno le procedure individuate dalle misure di riferimento, verificando altresì la rispondenza delle proposte progettuali all'idea-forza e agli obiettivi specifici del PIOS, nonché alle indicazioni contenute nelle singole schede degli interventi formulate dai PIOS, giudicate coerenti dai Responsabili di Misura.

Ai n. 4 Pacchetti di Operazioni Strategiche (PIOS), approvati con il citato DPR n. 152 del 7.06.04, sono riservate le risorse finanziarie indicate nella Tabella di seguito riportata a valere sulle singole misure del CdP:

Risorse finanziarie destinate ai PIOS

Codice misura	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Quota territorializzata	Importo totale risorse PIR Reti per lo sviluppo locale Azione c PIOS
1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	145.200.000,00	9.132.914,00
1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	16.212.136,66	2.065.828,00
1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	62.500.000,00	2.582.285,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333	344.094.280,00	
3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.429,00	35.714.286,00	645.571,00
3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	38.428.571,00	19.214.286,00	750.000,00
3.20.a ex 6.07.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	14.416.715,00	-	300.000,00
4.01.d ex 4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	29.444.445,00	1.119.748,00
4.02.b ex 4.01.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	157.462.858,00	400.000,00
4.02.c ex 4.01.d	Aiuto al commercio e all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.435.828,00	2.000.000,00
4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	240.661.850,00	3.810.488,00
4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	264.846.975,00	112.390.781,00	2.049.371,00
4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	123.145.192,00	79.470.866,00	2.500.000,00
4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	144.761.111,00	7.000.000,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	83.945.555,00	4.518.998,00
5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	144.500.000,00	16.812.509,98
6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	15.862.568,00	500.000,00
6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	14.445.891,00	5.985.849,00	300.000,00
						79.234.945,88

Modelli di gestione

Preliminarmente alla sottoscrizione dell'Accordo, ciascun PIOS, in un'ottica di sviluppo condiviso, definirà un Accordo organizzativo tra i Comuni aderenti, individuando un Soggetto Coordinatore e definendo modalità unitarie di gestione delle Operazioni Strategiche.

L'Accordo dovrà garantire due livelli di integrazione:

- a livello politico, la condivisione del processo e delle linee programmatiche, nonchè le funzioni di indirizzo e sorveglianza, attraverso la costituzione dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti al PIOS, nell'ambito della quale viene designato il Soggetto Coordinatore;
- a livello tecnico, il raccordo tra le singole strutture demandate all'attuazione degli interventi (Uffici tecnici comunali) nonchè il coordinamento e il monitoraggio degli stessi;

Le funzioni di animazione ed orientamento per l'attuazione delle misure in regime di aiuto e azioni pubbliche, utilizzando a tal fine le strutture, pubbliche o miste, già operanti nel territorio (Sportelli unici per le attività produttive e/o per i Patti territoriali, Agenzie di sviluppo locale, etc.).

Le amministrazioni aderenti possono, a tal fine, individuare le forme più appropriate di contribuzione per il sostegno di tali attività (una tantum in termini economici e/o apporto di personale delle singole Amministrazioni).

2.5. Il Progetto Integrato "Rete Ecologica"

In data 27 aprile 2004 l'Autorità di Coordinamento del PIR Rete Ecologica ha approvato il Progetto Preliminare di Pir predisposto dal Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, a seguito di specifici incontri di lavoro della stessa Autorità di Coordinamento e a fronte della documentazione prodotta dai singoli Dipartimenti Regionali.

Al fine di pervenire al Progetto Definitivo è stata avviata la fase di consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale al fine di raccogliere osservazioni e integrazioni, che si è conclusa con il forum del partenariato tenutosi il 15/11/2004. La Giunta regionale in data 24/11/2004 ha approvato la versione definitiva di PIR, che incorpora alcune delle osservazioni e proposte avanzate dal partenariato.

Il Progetto Preliminare contiene: le **Linee Guida per la realizzazione della Rete Ecologica Siciliana**, le **Geometrie della Rete**, il **PIR Rete Ecologica**.

Le linee guida costituiscono un documento di riferimento tecnico programmatico per avviare la realizzazione della Rete Ecologica nella Regione Siciliana individuando gli indirizzi strategici, gli obiettivi operativi e gli strumenti per la attuazione di una strategia di conservazione della biodiversità, valorizzazione e sviluppo dei territori e delle comunità socio-economiche nei contesti territoriali ad alta naturalità.

Obiettivo strategico è quello di costruire modelli di gestione delle risorse naturali che generino conservazione e qualità ma anche reddito e occupazione, attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio endogeno (in particolare per quello ancora non appieno valorizzato) mediante lo sviluppo di nuove attività e l'erogazione dei relativi servizi, per cui i territori della Rete Ecologica possano divenire ambiti privilegiati ove sperimentare nuove forme di intervento.

E' in tale contesto che si colloca l'attivazione di strategie per la conservazione della natura e della biodiversità quale sistema coordinato di biotopi tutelati in funzione della conservazione di specie e habitat minacciati.

Elementi strategici per il conseguimento dell'obiettivo sono la sostenibilità della crescita economica e il perseguimento di politiche di integrazione fra uomo e natura.

L'efficacia della messa in essere di dette strategie non può prescindere comunque da azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di contesto, in particolare quello normativo e quello pianificatorio, con particolare riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000.

Completano le Linee Guida l'individuazione di Tipologie d'intervento con cui procedere alla realizzazione di operazioni funzionali alla costruzione della Rete Ecologica Siciliana.

Le **Geometrie** della Rete Ecologica Siciliana individuano i sistemi territoriali integrati ad alta naturalità e gli ambiti naturali, che, partendo dai nodi delle aree protette istituite e dei Siti Natura 2000, interessano il territorio regionale.

Oltre ai sistemi integrati ad alta naturalità individuati quali prioritari nella scheda di misura 1.11, sono descritti sistemi integrati e ambiti naturali che, in coerenza con le finalità di mitigare la frammentazione ecologica dei territori e valorizzare la connettività dei sistemi, puntano a valorizzare e integrare economie locali e sistemi di gestione. Ciò, avuto considerazione delle aree sottoutilizzate e di quelle sovrautilizzate, e delle potenzialità immediatamente offerte dal sistema delle principali aste fluviali presenti nel territorio, nelle more di assumere gli esiti dello studio delle conoscenze (corridoi ecologici) della Carta della Natura.

Il PIR Rete Ecologica:

L'elaborazione di base del PIR Rete Ecologica nasce nel 2001 dalla concertazione con il partenariato istituzionale e sociale unitamente agli Enti gestori di aree naturali protette regionali e con Deliberazione n. 187 del 30/04/2001 "*Fondi Strutturali 2000-2006 – Complemento di programmazione – Progettazione Territoriale Integrata – PIR Rete Ecologica siciliana*", la Giunta regionale costituisce l'Autorità di Coordinamento del PIR RES.

La Programmazione Integrata., come modalità di attuazione dei Programmi Operativi, e la forte integrazione degli interventi sia sotto il profilo funzionale che sotto quello territoriale costituiscono gli elementi forti dell'idea di sviluppo perseguita.

Il PIR RES mira a finalizzare alla costruzione e alla valorizzazione della Rete Ecologica Siciliana misure e azioni, in particolare degli Assi I e IV, a titolarità e/o a regia regionale, ritenute concorrenti e congruenti alle finalità del progetto

Lo sviluppo della strategia definita nel PIR Rete Ecologica, si inserisce, all'interno delle politiche regionali, in una cornice programmatica complessa quale quella avviata con i PIT, i Leader, gli ATO, gli APQ, i regimi di aiuto e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione già attivi sul territorio. Si sottolinea, in particolare, le sinergie del PIR RES con il Piano di Sviluppo Rurale regionale che si integra pienamente nell'ambito degli obiettivi della RES poiché esplicitamente finalizzato alla tutela e alla salvaguardia del territorio, del paesaggio e degli agroecosistemi in generale, in stretta correlazione con gli obiettivi globali degli Assi del POR Sicilia 2000-2006 I "Risorse Naturali" (obiettivo del PSR: promuovere la rete ecologica siciliana articolando, negli ambiti marginali con sotto utilizzazione delle risorse, interventi tesi al miglioramento del patrimonio naturale e, negli ambiti con sovra utilizzo, la regolazione e mitigazione di usi e pressione sulle risorse) e IV "Sistemi Locali di Sviluppo" (obiettivo del PSR: sostenere lo sviluppo dei territori rurali valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro anche dei Progetti Integrati).

Sulla base di quanto prescritto dall'unione Europea e a livello nazionale sono stati elaborati gli obiettivi generali del PIR RES. Questi obiettivi sono stati "messi a sistema" con l'analisi dei territori ad alta naturalità evidenziando quegli elementi (naturali e socio-economici) che contraddistinguono i diversi ambiti naturali e che possono influenzare la nascita e lo sviluppo della Rete ecologica Siciliana. In conseguenza, sono stati definiti gli obiettivi specifici e quelle azioni che li realizzano e, a partire dalle azioni già in atto (tramite altri strumenti di programmazione) si sono evidenziati "pieni e vuoti" dell'attuale pianificazione regionale e, infine, quelle necessarie azioni che possono far nascere e implementare la Rete Ecologica in Sicilia, stimolando al contempo lo sviluppo socio-economico locale.

Sono state evidenziate le esigenze di finanziamento e le eventuali risorse che potranno essere destinate, anche perché "riprogrammabili", in occasione della revisione di metà periodo del POR Sicilia 2000-2006.

Ciò ha portato a individuare, all'interno delle 71 misure costituenti il POR, il sottoinsieme di 36 misure che concorrono alla realizzazione del PIR.

Il passo successivo è consistito nella ricerca e determinazione dei profili di integrazione e coerenza con le azioni già intraprese o programmate sui territori interessati dal PIR.

È in questo modo possibile calibrare efficacemente le azioni del PIR intervenendo laddove le risorse risultano assenti, insufficienti o valorizzandone l'integrazione e la complementarità con quelli già in atto sul territorio.

In tal modo, ci si prefigge l'obiettivo di raggiungere un alto grado di coordinamento tra le azioni poste in essere dalle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale in virtù di strumenti diversi.

Quindi, si è proceduto al confronto tra i dati relativi agli interventi programmati e finanziati (analisi dati Monit e PIT) e quelli relativi al fabbisogno espresso dal territorio.

Contestualmente è stato acquisito il parco progetti contenuto all'interno dei Piani triennali degli Enti Parco e delle proposte progettuali avanzate dagli Enti gestori delle Riserve Naturali.; ricognizione non esaustiva poiché carente della progettazione relativa ai Siti Natura 2000, eccedenti i perimetri delle aree protette, per cui si procederà tramite l'attivazione di una specifica azione del PIR.

I dati così raccolti sono stati rielaborati tramite l'applicazione della metodologia sopra descritta, con la loro conseguente aggregazione in categorie di intervento finalizzati alla realizzazione del PIR RES.

Ciò ha consentito di articolare nel modo più opportuno le azioni del PIR tenendo conto del contesto in cui esso si inserisce.

Infine viene indicato nell' Accordo di Programma, tra la Regione Siciliana e gli Enti territoriali competenti, lo strumento di attuazione più agile e immediatamente dispositivo con cui individuare soggetti e risorse e da mobilitare per la costruzione dei Sistemi Integrati ad alta naturalità descritti nelle Geometrie della Rete

Il percorso metodologico descritto si è concluso con l'elaborazione e presentazione all'Autorità di Coordinamento del PIR della seguente scheda di "Dimensionamento Finanziario".

Il riferimento, nella suddetta scheda di "Dimensionamento Finanziario", alle risorse "da stimare" relativo alle misure 1.12 e 1.13 va inteso nel senso che tutte le risorse delle due misure concorrono allo sviluppo dei territori della Rete Ecologica Siciliana.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

TABELLA RISORSE FINANZIARIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR					
	1.01.a	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	31.000.000,00				
	1.01.b	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Urbanistica	Dipartimento regionale Urbanistica	FESR	6.200.000,00		200.000,00		
	1.01.c	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici - Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR	5.000.000,00				
	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	155.000.000,00				
ora 1.01.a	1.03.a	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici, Ambiente	Dipartimento regionale territorio e ambiente						
ora 1.01.c	1.03.b	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici, Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR					
	1.04	Programmi di ambito locale (FESR)	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR					
	1.04.a	Reti idriche urbane	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	128.000.000,00				
	1.04.b	Settore fognario e depurativo	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Tutela Corpi Idrici)	FESR	128.000.000,00	39.361.940,00			495.788,60
	1.05	Programmi di ambito locale (FEOGA)	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	90.000.000,00	-			
ora 3.16	1.06	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	242.519.448,00	20.599.994,85			613.292,33
ora 3.16	1.08	Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	145.000.000,00	1.502.015,10			302.204,40
	1.10	Tutela integrata delle aree costiere	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	108.000.000,00	28.703.488,04			
	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	109.773.657,72	9.132.914,00		96.221.000,00
	1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	Azienda regionale foreste demaniali	FEAOG	15.863.158,00	382.390,00			da stimare
	1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	14.180.136,66	2.065.628,00		da stimare
	1.14	Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	245.000.000,00	8.542.545,00			
	1.15	Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	160.000.000,00	4.495.450,00			44.740.000,00
	1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	4.728.384,00	2.582.265,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuata	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	1.17	Diversificazione della produzione energetica	Dipartimento regionale industria	FESR	127.221.666,00	5.955.054,00			
	2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333,00	276.772.711,55		24.650.000,00	17.906.393,32
	2.02	Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	166.001.111,00	10.107.847,38	3.000.000,00		1.065.156,80
	2.03	Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed	FESR	131.000.000,00	37.779.020,00			4.836.865,00
	2.04	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
ora 3.17	3.01	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	Agenzia per l'impiego	FSE	74.285.714,00	1.326.365,00	500.000,00		
	3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.283,00	12.853.263,61	645.571,00		
	3.03	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
ora 3.02	3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	79.657.143,00	6.136.966,61			
	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	16.571.429,00		250.000,00		
	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	58.714.286,00	742.078,00			
	3.07	Formazione superiore e universitaria	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	55.000.000,00	8.634.328,90	2.000.000,00		
	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	29.111.429,00	2.071.393,97			
	3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	132.142.867,00	10.540.273,98			
	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	42.000.000,00	10.519.775,91	4.550.000,00		240.000,00
	3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	11.714.286,00	3.226.430,80			
	3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	88.571.429,00	10.623.221,00		200.000,00	
	3.13	Formazione per la ricerca	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	25.571.429,00	5.088.993,00			
	3.14	Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	Dipartimento regionale industria	FESR	77.777.778,00	4.452.197,00			
	3.15	Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	Dipartimento regionale industria	FESR	53.442.222,00	9.010.997,00			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
ex 1.06 e 1.08	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la	Dipartimento regionale formazione	FSE	34.300.429,00	4.443.433,00			
ex 2.04	3.17	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione	FSE	62.881.000,00	6.788.897,02		1.349.000,00	
ex 4.05	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE	114.257.715,00	1.691.962,00	1.000.000,00		
ex 5.03	3.19	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	22.868.714,00	1.081.080,00			
ex 6.07.a	3.20.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	17.702.001,00		2.800.000,00	800.000,00	
ex 6.07.b	3.20.b	Politecnico del Mediterraneo	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	13.334.714,00				
ex 6.08.a	3.21.a	Contrasto alla devianza sociale, alla violenza ed alla criminalità	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	33.614.285,00	2.367.061,83	2.000.000,00		
ex 6.08.b	3.21.b	Campagne di educazione alla legalità nelle scuole	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	10.300.000,00	1.762.518,00			
ex 6.08.c	3.21.c	Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il	Dipartimento regionale enti locali	FSE	7.871.429,00	1.382.754,90			
	4.01	Potenziamento delle PMI esistenti	Dipartimento regionale industria	FESR		-			
ex 4.02.a	4.01.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI - Industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	116.666.667,00	15.637.703,24			65.000,00
ex 4.01.a	4.01.b	Potenziamento delle PMI esistenti - industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	128.001.607,00	61.350.966,35			
	4.01.c	Trattamento dei rifiuti	Dipartimento regionale industria	FESR	51.773.622,00	906.426,00			
ex 4.03	4.01.d	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	12.907.468,90	1.119.748,00	1.000.000,00	326.600,00
ex 4.04.a	4.01.e	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale industria	FESR	13.778.487,00	3.878.571,90			
	4.02	Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR		-			
ex 4.02.b	4.02.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	127.777.778,00	29.937.981,00			
ex 4.01.b	4.02.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	25.322.396,00	400.000,00		
ex 4.01.d	4.02.c	Aiuti ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.735.828,00	2.000.000,00	5.500.000,00	267.240,20
ex 4.04.b	4.02.d	Servizi innovativi di rete e strumenti sviluppo territoriale - servizi per l'internazionalizzazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	17.056.267,00	5.964.300,00			
ora 4.01.d	4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR					
ex 4.04.c	4.04	Strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale della Programmazione	FESR	11.447.467,00	6.200.000,00	5.000.000,00	200.000,00	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
ora 3.18	4.05	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'impiego	FSE					
	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	42.803.472,89	3.610.488,00		620.000,00
	4.07	Innesadimento dei giovani agricoltori	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	176.353.433,00	2.801.988,11			
	4.08	Formazione (FEAOG)	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	22.000.000,00	2.209.937,00	2.500.000,00		
	4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	224.781.562,00	29.805.409,00	2.049.371,00		1.220.000,00
	4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	20.000.000,00	912.028,00			
	4.11	Ricomposizione fondiaria	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	104.350.000,00	-			
	4.12	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	25.700.360,00	-			
	4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	15.416.000,00	10.749.495,70			62.817,00
	4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	80.000.000,00	12.447.587,43			603.291,00
	4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	196.222.115,00	61.099.387,04	2.500.000,00		2.632.459,00
	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, investimenti produttivi	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	52.440.722,00	3.337.186,00			
	4.17	Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	45.740.130,00	3.450.000,00			
	4.18	Promozione turistica	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	57.000.000,00	2.079.420,45	2.500.000,00		58.290,00
	4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	143.190.440,07	7.000.000,00		5.162.080,00
	4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	11.976.279,69	4.518.990,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	5.01	Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR		-			
	5.01.a	<i>Interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento</i>	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	10.000.000,00	8.108.970,00			
	5.01.b	<i>Dotazione e potenziamento di infrastrutture ed di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci di malattie ad alto</i>	Dipartimento regionale Fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera igiene pubblica	FESR	20.000.000,00	-			
	5.01.c	<i>Infrastrutture per attività legate all'arte contemporanea e produzione di eventi</i>	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione	FESR	33.000.000,00	-			
	5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	122.500.879,94	16.812.509,98		5.696.046,42
ora 3.19	5.03	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	5.05	Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.	Dipartimento regionale urbanistica	FESR	46.957.778,00	-	300.000,00		
	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	500.000.000,00	-			
	6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	139.447.778,00	-			
	6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	53.302.445,00	-			
	6.04	Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	27.273.333,00	-			
	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione	Dipartimento regionale bilancio e tesoro	FESR	83.000.000,00	8.656.021,00			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	6.06	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR		-			
	6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	4.368.512,28	7.150.000,00		
	6.06.b	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - PI	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FESR	8.998.753,00				
	6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione	FESR	14.445.891,00	3.003.749,36	300.000,00	1.185.000,00	
ora 3.20	6.07	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	\	FSE		-			
ora 3.21	6.08	Iniziative per legalità e sicurezza.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE		-			
	7.01	Assistenza tecnica	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	23.362.000,00	-	700.000,00		da stimare
	altre misure da individuare						25.000.000,00		

3. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE E CONTROLLI

Nel capitolo 6 del POR Sicilia 2000/2006 approvato in data 08/08/2000 dalla Commissione Europea vengono descritte le condizioni di attuazione del Programma. In particolare nella sezione 6.1.3 è descritta l'organizzazione regionale con l'articolazione delle principali responsabilità e funzioni nella gestione.

Di seguito si specificano, con maggiore dettaglio, i caratteri essenziali dell'organizzazione dell'Amministrazione della Regione Siciliana finalizzata ad assicurare una attuazione *efficiente, corretta ed efficace* del Programma Operativo Regionale.

E' opportuno sottolineare ancora come – in virtù della riforma dell'Amministrazione regionale disposta dalla legge regionale n. 10/2000 – la struttura della Regione sia stata interessata da un radicale processo di cambiamento e che, pertanto, l'organizzazione inizialmente riprodotta nel Complemento di Programmazione è stata oggetto di progressive trasformazioni. Come previsto nel POR, l'Autorità di Gestione informerà tempestivamente il Comitato di Sorveglianza delle modifiche organizzative scaturenti dall'applicazione della legge sopra citata.

Inoltre, in base a quanto emerso nella seduta del 07/11/2000 del Comitato di Sorveglianza del QCS, dopo l'approvazione della nuova normativa comunitaria in materia di controlli degli Stati membri sui fondi strutturali, si è reso necessario adattare il Programma Operativo e l'organizzazione della gestione, in particolare per assicurare l'indipendenza funzionale delle Autorità di Pagamento dall'Autorità di Gestione.

L'organizzazione della gestione del POR si basa, fondamentalmente, sui seguenti aspetti:

- soggetti responsabili (Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Responsabili di misura, Autorità Ambientale, Referente per le Pari Opportunità, Nucleo di Valutazione, enti attuatori o *beneficiari finali* e strutture di controllo);
- circuiti e flussi finanziari;
- circuiti e flussi informativi (*monitoraggio*) per la sorveglianza e la valutazione;
- infrastruttura informatica.

3.1. Soggetti responsabili

3.1.1. Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del POR, come definita dai Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1260/99 e n. 438/2001, è rappresentata dal Dirigente Generale pro-tempore del *Dipartimento regionale della Programmazione* della Presidenza della Regione Siciliana il cui indirizzo di posta elettronica è:

direzione.programmazione@regione.sicilia.it.

L'attività di programmazione, indirizzo, coordinamento, sorveglianza e valutazione dell'Autorità di Gestione si basa, in primo luogo, sui tre Servizi competenti sugli assi di sviluppo del PSM/QCS (Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione degli Interventi Infrastrutturali; Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione degli Interventi riguardanti lo Sviluppo Locale; Servizio di Programmazione e Coordinamento degli Interventi riguardanti Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali)

Queste Strutture tecnico/amministrative svolgono – con un approccio integrato all'uso delle risorse regionali, nazionali e comunitarie – le seguenti funzioni:

- impostazione degli atti di programmazione generali della Regione e, d'intesa con le Amministrazioni regionali di settore, dei programmi d'intervento regionali, nazionali e comunitari;
- verifica dell'attuazione dei piani e dei programmi, finalizzate in particolare alla predisposizione delle relazioni sulle modalità ed i tempi di attuazione dei programmi;
- coordinamento dell'attuazione e delle eventuali riprogrammazioni del POR Sicilia; coordinamento dell'attivazione del Fondo regionale per il cofinanziamento degli interventi di competenza;

L'Area di Coordinamento e l'Area Tecnica – Sistema Informativo del Dipartimento regionale della Programmazione assicurano lo svolgimento di funzioni specifiche o "orizzontali": gestione del sistema informativo; coordinamento ed impostazione della valutazione e del monitoraggio e dell'attività di verifica dei programmi; studi, ricerche e documentazione; servizi della comunicazione; attività di assistenza tecnica.

Le funzioni di *Segreteria del Comitato di Sorveglianza* sono incardinate nell'Area di Coordinamento.

Per migliorare la gestione il Dipartimento della Programmazione:

-
- ha provveduto ad istituire una specifica struttura amministrativa dedicata alla gestione dei contratti per la misura di assistenza tecnica;
- ha individuato – nell'ottica prefigurata dai nuovi regolamenti comunitari sul controllo finanziario – una struttura amministrativa competente quale Autorità di Pagamento del FESR.

E' stata, infine, individuata all'interno del Dipartimento una struttura operativa incaricata di seguire la promozione ed il coordinamento dell'attività relativa ai PIT.

3.1.2. Amministrazioni regionali capofila per fondo – Autorità di Pagamento

Le Amministrazioni capofila per i fondi sono individuate nella sezione 6.3.1 del POR Sicilia; esse sono in particolare:

FESR	Presidenza della Regione – Dipartimento regionale della programmazione
FEAOG	Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste – Dipartimento regionale interventi strutturali
FSE	Assessorato regionale del lavoro – Dipartimento regionale formazione professionale
SFOP	Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca – Dipartimento regionale della pesca

Tali Amministrazioni svolgono i compiti previsti dal POR e costituiscono le Autorità di Pagamento per il fondo strutturale che coordinano.

Nell'ottica di assicurare una corretta separazione delle funzioni l'Autorità di Gestione ha definito, d'intesa con le Amministrazioni capofila ed il Dipartimento regionale del Bilancio, un disegno organizzativo nel quale la funzione di Autorità di Pagamento all'interno di ciascuna Amministrazione sia svolta da un Ufficio specificamente individuato, funzionalmente indipendente da qualunque ufficio che autorizza i pagamenti, con una adeguata organizzazione di personale e di strumentazione informatica. Le Autorità di Pagamento acquisiscono dal *responsabile di misura* delle certificazioni – simili a quelle che vengono inoltrate alla Commissione Europea ed alle Amministrazioni centrali dello Stato – nelle quali in particolare viene attestato:

- il rispetto dei vincoli normativi e procedurali previsti dal QCS e dal POR Sicilia;
- il livello degli impegni giuridicamente vincolanti per ciascuna operazione inserita nel Programma;
- l'importo complessivo dei pagamenti effettuati dai beneficiari finali riferito alle spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate per asse prioritario, misura ed annualità
- l'importo dei medesimi pagamenti con l'indicazione della decorrenza di ammissibilità della spesa;
- l'elenco delle operazioni che hanno dato luogo a spese successive all'ultima attestazione delle spese, con l'indicazione dell'asse e della misura, del codice, del capitolo, della descrizione del progetto, del beneficiario finale, del percettore finale e relativo codice fiscale o partita I.V.A., dell'ubicazione del progetto, dell'importo delle spese effettivamente sostenute, di quello delle anticipazioni erogate, del mese ed anno in cui la spesa è stata sostenuta;
- l'elenco delle operazioni sospese o revocate, in particolare per irregolarità o frodi, individuando i tempi e le modalità per l'eventuale recupero delle somme;
- l'elenco dei recuperi effettuati o da effettuare con le informazioni richieste nell'appendice alla dichiarazione delle spese allegato al regolamento (CE) n. 438 del 2 marzo 2001, con l'indicazione degli interessi richiesti o riscossi;
- l'elenco delle operazioni oggetto di controllo in loco.

L'Autorità di Pagamento può richiedere al responsabile di misura chiarimenti, l'esibizione di documenti giustificativi e può anche organizzare verifiche e controlli sia presso la sede degli uffici competenti sulla misura sia in loco presso il beneficiario finale, il cantiere o l'impresa.

Sulla base di tali certificazioni per misura, l'Autorità di Pagamento trasmette le domande di pagamento ai Fondi Strutturali ed alle Amministrazioni centrali dello Stato.

3.1.3. Coordinamento e partenariato

Per il coordinamento dell'attuazione e il rafforzamento del partenariato (interno ed esterno), l'Autorità di Gestione dispone in particolare dei seguenti strumenti:

- *Comitato di coordinamento dei Dirigenti Generali*, istituito con D.P. n. 60 del 31/08/1998, è composto da tutti i Dirigenti Generali responsabili di misura e dal Dirigente Generale della Programmazione; è finalizzato ad assicurare un costante raccordo tra tutti gli Uffici dell'Amministrazione regionale che concorrono all'attuazione dei programmi comunitari. L'Autorità di Gestione affronterà periodicamente con i Dirigenti Generali regionali responsabili dei fondi e delle misure le problematiche connesse ad una efficiente, corretta e efficace attuazione del Programma. In tale sede saranno discusse le proposte di linee guida ed atti d'indirizzo dell'Autorità di Gestione.
- *Tavoli di lavoro per asse*. Continuano a lavorare anche nella fase di attuazione per definire e verificare l'andamento della realizzazione delle misure. I tavoli d'Asse rappresentano pertanto una modalità di raccordo con i Dipartimenti responsabili di misura; sia con riunioni interne tra gli Uffici della Regione, sia con incontri con la partecipazione dei partner economici, sociali ed istituzionali, vengono esaminate le proposte di bandi per l'acquisizione delle richieste di finanziamento. Per quanto riguarda in particolare l'Asse III, al fine di garantire l'integrazione tra il FSE e gli altri fondi, alle riunioni è prevista la partecipazione dei responsabili degli altri Assi.
- *Comitato regionale di concertazione* (Forum con i partner economici, sociali ed istituzionali). Il Comitato – già attivo nella fase di programmazione – è stato rafforzato nelle sue funzioni con la specifica disposizione normativa dell'articolo 3 della legge regionale n. 32/2000. Al Comitato – che è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato – spetta il compito di:
 - a) esprimersi sul Complemento di Programmazione e sulle eventuali proposte di adeguamento;
 - b) formulare proposte per la regolare e corretta attuazione del POR;
 - c) proporre eventuali modificazioni al Complemento di Programmazione;
 - d) indicare le rappresentanze sociali ed economiche in seno al Comitato di Sorveglianza del POR 2000/2006.

3.1.4. Responsabili dell'attuazione delle misure

Il POR individua (sezione 6.1.3) dettagliatamente i ruoli e le funzioni dei **Dirigenti Generali responsabili delle misure**, mentre nel Complemento di Programmazione per ogni misura viene puntualmente individuato il responsabile. In particolare, i responsabili di misura:

- predispongono ed approvano, ove previsto, i bandi e le circolari per l'acquisizione delle istanze di finanziamento o di contributo, in raccordo con l'Autorità di Gestione e i tavoli di lavoro per Asse, al fine di assicurare la coerenza programmatica ed il rispetto delle priorità trasversali;
- attivano l'istruttoria per la valutazione delle istanze e la selezione delle operazioni da inserire nel Programma assicurando la coerenza con ciascuna priorità trasversale. Con atto formale provvedono all'inserimento o all'esclusione delle operazioni nelle misure del Programma Operativo.
- ;
- possono richiedere all'Assessore al bilancio e finanze, informata l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento competente per fondo, di iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle misure contenute nel Complemento di Programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole misure per gli esercizi successivi. Le economie di spesa realizzate sul fondo, nel quale confluiscono i finanziamenti della Unione Europea e i cofinanziamenti statali e regionali relativi al P.O.R. 2000-2006, o sugli stanziamenti dei capitoli di cui al precedente punto, possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978, n.468. Per la misura 7.01 "Assistenza Tecnica", al fine di migliorare e semplificare le procedure di spesa, pur restando unitaria sotto il profilo organizzativo e funzionale la programmazione delle relative attività nella

competenza del Dipartimento della Programmazione, le risorse finanziarie assegnate alla misura, in ragione delle specifiche esigenze dei responsabili di misura, vengono iscritte, su richiesta dell'Autorità di Gestione, nei capitoli di previsione della spesa nelle rubriche di pertinenza dei Dipartimenti che attuano le singole attività a valere sulle misure, sottomisure e, ove necessario, azioni e linee di intervento interessate;

- provvedono all'emissione dei decreti di finanziamento delle singole operazioni ed ai relativi pagamenti. Gestiscono le misure di competenza e si assicurano che i beneficiari finali ricevano quanto prima e integralmente gli importi cui hanno diritto, riferendo analiticamente – ogni trimestre – all'Autorità di Pagamento del Fondo interessato;
- provvedono alla codifica delle operazioni per consentire l'immissione del codice progetti nel sistema di monitoraggio finanziario del POR di cui al comma 7 dell'articolo 39 della L.R. 8/2000;
- esercitano – tramite apposite strutture interne – il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni;
- emettono i provvedimenti amministrativi e contabili per il recupero degli importi relativi a pagamenti irregolari, maggiorati degli interessi, dando comunicazione all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento degli importi effettivamente recuperati e di quelli da effettuare con le informazioni contenute nell'appendice all'allegato II al regolamento n. 438/2001;
- provvedono, per il tramite dell'Autorità di Gestione, alle comunicazioni previste dal regolamento n. 1681/1994;
- certificano all'Autorità di Pagamento competente per il fondo, le spese relative alle misure di rispettiva competenza, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex articolo 32 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- forniscono all'Autorità di Gestione gli elementi di informazione necessari alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex articolo 37 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- cooperano alle attività finalizzate alla valutazione intermedia ex articolo 42 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99.
- Compete inoltre al Responsabile di misura garantire che gli interventi da cofinanziare nelle rispettive misure siano sottoposti alle valutazioni di natura ambientale richieste dalla normativa vigente (VIA, Valutazione di incidenze etc.)

Qualora le misure si articolino in **sottomisure** che coinvolgono la responsabilità di più Dipartimenti regionali, nelle schede tecniche di misura del Complemento vengono indicati, oltre al responsabile di misura, le "amministrazioni competenti alla realizzazione delle sottomisure". In tal caso:

a) il *responsabile di misura* individuato provvede per l'intera misura a:

- certificare all'Autorità di Pagamento le spese relative all'intera misura di competenza, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex articolo 32 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- fornire all'Autorità di Gestione gli elementi di informazione necessari alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex articolo 37 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;

fornire all'Autorità di Gestione i dati di monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) relativi alle misure di propria competenza;

- cooperare alle attività finalizzate alla valutazione intermedia ex articolo 42 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99;

b) i *Dirigenti Generali preposti ai Dipartimenti competenti per l'attuazione delle singole sottomisure*:

- predispongono ed approvano, ove previsto, i bandi e le circolari per l'acquisizione delle istanze di finanziamento o di contributo;
- attivano l'istruttoria per la valutazione delle istanze e la selezione delle operazioni da inserire nel Programma. Con atto formale provvedono all'inserimento o all'esclusione delle operazioni nelle misure del Programma Operativo;
- ;
- possono richiedere all'Assessore al bilancio e finanze, informata l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento competente per fondo, di iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle sottomisure contenute nel complemento di programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole sottomisure per gli

esercizi successivi. Le economie di spesa realizzate sul fondo, nel quale confluiscono i finanziamenti della Unione europea e i cofinanziamenti statali e regionali relativi al P.O.R. 2000-2006, o sugli stanziamenti dei capitoli di cui al precedente punto, possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978;

- provvedono all'emissione dei decreti di finanziamento delle singole operazioni ed ai relativi pagamenti. Gestiscono le sottomisure di competenza e si assicurano che i beneficiari finali ricevano quanto prima e integralmente gli importi cui hanno diritto, riferendo analiticamente – ogni trimestre – all'Autorità di Pagamento del Fondo interessato;
- esercitano – tramite apposite strutture interne – il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni, fornendone i dati al Responsabile di Misura per il successivo inoltro all'Autorità di Gestione;
- forniscono – nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Pagamento del fondo – al responsabile di misura le attestazioni dei pagamenti relativi alle sottomisure di competenza;
- forniscono al responsabile di misura gli elementi di informazione utili e necessari sull'attuazione della sottomisura per la predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione;
- collaborano con il responsabile di misura in merito alle attività finalizzate alla valutazione intermedia.

Qualora per l'attuazione della misura sia previsto il concerto tra l'Amministrazione responsabile ed altri Dipartimenti, in ragione delle competenze di questi ultimi nelle materie oggetto della misura, l'intesa sulle proposte di bando sarà definita in sede di Tavolo di lavoro di Asse. Il concerto necessario per la fase di selezione dei progetti troverà attuazione attraverso l'adozione di linee guida - condivise tra i Dipartimenti coinvolti - per la valutazione delle proposte.

3.1.5. Autorità ambientale

L'Autorità ambientale regionale è individuata nell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

I compiti e le funzioni dell'Autorità ambientale sono descritti nella sezione 6.2.2 del POR Sicilia; in sintesi essa:

- coopera con l'Autorità di gestione ed i responsabili di misura in tutte le fasi della programmazione (attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione) per assicurare il perseguimento degli obiettivi, il rispetto dei criteri e la verifica degli indicatori di sostenibilità ambientale, nonché garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale;
- si coordina con il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali;
- in collaborazione con gli organismi competenti, predispone adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collabora alla redazione del rapporto annuale di esecuzione;
- coordina le attività relative alla informazione, formazione ed educazione ambientale.

In particolare, l'Autorità ambientale dovrà assicurare quanto segue:

- a) aggiornamento della relazione sullo stato dell'Ambiente (vedi anche misura 1.01);
- b) *Valutazione Ambientale Strategica* in-itinere ed ex-post del POR;
- c) garantire che tutti i progetti compresi nel programma, qualora necessario, siano sottoposti alle dovute valutazioni di incidenza o valutazioni di impatto ambientale;
- d) raccordo funzionale con le strutture deputate al monitoraggio ambientale (ARPA), finalizzato anche alla raccolta organica ed alla redazione periodica della relazione sullo stato dell'ambiente con riferimento alle tematiche ambientali principali sotto elencate:

inquinamento atmosferico e rischi industriali (es. rischio radiologico, elettromagnetico, etc., meglio specificati nella scheda di misura 1.01 del CdP);

gestione dei rifiuti;

acque interne;

ambiente marino e costiero;

suolo e sottosuolo;

natura e biodiversità;

ambiente urbano (es. inquinamento acustico, etc.).

- e) fornire ed aggiornare criteri di sostenibilità per gli enti a cui è demandata la valutazione di singoli piani e progetti.
- f) attivare, coordinare e gestire piani e programmi specificamente previsti dalle norme regionali, nazionali e comunitarie nel campo dello sviluppo sostenibile.
- g) collaborazione con l'Autorità di Gestione per l'eventuale aggiornamento, ove ritenuto necessario del POCS (Piano Operativo di Cooperazione Sistemica). L'Autorità Ambientale dovrà riferire sull'attuazione dei POCS in occasione dei Comitati di Sorveglianza.

L'autorità ambientale supporta i responsabili di misura nella predisposizione degli schemi dei bandi o degli atti finalizzati ad individuare e selezionare le operazioni da inserire nelle misure del POR per garantire che la "sostenibilità ambientale" sia adeguatamente presa in conto. A tale scopo essa formula indicazioni e linee guida e partecipa attivamente ai *tavoli partenariali di asse* (in particolare durante l'esame degli schemi dei bandi per la presentazione delle istanze di finanziamento) ed al *Comitato di coordinamento dei Direttori generali*.

3.1.6. Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici è stato costituito – in base all'articolo 1 della legge 144/99 – con Decreto dell'Assessore alla Presidenza n. 120 del 08/05/2000 e con D.P. n° 35 del 03/05/2002 ne è stata aggiornata la composizione..

Il Nucleo è inserito organicamente all'interno del Dipartimento regionale della Programmazione; agisce su impulso del Dipartimento, all'interno dell'azione di coordinamento esercitata in particolare dai Servizi responsabili degli assi di sviluppo del PSM/QCS.

E' composto da personale interno del Dipartimento della Programmazione e degli Assessorati regionali integrato con qualificate professionalità esterne.

Il Nucleo, in sintonia con il disegno nazionale scaturito dalla legge e dagli atti successivi, svolge le seguenti funzioni:

- supporto tecnico agli Uffici della Regione alla formulazione e alla valutazione ex ante di programmi, alla sorveglianza e alla valutazione in itinere dei programmi;
- funzioni di indirizzo e di raccordo con l'Autorità ambientale per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- supporto tecnico agli Uffici per le analisi di fattibilità, la valutazione ex ante di progetti, il monitoraggio e la finanza di progetto;
- attività di rilevazione e di analisi di indicatori economici, sociali e territoriali;
- verifica di programmi ed azioni, in particolare per la validazione e il controllo della qualità dei flussi informativi e dei sistemi di gestione;
- attività di supporto alle scelte programmatiche concernenti la riprogrammazione del POR Sicilia;
- contributi alla valutazione di secondo livello Mid Term per il POR Sicilia.

Il Nucleo, in particolare, svolge un'azione di sostegno tecnico ai responsabili di misura ed alle Amministrazioni competenti sulle sottomisure nella fase di elaborazione degli schemi di bandi di chiamata a progetti (azioni a regia regionale) e degli atti di programmazione (azioni a titolarità regionale).

Il Nucleo di valutazione della Regione Siciliana partecipa alla rete nazionale dei Nuclei e, in tale contesto, supporta lo sviluppo del MIP ("sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici") e l'adozione del Codice Unico di Progetto (CUP), lo sviluppo del sistema di monitoraggio dei PIT..

3.1.7. Attuazione della priorità trasversale Pari opportunità

Referente regionale e Referenti dipartimentali per le Pari opportunità

Le competenze relative alle pari opportunità sono esercitate dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana. E' stata istituita una adeguata unità operativa dedicata al tema. L'Unità Operativa per le Pari Opportunità

svolge attività di coordinamento per la realizzazione degli interventi in favore delle politiche di Pari opportunità e costituisce il fulcro di un sistema integrato per l'implementazione, nelle politiche e negli indirizzi strategici regionali, del mainstreaming di genere, inteso come *porre il punto di vista delle donne e degli uomini al centro di tutte le politiche ed azioni*.

Relativamente ai Fondi Strutturali l'Unità, responsabile della priorità trasversale per le Pari Opportunità, esercita i propri compiti istituzionali in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione, e con i diversi Dipartimenti regionali; partecipa alle riunioni dei Tavoli di lavoro per Asse (par. 3.1.3).

I Dipartimenti regionali hanno nominato propri referenti di pari opportunità e sono state avviate iniziative volte alla creazione di una rete operativa tra i funzionari individuati.

Le referenti costituiscono un punto di riferimento per l'Unità operativa per l'analisi dei bandi attuativi delle Misure del POR Sicilia, l'elaborazione di proposte per l'inserimento di linee di intervento e premialità a favore della popolazione femminile, con un'attenzione specifica agli strumenti di conciliazione vita professionale/vita privata e allo sviluppo di un'economia sensibile ai bisogni differenziati per genere le referenti, in particolare, sono chiamate a partecipare alle riunioni nei tavoli di lavoro per Asse, al fine di riferire sulla verifica effettuata relativamente alla coerenza delle proposte di bando, predisposte dai Dipartimenti di appartenenza, rispetto alla priorità trasversale *Pari opportunità*.

Nello svolgimento delle proprie attribuzioni, l'Unità operativa si avvale dell'assistenza tecnica della Task force locale del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nominata nel 2003 ed operante presso l'Autorità di Gestione per implementare l'attenzione alla dimensione di genere nei documenti programmatici regionali e nei relativi strumenti di attuazione.

Gruppo tecnico di valutazione Con D.D.G. n. 182/SVII - DPR del 23 novembre 2003 è stato istituito il Gruppo tecnico di valutazione dell'impatto degli interventi del POR Sicilia sulle Pari opportunità, a supporto dell'Autorità di Gestione nell'attività di promozione ed integrazione nel Programma della priorità trasversale *Pari opportunità*.

Al Gruppo tecnico di valutazione - composto da dirigenti del Dipartimento Programmazione e del Dipartimento Formazione Professionale, dal Referente regionale per le Pari opportunità, dall'Assistenza tecnica del POR, dalla task force del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da rappresentanti dell'associazionismo impegnato nel contesto politico e sociale siciliano nel promuovere il rispetto del principio di *Pari opportunità* - sono assegnati compiti di monitoraggio degli interventi attivati, di valutazione dei risultati conseguiti, di formulazione di proposte per una migliore efficacia delle attività avviate; il Gruppo tecnico contribuisce inoltre all'aggiornamento della valutazione indipendente.

3.1.8 Referenti per il coordinamento e l'attuazione della Strategia regionale per la Società dell'Informazione

Nella prima fase di programmazione, in coerenza con gli orientamenti definiti a livello comunitario e dal Governo italiano, la Sicilia si è dotata di una strategia regionale finalizzata ad accrescere il livello di penetrazione e diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), a ridurre il gap fra la domanda e l'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese, ed a migliorare la capacità della pubblica amministrazione di organizzarsi per erogare, produrre ed offrire servizi sempre migliori ed efficienti.

La Strategia, denominata Quadro di Riferimento Strategico regionale per la Società dell'Informazione (QRS), è stata adottata con deliberazione della Giunta regionale di governo n.260 del 7/8/2002, e nella seconda fase di programmazione sarà aggiornata al fine di adeguarla al nuovo quadro complessivo di policy descritto nel cap. 3.2.6. del POR Sicilia 2000 -2006, avuto riguardo alle peculiarità del territorio regionale.

Considerata la molteplicità delle iniziative previste, è necessario assicurare modalità adeguate di integrazione e raccordo tra programmazione comunitaria, nazionale e regionale al fine di evitare la sovrapposizione di interventi, e di garantire la coerenza delle azioni nello stesso settore e la correlazione degli interventi ai fabbisogni del territorio.

Così come raccomandato anche dal QCS e dal POR Sicilia 2000 - 2006, occorre pertanto individuare a livello regionale un referente per il coordinamento dell'attuazione della strategia regionale della Società dell'Informazione (SI) al fine di assicurare una gestione coerente e unitaria di tutti gli interventi in materia previsti dal programma, tenendo conto anche dell'impatto regionale delle azioni previste nei programmi delle Amministrazioni centrali.

Il Dipartimento regionale Programmazione, nella duplice veste di Autorità di Gestione del programma e di coordinatore della programmazione regionale, in materia di società dell'informazione svolge le seguenti attività:

- propone, con le strutture regionali di settore, la consultazione sui modelli organizzativi e operativi di partenariato istituzionale, sulla base dei fabbisogni in tal senso espressi dal “Coordinamento dei sistemi informativi” di seguito specificato;
- assicura un processo di consultazione continua e uno scambio di informazioni e di collaborazioni per attuare gli interventi, indicati dal Coordinamento informatico, anche sulla base dell'esperienza maturata nella fase di predisposizione degli Accordi di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, i quali costituiranno strumenti fondamentali di raccordo con le politiche nazionali.

Il referente regionale responsabile della programmazione operativa e la relativa *attuazione* della Strategia regionale è individuato nel Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, in quanto lo stesso costituisce l'Amministrazione responsabile della misura 6.05 “Reti e servizi per la Società dell'Informazione” trasversale a tutti gli Assi del programma, e riveste competenze generali in materia di “Coordinamento dei sistemi informativi della Regione Siciliana” (L.R. 15/1993, art. 6), ed in materia di razionalizzazione della spesa informatica (L.R. 10/1999, art. 56). Il Dipartimento Bilancio, inoltre, ha avviato la procedura per la costituzione di una Società mista “per lo svolgimento delle attività informatiche, di competenza delle amministrazioni regionali, ivi comprese quelle necessarie per l'attuazione della misura 6.05” (L.R. 6/2001, art.78 modificata dalla l.r. 21/2001, art.15).

Il Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro in particolare:

- promuove e migliora l'unitarietà degli interventi in materia d'informatizzazione, operando in stretto raccordo con l'Autorità di gestione del programma;
- risolve le problematiche connesse all'attuazione di tutti gli interventi in materia di Società dell'Informazione avvalendosi del “Coordinamento dei sistemi informativi” istituito all'interno della propria struttura.

3.1.9. Unità operative periferiche per il monitoraggio e la sorveglianza

Presso gli Uffici periferici della Regione Siciliana nelle nove province dell'isola sono state istituite – in base all'articolo 8.49 della legge regionale n. 10/1999, modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 32/2000 – delle “unità operative” che svolgono attività di monitoraggio e sorveglianza sulle azioni finanziate dal POR 2000/2006 a supporto dei responsabili di misura, sulla base delle indicazioni di questi ultimi e delle direttive del Presidente della Regione.

3.1.10. Strutture per il controllo

La gestione del Programma Operativo Regionale assegna un ruolo importante – nella Regione Siciliana anche innovativo – al “sistema dei controlli”; sulla base delle specifiche disposizioni della normativa comunitaria il sistema vigente nella Regione deve essere adattato.

Infatti, il “sistema dei controlli” a regime deve integrare in un unico contesto coordinato di azioni – con responsabilità chiare e separate – le seguenti strutture:

- il controllo nella gestione (integrando in un disegno esplicito e formalizzato – la c.d. “pista di controllo” – per ogni misura i diversi ruoli e momenti di controllo, verifica e sorveglianza: del *responsabile di misura*, delle *ragionerie centrali* e di altri soggetti¹);
- il controllo di “secondo livello” per verificare la regolarità e l'efficacia della gestione e del controllo di “primo livello”;
- le verifiche delle autorità di pagamento, che – sulla base di dati normalmente aggregati – certificano la spesa e presentano le domande di pagamento ai Servizi comunitari e statali;
- il controllo superiore esterno della Corte dei Conti (sia “preventivo”² sia ex-post).

¹ Nei diversi processi, infatti, intervengono più soggetti con funzioni di verifica o sorveglianza. Nel caso di opere pubbliche le commissioni di collaudo e l'Ispettorato Regionale Tecnico; nel caso di corsi di formazioni gli Ispettorati Provinciali del lavoro, ecc.

² In Sicilia, con il Decreto Legislativo n. 200/1999 è stato reintrodotta il “controllo preventivo di legittimità” della Corte dei Conti solo “*su tutti gli atti amministrativi, a carattere generale e particolare, adottati dal governo*”

Controllo nella gestione

Ciascun Dirigente Generale è responsabile dell'efficienza, correttezza ed efficacia della gestione delle misure o sottomisure di propria competenza. Nella qualità di responsabile degli Uffici che autorizzano impegni e pagamenti, cura che l'attività dei Servizi sia basata su una chiara organizzazione ed attribuzione di funzioni e responsabilità distinte. Per l'organizzazione e la qualificazione del personale saranno utilizzate le risorse della misura 7.01 "Assistenza tecnica".

In questo quadro è stata assicurata, in primo luogo, una distinzione organizzativa nei Dipartimenti regionali tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. Alla luce di quanto indicato dal POR Sicilia (sezione 6.1.3) i Dirigenti Generali hanno istituito e reso operative, in ciascun Dipartimento competente dell'attuazione di misure o sottomisure, una specifica *unità finanziaria/amministrativa* per il monitoraggio ed il controllo, funzionalmente indipendente dai Servizi e dalle Aree che autorizzano gli impegni ed i pagamenti. In particolare, tale unità:

- coordina l'attività di monitoraggio nel Dipartimento, assicurando la tempestività e la regolarità del flusso di dati verso il sistema informativo per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento regionale della Programmazione;
- elabora – secondo le direttive dell'Autorità di Gestione e con il supporto del Nucleo di Valutazione – la "pista di controllo" per ciascuna misura o sottomisura che rientra nelle competenze del Dipartimento.
- predispone il proprio programma di controlli, adeguato alla realtà organizzativa del Dipartimento, tenendo conto sia del principio di proporzionalità in rapporto al volume finanziario degli investimenti pubblici sia dell'analisi dei rischi. In particolare, deve essere indicato se e in quali casi si ricorrerà a controlli campionari. Il programma dei controlli viene trasmesso all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- acquisisce copia e valuta tutti gli atti e documenti connessi a verifiche, collaudi o controlli sulle operazioni di competenza del proprio Dipartimento.
- programma e realizza controlli in loco sulle operazioni finanziate, tese a verificare l'efficacia, la regolarità amministrativa e contabile dell'attuazione, prevedendo anche l'attivazione delle "unità operative" decentralizzate per il monitoraggio e la sorveglianza. I resoconti dei controlli effettuati vengono trasmessi all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- nel caso in cui vengano rilevate irregolarità, abusi o reati di qualunque genere su operazioni imputate alle misure di competenza del Dipartimento, l'*unità finanziaria/amministrativa* per il monitoraggio ed il controllo – ove del caso – predispone e trasmette all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del fondo, la comunicazione prevista ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1681/94. Provvede successivamente secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, fino a chiusura del procedimento, al relativo aggiornamento secondo l'articolo 5 dello stesso regolamento.
- predispone – sulla base delle attestazioni e degli atti predisposti dai Servizi o dalle Unità Operative di Base competenti – le certificazioni della spesa (complete degli elenchi di cui al punto 3.1.2) per le misure di competenza del Dipartimento da trasmettere, a firma del *Dirigente Generale responsabile di misura*, all'Autorità di Pagamento;
- nel caso di sottomisure di competenza del Dipartimento, predispone – sulla base delle attestazioni e degli atti predisposti dai Servizi od Unità Operative di Base competenti – le certificazioni della spesa del Dirigente generale da trasmettere al responsabile della misura;
- cura il monitoraggio mensile dei capitoli operativi di spesa del Dipartimento.
- secondo le scadenze previste per il monitoraggio finanziario – salvo diversa disposizione dell'Autorità di Pagamento o dell'Autorità di Gestione – trasmette all'Autorità di Pagamento un prospetto dei pagamenti richiesti dai beneficiari finali per ciascuna misura/sottomisura/operazione, al fine di consentire le verifiche necessarie sulla disposizione contenuta nell'articolo 32.1 del Regolamento 1260/99 in merito al sollecito ed integrale versamento degli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi.

I responsabili di misura/sottomisura si impegnano ad utilizzare le "piste di controllo" - elaborate ed aggiornate conformemente alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - formalizzate per ciascuna misura/sottomisura. Il decreto del Dirigente Generale responsabile della misura; di approvazione della "pista di controllo" è notificato a Servizi od Aree interessati all'attuazione della misura, all'Autorità di Pagamento del fondo ed ai beneficiari finali, mentre viene trasmesso in copia all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio preposto ai controlli di secondo livello, ai sensi del Regolamento (CE) 438/2001 di cui al successivo paragrafo.

regionale e dall'amministrazione regionale in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea";

Controllo di secondo livello

I provvedimenti di attuazione del Programma Operativo sono soggetti sia ai controlli delle Ragionerie Centrali – articolazioni operative dell'Assessorato regionale Bilancio e Finanze – che provvedono al “controllo di legalità” e al riscontro contabile³, sia al controllo “esterno” preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

Al fine di adeguare l'azione regionale alle specifiche disposizioni dell'articolo 38 del Regolamento del Consiglio n. 1260/99, con deliberazione n. 327 del 18 dicembre 2000 la Giunta regionale ha istituito un Ufficio Speciale per la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, alle dirette dipendenze del Presidente della Regione. Tale Ufficio rispetta i requisiti di indipendenza funzionale stabiliti dall'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 438/2001.

L'Ufficio Speciale – conformemente a quanto previsto nel paragrafo 6.4.7 del POR Sicilia – provvede ai controlli a campione delle operazioni secondo gli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento (CE) n. 438/2001.

Inoltre, lo stesso Ufficio è incaricato di rilasciare le dichiarazioni a conclusione dell'intervento previste dall'articolo 38.1, lettera f), del Regolamento (CE) n. 1260/99, disciplinate dagli articoli 15, 16 e 17 del citato Regolamento (CE) 438/2001.

3.1.11. Norme minime comuni per i beneficiari finali

I beneficiari finali diversi dalle Amministrazioni regionali o le imprese destinatarie degli aiuti, dovranno impegnarsi, al momento della concessione del finanziamento o della sovvenzione, a:

- rispettare i termini e le modalità del monitoraggio secondo le richieste del Dipartimento competente;
- assicurare l'invio telematico dei dati di monitoraggio;
- designare un responsabile del procedimento, individuato come referente per il monitoraggio e la verifica delle spese ammissibili, che dovrà essere messo nelle condizioni di partecipare alle azioni di qualificazione/addestramento promosse dall'Autorità di Gestione e dalle Autorità di Pagamento;
- rispettare tempestivamente le disposizioni ed indicazioni in merito alla informazione e pubblicità del cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale;
- realizzare l'operazione finanziata secondo il cronogramma specifico presentato con l'istanza di finanziamento, fatte salve eventuali variazioni approvate dal Dipartimento regionale competente;
- tenere in un luogo stabilito, in modo unitario ed ordinato, tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata; garantire che la documentazione sarà disponibile per eventuali controlli – con un preavviso minimo di un giorno – fino a tre anni dalla data di chiusura del POR Sicilia;
- annullare opportunamente – secondo le modalità indicate dal Dipartimento competente – tutte le fatture e le pezze giustificative per le spese ammesse al POR; redigere i documenti contabili in modo analitico, sulla base di registrazioni contabili analitiche codificate;
- comunicare tempestivamente i risultati di verifiche, controlli o ispezioni effettuati da altre Autorità o Amministrazioni sull'operazione finanziata.

E' compito del Dipartimento regionale competente sulla misura o sottomisura:

- acquisire dal beneficiario finale o dall'impresa destinataria dell'aiuto – al momento della presentazione della richiesta di finanziamento – un programma dei lavori preventivo⁴ della realizzazione dell'operazione da utilizzare nel monitoraggio;

indicare, con l'atto di concessione del finanziamento le spese ammissibili ed eventuali condizioni o limiti particolari (ad esempio per lavori in “economia”) da rispettare nella realizzazione dell'investimento

³ Inoltre, l'articolo 39 della legge regionale 8/2000 prescrive che l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, dipartimento bilancio e tesoro, partecipa al monitoraggio finanziario durante l'attuazione del POR

⁴ Tale programma di lavoro – opportunamente standardizzato per ciascuna azione o tipologia progettuale della misura – deve contenere indicazioni cronologiche specifiche sia per l'espletamento dei passaggi procedurali ed amministrativi (pubblicazione gara, consegna lavoro, nomine commissioni di verifica e collaudo, ecc.) sia per l'assorbimento finanziario sino al completamento dell'operazione individuata.

3.2. Circuiti e flussi finanziari

3.2.1. Gestione del bilancio regionale

L'articolo 39 della legge regionale n. 8 marzo 2000, n.8, così come sostituito da, articolo 26 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, ha ulteriormente innovato e semplificato la gestione nel bilancio regionale connesse ai programmi comunitari. In particolare, è stata superata la distinzione precedente dei capitoli per fonte di finanziamento, che comportava sia una moltiplicazione delle operazioni contabili sia un regime diverso tra le risorse extraregionali e quelle regionali assegnate ad una operazione.

Per il Programma Operativo è stata realizzata una riduzione significativa del numero dei capitoli agganciati al POR (nel rispetto comunque della classificazione economica SEC 95).

Con l'articolo 3 della legge regionale n. 34/2000 è stato previsto che nel bilancio di previsione di cassa della Regione gli aggregati concernenti interventi comunitari e connessi cofinanziamenti statali e regionali siano opportunamente distinti.

Iscrizione somme in entrata

Le assegnazioni dell'Unione Europea e dello Stato vengono iscritti in appositi capitoli in entrata del Bilancio regionale, distinti per fonte finanziaria.

Iscrizione annuale somme nei capitoli di spesa

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, rubrica bilancio e tesoro, è istituito un fondo al quale fare confluire i finanziamenti dell'Unione Europea ed i cofinanziamenti statali e regionali relativi al POR 2000 – 2006.

Le somme previste nel Complemento di Programmazione vengono iscritte con legge di bilancio o con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa distinti per misure, sottomisure e, ove necessario, azioni, se attribuiti a dipartimenti diversi da quello del responsabile di misura.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, su richiesta del responsabile di misura, può iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle misure contenute nel Complemento di Programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole misure per gli esercizi successivi.

Le economie di spesa realizzate sul fondo indicato nel primo capoverso o sugli stanziamenti dei capitoli indicati nel secondo capoverso possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 ed 8 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Con le stesse modalità indicate in questo paragrafo al secondo capoverso vengono iscritte o riprodotte le somme derivanti da modifiche del Complemento di programmazione.

Le modalità di iscrizione della misura 7.01 "Assistenza Tecnica", diverse dalle altre, sono già state evidenziate nel paragrafo 3.1.4.

3.2.2. Utilizzo delle risorse liberate

Le risorse rinvenienti dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti di prima fase (oggetto della ricognizione effettuata dai Responsabili di Misura entro il 30 giugno 2002), nonché a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette "risorse liberate") vengono totalmente e tempestivamente reinvestite dai Responsabili di Misura per la realizzazione di progetti che sono coerenti con i contenuti delle Misure di competenza e rispondono ai requisiti previsti dai criteri di selezione del Complemento di Programmazione.

Il meccanismo del reimpiego si manifesta come possibile nel momento in cui, a seguito dell'avvio delle rendicontazioni, scattano i presupposti del rientro dei fondi di cofinanziamento comunitario e statale.

L'ammontare delle risorse da riprogrammare non è inferiore all'importo riferito al "costo del progetto imputato al POR" come "costo pubblico dell'operazione" – al netto dell'autofinanziamento regionale, cofinanziato da risorse comunitarie e statali.

La quantificazione delle risorse liberate, conformemente alle esigenze dei casi concreti, è realizzata attraverso le informazioni tratte dal sistema di monitoraggio nazionale, avendo a riferimento la data di avvio del progetto e l'identificazione come progetto che libera risorse, puntualmente indicato sulla scheda progetto secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

La riallocazione “per misura e azione” avviene a discrezione dell'Autorità di Gestione:

- nell'ottica di un apporto diretto agli obiettivi;
- all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi;
- in aderenza ai criteri previsti, nel POR 2000-2006, per le misure di riferimento, così come dettagliati nel Complemento di Programmazione.

Ciò fermo restando che l'identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate non potrà prescindere da una preventiva ricognizione della progettazione disponibile e dalla tempistica di utilizzo di tali risorse, per privilegiare la realizzazione di progetti che possiedono una tempistica di attuazione quanto più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006.

Nei casi eccezionali in cui la riallocazione può comportare una attribuzione di risorse ad Assi diversi da quelli che hanno generato i rimborsi, essa sarà chiaramente esplicitata e motivata dall'Autorità di Gestione e formerà oggetto di informativa al Comitato di Sorveglianza del POR Sicilia 2000-2006.

Sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare delle risorse liberate, l'Autorità di Gestione invia annualmente, a partire dal 2004 ed entro il 31 ottobre di ogni anno, all'Autorità di Gestione del QCS per l'eventuale informativa al Comitato di Sorveglianza del QCS, apposite relazioni nelle quali sono specificati:

- le misure i cui obiettivi specifici sono rafforzati dai progetti finanziati con le risorse liberate;
- l'elenco dei progetti finanziati con le risorse liberate con la specifica del titolo, importo e tempistica di attuazione di ciascun progetto;
- i criteri di ammissibilità e selezione previsti dal Complemento di Programmazione, sulla base dei quali sono stati selezionati e finanziati i suddetti progetti.

Quanto sopra verrà attuato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39 della L.r. 17 marzo 2000, n. 8.

3.2.3. Impegni e pagamenti

Impegni e pagamenti delle risorse pubbliche gestite dalla Regione per le operazioni approvate, finanziate e formalmente imputate al POR, vengono disposti dal Dirigente Generale competente sulla misura o sottomisura.

I provvedimenti di autorizzazione degli impegni e dei pagamenti vengono predisposti dagli Uffici puntualmente individuati dal Dipartimento competente.

I provvedimenti sono oggetto dapprima di un “controllo di legalità” e contabile presso la ragioneria centrale assegnata ad ogni Assessorato, che dipende dall'Assessorato regionale Bilancio e Finanze; successivamente – in base al Decreto legislativo 200/99 – sono trasmessi alla Corte dei Conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Come previsto dall'articolo 26 comma 6 della legge regionale n. 23/2002, i provvedimenti sono oggetto di una specifica codificazione finalizzata a consentire l'aggregazione dei dati presenti nel sistema informativo di gestione del bilancio regionale, premessa indispensabile per un efficace monitoraggio finanziario.

Al monitoraggio finanziario durante l'attuazione del POR secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 26 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 partecipa l'Assessorato regionale del Bilancio e Finanze, Dipartimento Bilancio e Tesoro.

3.3. Monitoraggio dell'attuazione per la sorveglianza e la valutazione

Con l'articolo 4 della legge regionale n. 32/2000 la Regione ha disposto che:

Per tutti i programmi di propria competenza la Regione svolge una specifica attività di monitoraggio dell'attuazione consistente nella raccolta sistematica, con cadenza regolare, e nell'analisi dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati.

A tale scopo la legge istituisce presso il Dipartimento regionale della Programmazione il “Sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione dei programmi regionali”.

La responsabilità primaria del monitoraggio è affidata ai Dirigenti Generali responsabili di misura o competenti sulle sottomisure, che si avvalgono sia di specifiche unità operative costituite nel Dipartimento di competenza (vedi sezione) sia delle unità operative costituite presso gli Uffici periferici della Regione (vedi sezione **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Il flusso informativo per il monitoraggio in questa sede si può sintetizzare come segue:

- a) i dati per il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale) vengono forniti al Dipartimento regionale competente, con regolarità e secondo le direttive dell'Autorità di Gestione, dai "responsabili del procedimento" dell'operazione finanziata presso il beneficiario finale o l'impresa destinataria dell'aiuto (vedi sezione **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). I dati finanziari, in particolare, vengono forniti per singola voce di spesa con riferimento alla fattura o al documento giustificativo equivalente al destinatario ultimo percettore di somme.
- b) il Dipartimento competente, esamina e valuta le comunicazioni e dichiarazioni del beneficiario finale o dell'impresa. In particolare vengono verificate le spese dichiarate ammissibili; se del caso, vengono attivate le unità operative degli Uffici periferici per le necessarie verifiche, il completamento dei dati o l'esame di casi critici su cui occorre predisporre una relazione di dettaglio.
Per gli enti che non rispettano i termini e le modalità stabilite per la raccolta dei dati, il Dipartimento provvede alla messa in mora del soggetto, stabilendo un termine perentorio (di norma 15 giorni) per l'acquisizione delle informazioni, trascorso il quale sarà applicata la sanzione prevista successivamente.
- c) l'unità operativa presso il Dipartimento competente – eventualmente con il supporto di una "assistenza tecnica" – inserisce i dati di propria pertinenza nel Sistema informativo regionale per il monitoraggio, verifica quelli inseriti dagli eventuali livelli sottordinati [responsabili di sottomisura, enti attuatori, (beneficiari finali) abilitati, gestori progetto] quindi, assumendosi l'impegno della loro completezza, li "valida" per conto del Responsabile di Misura, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione;
- d) l'unità operativa presso il Dipartimento competente – eventualmente con il supporto di una "assistenza tecnica" – presenta un rapporto al Dirigente responsabile del Dipartimento, individuando, in particolare, i casi critici e le situazioni di ritardo, proponendo eventuali approfondimenti da parte delle unità operative degli Uffici periferici o, se del caso, delle visite ispettive;
- e) il rapporto sopra indicato viene trasmesso ai Servizi od alle Unità Operative di Base che gestiscono il finanziamento delle operazioni, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- f) l'Autorità di Gestione – valutati i rapporti dei Dirigenti Generali competenti sulle misure o sottomisure – predispone il rapporto trimestrale di monitoraggio ed invia i dati all'IGRUE per il monitoraggio nazionale.

Sanzioni per i soggetti inadempienti agli obblighi di monitoraggio

L'articolo 4.7 della legge regionale n. 32/2000 prevede che:

Le inadempienze sul monitoraggio comportano una valutazione negativa sull'affidabilità dell'ente, della quale si tiene conto, con le modalità stabilite nel Complemento di Programmazione, nell'applicazione dei criteri di selezione e premialità degli interventi.

In sede di prima applicazione, la sanzione sarà l'esclusione da ulteriori finanziamenti del POR per un anno dalla data stabilita con la diffida notificata dal Dipartimento regionale competente.

3.4. Infrastruttura informatica.

Nel precedente periodo di programmazione comunitaria è stata realizzata una rete informatica che interessa e coinvolge gli Uffici della Regione competenti per l'attuazione del POR. La rete al momento collega oltre 300 postazioni di lavoro, distribuite in 22 Dipartimenti regionali e/o Uffici regionali responsabili di Misura/Sottomisura, e consente il collegamento e lo scambio informativo tra gli addetti al Programma.

Il sistema informativo consente inoltre l'erogazione di una serie di servizi di rete – tra i quali la posta elettronica, l'accesso a Internet e a banche dati, etc. - ed è dotato di opportuni accorgimenti per la sicurezza.

Il software utilizzato per il monitoraggio informatico del Programma è il Monit Web, evoluzione del sistema Monit 2000, predisposto dal MEF-IGRUE. Esso è caratterizzato da un'architettura *web* con base dati centralizzata e con la possibilità di definire diversi livelli, gerarchicamente correlati, di visibilità e di modifica dei dati; consente inoltre la condivisione delle informazioni all'interno dell'Autorità di Gestione durante tutte le fasi di elaborazione dei dati.

Il sistema prevede l'alimentazione diretta anche da parte del beneficiario finale, qualora diverso dall'Amministrazione regionale, purchè accreditato sul sistema.

In sostanza, tramite una connessione Internet tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'alimentazione del sistema di monitoraggio, opportunamente codificati ed autorizzati al collegamento, possono accedere ai dati di propria pertinenza disponibili sul sistema per visualizzarli, aggiornarli e validarli.

Il flusso informativo prevede pertanto: il caricamento dei dati, in linea generale, da parte dei beneficiari finali ovvero presso le unità operative costituite nei Dipartimenti competenti e presso gli uffici periferici della Regione; un processo di validazione dei dati a più livelli che, a partire dai beneficiari finali e passando attraverso i Dipartimenti regionali competenti per Sottomisura/Misura, rende infine disponibili i dati all'Autorità di Gestione, che a sua volta li trasmette (dal punto di vista logico) al sistema informativo nazionale di monitoraggio.

Per consentire una migliore gestione degli aspetti finanziari del Programma è stato inoltre attivato un accesso al sistema informativo della contabilità regionale istituito presso l'Assessorato regionale Bilancio e Finanze, i cui dati aggiornati quotidianamente sono disponibili attraverso collegamento Internet, mediante un apposito sistema di codificazione che consente di rilevare i dati inerenti al POR.

Il sistema informatico consente una adeguata partecipazione della Regione al progetto nazionale di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

4. INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE

Di seguito si riportano alcune indicazioni generali e comuni che riguardano l'attuazione del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006. In particolare, vengono delineati alcuni elementi relativi alla gestione della fase di avvio del POR e la specificazione delle procedure comuni alle misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

4.1. Attuazione del programma

Nel corso del 1999 la Regione Siciliana – coerentemente con le indicazioni nazionali –ha programmato l'intervento cofinanziato dai Fondi strutturali per il periodo 2000/2006. La proposta di POR Sicilia approvata dalla Giunta regionale il 27/07/1999 è stata inoltrata alla Commissione Europea nel successivo mese di ottobre, mentre il 31 dicembre dello stesso anno è stata definita la prima versione del Complemento di Programmazione.

In questo contesto di programmazione – ulteriormente definito e perfezionato nel corso del primo semestre dell'anno 2000 con il negoziato sul QCS e sul POR Sicilia – l'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'ammissibilità delle spese a partire dal 05/10/1999, ha definito ed avviato alcuni interventi per l'attuazione del POR Sicilia.

4.2. Procedure comuni FSE

Per le misure FSE, ove non diversamente specificato nelle schede tecniche di misura, si seguiranno le seguenti procedure di attuazione

- 1) L'Amministrazione responsabile della misura procederà a redigere gli avvisi pubblici di concerto, ove previsto, con altri Dipartimenti responsabili, e ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili.
- 2) L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è l'Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale
- 3) 4) Gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti, pubblicizzati con adeguata iniziativa informativa che rispetti il diritto di accesso di tutti, devono prevedere:
 - la tipologia delle azioni;
 - i destinatari delle azioni;
 - la localizzazione degli interventi;
 - il parametro di costo sulla base degli indicatori FSE;
 - le modalità ed i termini di presentazione dei progetti;
 - i formulari di redazione dei progetti;
 - i responsabili del procedimento;
 - i criteri di valutazione dei progetti.

Attività formative

La Regione Siciliana, in linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, si impegna a ricorrere sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Saranno in particolare impiegate procedure, quali gli Avvisi pubblici, le procedure di evidenza pubblica "a sportello" o le manifestazioni di interesse, che dovranno essere attuate nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni⁵.

⁵ Ovvero, con riferimento al Trattato UE:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46

Avviso pubblico

L'iter procedurale relativo all'avviso pubblico prevede le seguenti fasi:

- a) programmazione: definizione delle azioni da attivare sulla base della concertazione tra le amministrazioni interessate e le parti sociali e predisposizione degli avvisi che saranno successivamente pubblicati dall'Amministrazione responsabile;
- b) presentazione dei progetti: presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei soggetti proponenti;
- c) valutazione: nomina dell'organismo di valutazione, verifica tecnico-amministrativa dei progetti presentati e definizione della graduatoria provvisoria;
- d) osservazioni: ricorso in opposizione alla graduatoria provvisoria;
- e) graduatoria definitiva: redazione ed approvazione della graduatoria definitiva da parte dell'Amministrazione;
- f) ammissione a finanziamento dei progetti selezionati ed erogazione della prima anticipazione;g) erogazione acconto in itinere;
- h) realizzazione degli interventi: esecuzione delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti proponenti;
- i)chiusura tecnico/amministrativa: controlli amministrativi e rendicontazione finale seguita dall'erogazione dell'eventuale saldo.

Con riferimento alle procedure di evidenza pubblica "a sportello", utilizzate per gli interventi di formazione continua, le imprese interessate potranno partecipare agli avvisi pubblici, per i quali saranno previste scadenze ravvicinate, presentando progetti che saranno ammessi a finanziamento a seguito di una valutazione dei requisiti in possesso, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando.

Il bando preciserà eventuali disposizioni atte a garantire un accesso il più esteso possibile delle imprese ai finanziamenti disponibili, e tese ad evitare eventuali situazioni di monopolio settoriale, territoriale o di gruppi di imprese nell'utilizzo dei finanziamenti.

Manifestazione di interesse

L'iter procedurale relativo alla manifestazione di interesse prevede le seguenti fasi:

- a) programmazione: definizione delle azioni da attivare e del progetto da realizzare e predisposizione della manifestazione di interesse b) pubblicità: pubblicazione delle manifestazioni di interesse nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;
- c) presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessatid) valutazione: nomina dell'organismo di valutazione, valutazione e selezione delle candidature;
- e) presentazione dei progetti di dettaglio: approvazione delle proposte progettuali da parte dell'Amministrazione e impegno di spesa, notifica di approvazione e finanziamento del progetto ai soggetti proponenti, stipula della convenzione, erogazione dell'acconto;
- f) valutazione dei progetti di dettaglio;

-
- del principio di parità di trattamento
 - del principio di trasparenza
 - del principio di proporzionalità
 - del principio del mutuo riconoscimento

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi nell'allegato I B
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

I principi e le norme sopra richiamati si applicano a tutte le attività di cui all'allegato I B.

g) realizzazione degli interventi: esecuzione delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti proponenti, erogazione dei rimborsi previsti e comunicazione di chiusura delle attività.

•

,

Affidamento diretto

Sempre nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni sopra citate, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Accreditamento

A decorrere dal termine del 30 giugno 2003, l'accesso al finanziamento per le attività formative, è consentito solamente ai soggetti accreditati.

Attività non formative

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali (D.Lgs 157/95 e successive integrazioni e modifiche) o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni⁶

.

La procedura di affidamento diretto di servizi per attività non formative presuppone la presenza dei due elementi richiesti per la fattispecie dell'affidamento "in house" e cioè che l'ente pubblico che affida il servizio eserciti sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico che lo controlla (giusta sentenza Teckal 18 novembre 1999 – causa – C-107/98)..

Cronogramma

Il cronogramma prevede che le misure FSE siano attuate seguendo le seguenti modalità temporali ed organizzative, ove non diversamente previsto dalle singole misure:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/180 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)

⁶ Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46
- del principio di parità di trattamento
- del principio di trasparenza
- del principio di proporzionalità
- del principio del mutuo riconoscimento

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi, in questo caso, nell'allegato I A
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione di osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Semplificazione e snellimento delle procedure

Nell'attuazione delle procedure amministrative l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione farà riferimento alla legislazione vigente per la semplificazione e lo snellimento delle procedure e potrà fare riferimento anche agli strumenti tesi ad accelerare i processi decisionali.

Nelle azioni in cui l'attuazione delle misure preveda il coinvolgimento diretto di altri rami di Amministrazione, o nelle azioni in cui la misura FSE sia intestata ad altri rami dell'Amministrazione regionale, si procederà con lo strumento della Conferenza di servizi o strumenti analoghi.

L'Amministrazione regionale si riserva di valutare l'ammissibilità a finanziamento di progetti la cui selezione risponda a procedure di evidenza pubblica, sia regionale che nazionale a ricaduta regionale; che prevedono una valutazione comparativa se prevista dalle procedure, l'ammissibilità della spesa, la coerenza con le misure del POR.

4.3 Informazioni sui regimi di aiuto

Misura	Titolo del regime	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione	Durata del regime
1.13 (FESR)	Rete ecologica. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
1.17 (FESR) *	Energia. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, notificato ed approvato dalla Commissione</i>			31.12.2006
2.03 (FESR) *	Fruizione dei Beni Culturali <i>regime in esenzione da notifica Reg. CE n. 70/2001, previsto dall'art. 33 della l.r. n. 32/2000</i>			31.12.2006
3.14 (FESR) *	Ricerca e sviluppo. <i>Regime di aiuti esentato da notifica ai sensi del regolamento (CE) n.364/2004</i>			
3.18 (già 4.05) (FSE)	<i>Trattasi di regime di aiuto in corso di notifica nell'ambito del DDL quadro</i>			
4.01 (FESR) *	a) Riqualificazione infrastrutturale a servizio delle PMI (ex 4.02.a) Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa sottomisura			
4.01 (FESR) *	b) Potenziamento PMI (ex 4.01.a). <i>Regime di aiuto introdotto dall'art.27 della l.r. 32/2000 esente da notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS100/02		31.12.2006

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.01 (FESR) *	c) Trattamento dei rifiuti. <i>Regime di aiuto introdotto dall'art.70 della l.r. 32/2000 esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS105/02		31.12.2006
4.01 (FESR)	d) Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore (ex 4.03). <i>Azione a) - Terzo settore (ex 4.03 a) L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".</i> <i>Azioni b) - Imprenditoria giovanile (ex 4.03 b) Art. 29 l.r. n. 32/2000. Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001.</i> <i>Aziende c) - Imprenditoria femminile (ex 4.03 b) Art. 30 l.r. n. 32/2000. Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001.</i> <i>L. 215/92</i>	XS99/02		31.12.2006
4.01 (FESR)	e) Servizi innovativi di rete <i>Trattasi di nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis (Reg CE n.69/2001) art.41 l.r. n.32/2000.</i>			31.12.2006
4.02 (FESR)	a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI (ex 4.02.b) <i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
4.02 (FESR)	b) Aiuti all'artigianato (ex 4.01.b) <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) come stabilito dall'art.117 della l.r. n.6/2001</i>	XS99/01		31.12.2006
4.02 (FESR)	c) Aiuti a consorzi di PMI commerciali ed artigianali (ex 4.01.d) <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.62 l.r. n.32/2000</i>			31.12.2006
4.02 (FESR)	d) Servizi per l'internazionalizzazione <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.39 l.r. n.32/2000</i>			31.12.2006
4.03 (ora 4.01) (FESR)				
4.03 (ora 4.01) (FESR) *				
4.04 (FESR)				
4.04 (ora 4.02) (FESR) *				
4.05 (ora 3.18) (FSE) *				
4.06 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.07 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.08 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.09 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.10 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.11 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.12 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.13 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.14 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.15 (FEAOG)	Azioni A, B e D Regolamenti CE n. 69/01 e 70/01 Azione C art. 51 del Regolamento CE 1257/99.	XS03/02 (azioni A e B)		31.12.2006
4.19 (FESR) *	a) Potenziamiento e riqualificazione dell'offerta turistica. <i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.75 della l.r. n.32/2000</i>	XS 68/01		31.12.2006
4.19 (FESR)	b) Servizi per il turismo. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.20 (FESR)	<i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.76 e 77 della l.r. n.32/2000</i>			

5. PIANI FINANZIARI

La copertura finanziaria del Complemento di Programmazione è assicurata, per la quota comunitaria, dalla decisione n. C(2000) 2346 dell'8 agosto 2000, dalla decisione n. C(2004) 883 del 23 marzo 2004 relativa all'attribuzione della premialità comunitaria per un importo di 191,400 milioni di euro e dalla decisione n. C(2004) ----- del ----- di riprogrammazione del POR Sicilia 2000 - 2006; per la quota nazionale, dalla deliberazione del CIPE del 6 agosto 1999 e dall'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del QCS del 31 marzo 2004 della proposta di attribuzione delle risorse premiali avanzata dall'A.d.G. del QCS concernente l'assegnazione al POR Sicilia di risorse premiali complessive del 4% e del 6% per 425,634 milioni di euro. Infine per la quota regionale la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse iscritte nel bilancio della Regione Siciliana.

Di seguito si illustra il piano finanziario delle misure del Complemento di Programmazione, conseguenti ai piani finanziari contenuti nel Programma Operativo Regionale adottato dalla Commissione Europea. Si evidenzia la corrispondenza del contributo comunitario dei quattro fondi strutturali tra POR e Complemento. In coerenza con quanto annunciato nella sezione 5.2 del POR, a seguito della definizione dei tassi di contributo per ciascuna misura, vi sono invece limitate variazioni della quota di cofinanziamento pubblico nazionale e più significative differenze della quota di partecipazione privata (colonna "altri investimenti privati da non rendicontare" del POR).

Si specifica che, per tutte le misure, la partecipazione finanziaria dei fondi comunitari al POR/CdP è calcolata rispetto all'insieme delle spese pubbliche, o assimilabili, sovvenzionabili.

Nelle pagine seguenti si riporta il piano finanziario per misura in Euro.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO 2000/2006 - ITALIA - REGIONI OBIETTIVO 1
 Programma Operativo Regionale Sicilia
 Complemento di programmazione
 Piano finanziario totale

Importi in Euro												
Assi Prioritari 2000-2006	Codici di sette UE	Costo Totale	Spesa pubblica									
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale				Privati
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SPOP	Totale	Centrale	Regionale	
		1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	13
1. Risorse naturali		2.021.596.366	2.021.596.366	946.015.000	785.684.000	17.339.000	142.992.000	-	1.075.581.366	752.907.456	322.673.910	465.156.000
1.01 - Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	347	21.000.000	21.000.000	9.450.000	9.450.000	-	-	-	11.550.000	8.085.000	3.465.000	0
1.02 - Infrastrutture di captazione e adduzione a scala comunitaria	34	155.000.000	155.000.000	69.750.000	69.750.000	-	-	-	85.250.000	59.675.000	25.575.000	15.500.000
1.03 - (ora 1.01) Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici	347	22.000.000	22.000.000	9.900.000	9.900.000	-	-	-	12.100.000	8.470.000	3.630.000	0
1.04 - Programmi di ambito locale (FESR)	344/ 50% - 345/50%	256.000.000	256.000.000	115.200.000	115.200.000	-	-	-	140.800.000	98.560.000	42.240.000	51.200.000
1.05 - Programmi di ambito locale (FEOGA)	1308	90.000.000	90.000.000	51.300.000	-	-	51.300.000	-	38.700.000	27.090.000	11.610.000	0
1.06 - (ora 3.16) Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	21/35% - 23/65%	18.234.286	18.234.286	12.764.000	-	12.764.000	-	-	5.470.286	3.829.200	1.641.086	0
1.07 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture	4	242.519.446	242.519.446	109.134.000	109.134.000	-	-	-	133.385.446	93.369.812	40.015.634	0
1.08 - (ora 3.16) Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio	21/30% - 23/70%	6.536.143	6.536.143	4.575.000	-	4.575.000	-	-	1.961.143	1.372.800	588.343	0
1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo	125	145.000.000	145.000.000	82.650.000	-	-	82.650.000	-	62.350.000	43.645.000	18.705.000	0
1.10 - Tutela integrata delle aree costiere	4	108.000.000	108.000.000	48.600.000	48.600.000	-	-	-	59.400.000	41.580.000	17.820.000	0
1.11 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	1312	264.221.667	264.221.667	118.900.000	118.900.000	-	-	-	145.321.667	101.725.667	43.596.000	0
1.12 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	1312	15.863.158	15.863.158	9.042.000	-	-	9.042.000	-	6.821.158	4.774.811	2.046.347	0
1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	16 - 17	20.000.000	20.000.000	9.000.000	9.000.000	-	-	-	11.000.000	7.700.000	3.300.000	10.700.000
1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti	343/90% - 347/10%	245.000.000	245.000.000	110.250.000	110.250.000	-	-	-	134.750.000	94.325.000	40.425.000	33.756.000
1.15 - Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	351/80% - 347/20%	160.000.000	160.000.000	72.000.000	72.000.000	-	-	-	88.000.000	61.600.000	26.400.000	16.000.000
1.16 - Reti energetiche	331	125.000.000	125.000.000	56.250.000	56.250.000	-	-	-	68.750.000	48.125.000	20.625.000	230.000.000
1.17 - Diversificazione della produzione energetica	332	127.221.666	127.221.666	57.250.000	57.250.000	-	-	-	69.971.666	48.980.166	20.991.500	108.000.000
2. Risorse Culturali		1.081.022.301	1.081.022.301	496.782.000	467.883.000	28.899.000	-	-	584.240.301	408.970.111	175.270.190	92.000.000
2.01 - Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	171/95% - 321/3% - 322/2%	742.737.333	742.737.333	334.232.500	334.232.500	-	-	-	408.504.833	285.954.583	122.550.250	33.000.000
2.02 - Sistemizzazione e divulgazione delle conoscenze	172/80% - 332/20%	166.001.111	166.001.111	74.700.500	74.700.500	-	-	-	91.300.611	63.910.428	27.390.183	0
2.03 - Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	161/50% - 171/25% - 172/25%	131.000.000	131.000.000	58.950.000	58.950.000	-	-	-	72.050.000	50.435.000	21.615.000	55.500.000
2.04 - (ora 3.17) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione	21/25% - 23/25% - 166/15% - 167/15% - 182/20%	41.283.857	41.283.857	28.899.000	-	28.899.000	-	-	12.384.857	8.670.100	3.714.757	3.500.000

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati	Previsione Altri investimenti privati da non indicizzare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale						
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	Centrale	Regionale			
		1=2+3	2+3+8	3+4+5+6+7	4	5	6	7	8+9+10	9	10	11		
3. Risorse umane		1.152.274.143	1.152.274.143	773.787.000	59.049.000	714.738.000	-	-	378.487.143	264.941.100	113.546.043		124.256.700	
3.01 - Implementazione e messa a rete dei servizi per l'impiego	21	74.285.714	74.285.714	52.000.000	-	52.000.000	-	-	22.285.714	15.600.000	6.685.714		3.000.000	
3.02 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	21	223.632.429	223.632.429	156.542.700	-	156.542.700	-	-	67.089.729	46.962.810	20.126.919		14.000.000	
3.03 - (ora 3.02) Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento	21	54.938.854	54.938.854	38.457.300	-	38.457.300	-	-	16.481.554	11.537.188	4.944.366		3.500.000	
3.04 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	21/50% - 22/50%	79.857.143	79.857.143	55.900.000	-	55.900.000	-	-	23.957.143	16.770.000	7.187.143		2.400.000	
3.05 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	23	16.571.429	16.571.429	11.600.000	-	11.600.000	-	-	4.971.429	3.480.000	1.491.429		1.400.000	
3.06 - Prevenzione della dispersione scolastica	23	58.714.286	58.714.286	41.100.000	-	41.100.000	-	-	17.614.286	12.330.000	5.284.286		0	
3.07 - Promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria	23	55.000.000	55.000.000	38.500.000	-	38.500.000	-	-	16.500.000	11.550.000	4.950.000		5.000.000	
3.08 - Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti	23	29.111.429	29.111.429	20.378.000	-	20.378.000	-	-	8.733.429	6.113.400	2.620.029		0	
3.09 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	24	132.142.857	132.142.857	92.500.000	-	92.500.000	-	-	39.642.857	27.750.000	11.892.857		55.756.700	
3.10 - Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	24	42.000.000	42.000.000	29.400.000	-	29.400.000	-	-	12.600.000	8.820.000	3.780.000		0	
3.11 - Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	24	11.714.286	11.714.286	8.200.000	-	8.200.000	-	-	3.514.286	2.460.000	1.054.286		0	
3.12 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	88.571.429	88.571.429	62.000.000	-	62.000.000	-	-	26.571.429	18.600.000	7.971.429		7.500.000	
3.13 - Formazione per la ricerca	24	25.571.429	25.571.429	17.900.000	-	17.900.000	-	-	7.671.429	5.370.000	2.301.429		3.300.000	
3.14 - Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	181/65% - 182/35%	77.777.778	77.777.778	35.000.000	35.000.000	-	-	-	42.777.778	29.944.445	12.833.333		23.100.000	
3.15 - Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	182	53.442.222	53.442.222	24.049.000	24.049.000	-	-	-	29.393.222	20.575.255	8.817.967		5.300.000	
3.16 - (ex 1.06 e 1.08) Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la	21 - 23	9.530.000	9.530.000	6.671.000	-	6.671.000	-	-	2.859.000	2.001.300	857.700			
3.17 - (ex 2.04) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione	21/25% - 23/25% - 166/15% - 167/15%	21.597.143	21.597.143	15.118.000	-	15.118.000	-	-	6.479.143	4.535.400	1.943.743			
3.18 - (ex 4.05) Formazione ed apprendistato per i sistemi locali di sviluppo	21	56.494.286	56.494.286	39.546.000	-	39.546.000	-	-	16.948.286	11.863.800	5.084.486			
3.19 - (ex 5.03) Promozione dell'integrazione sociale	22/50% - 23/30% - 166/20%	3.877.143	3.877.143	2.714.000	-	2.714.000	-	-	1.163.143	814.200	348.943			
3.20 - (ex 6.07) Internazionalizzazione dell'economia siciliana	23	13.048.806	13.048.806	9.134.164	-	9.134.164	-	-	3.914.642	2.740.249	1.174.393			
3.21 - (ex 6.08) Iniziative per la legalità e sicurezza	22/42% - 23/58%	24.395.480	24.395.480	17.076.836	-	17.076.836	-	-	7.318.644	5.123.051	2.195.593			
4. Sistemi locali di sviluppo		2.749.401.798	2.722.020.195	1.395.877.000	585.452.000	40.434.000	715.991.000	54.000.000	1.326.143.195	928.301.837	397.841.358	27.381.603	1.872.289.940	
4.01 - Potenziamento dei sistemi industriali	161/85% - 162/15%	344.887.404	344.887.404	155.199.332	155.199.332	-	-	-	189.688.072	132.781.650	56.906.422		350.555.556	
4.02 - Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali	161/95% - 324/5%	336.780.038	336.780.038	151.551.467	151.551.467	-	-	-	185.228.571	129.660.000	55.568.571		0	
4.03 - (ora 4.01) Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore	161/90% - 163/10%	35.332.980	35.332.980	15.899.841	15.899.841	-	-	-	19.433.139	13.603.197	5.829.942		58.800.000	
4.04 - Sistemi di sviluppo territoriale	161/70% - 163/30%	11.447.467	11.447.467	5.151.360	5.151.360	-	-	-	6.296.107	4.407.275	1.888.832		30.647.206	
4.05 - (ora 3.18) Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	21	57.763.429	57.763.429	40.434.000	-	40.434.000	-	-	17.329.429	12.130.000	5.199.429		24.000.000	
4.06 - Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e	111	400.249.000	400.249.000	200.124.500	-	-	200.124.500	-	200.124.500	140.087.150	60.037.350		452.389.000	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati	Per memoria: Altri investimenti privati da non indicizzare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale							
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	Centrale	Regionale				
		1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11			
4.07 - Insediamento dei giovani agricoltori	112	176.353.433	176.353.433	132.265.075	-	-	132.265.075	-	44.088.358	30.861.851	13.226.507			0	
4.08 - Formazione (FEAOG)	113/90% - 128/10%	22.000.000	22.000.000	16.500.000	-	-	16.500.000	-	5.500.000	3.850.000	1.650.000			0	
4.09 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	114	224.781.562	224.781.562	137.453.925	-	-	137.453.925	-	87.327.637	61.129.346	26.198.291		224.781.000		
4.10 - Sostegno e tutela delle attività forestali	121 - 70% - 122 - 10% 123 - 20%	20.000.000	20.000.000	11.800.000	-	-	11.800.000	-	8.200.000	5.740.000	2.460.000			9.032.000	
4.11 - Ricomposizione fondiaria	1302	104.350.000	104.350.000	52.175.000	-	-	52.175.000	-	52.175.000	36.522.500	15.652.500			267.047.500	
4.12 - Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di	1303	25.700.360	25.700.360	12.075.000	-	-	12.075.000	-	13.625.360	9.539.952	4.085.408			150.000	
4.13 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	1304	15.416.000	15.416.000	11.562.000	-	-	11.562.000	-	3.854.000	2.697.800	1.156.200			7.708.000	
4.14 - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo	1309	80.000.000	80.000.000	40.000.000	-	-	40.000.000	-	40.000.000	28.000.000	12.000.000			23.896.000	
4.15 - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	1307/44,5% - 1310/23% - 1313/30% - 1311/2,5%	196.222.115	196.222.115	102.035.500	-	-	102.035.500	-	94.186.615	65.930.631	28.255.985			75.686.539	
4.16 - Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	143/30% - 144/40% - 145/30%	70.108.325	52.440.722	27.578.000	-	-	-	27.578.000	24.862.722	17.403.905	7.458.817	17.667.603			
4.17 - Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto	143/35% - 147/65%	55.454.130	45.740.130	26.422.000	-	-	-	26.422.000	19.318.130	13.522.692	5.795.438	9.714.000			
4.18 - Promozione turistica	173	57.000.000	57.000.000	25.650.000	25.650.000	-	-	-	31.350.000	21.945.000	9.405.000	-		0	
4.19 - Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica	171/95% - 173/5%	395.633.333	395.633.333	178.035.000	178.035.000	-	-	-	217.598.333	152.318.833	65.279.500			289.522.222	
4.20 - Infrastrutture turistiche di interesse regionale	171	119.922.222	119.922.222	53.965.000	53.965.000	-	-	-	65.957.222	46.170.055	19.787.167			58.074.917	
5. Città		533.950.126	533.950.126	245.025.000	231.731.000	13.294.000	-	-	288.925.126	202.246.588	86.678.538			23.300.000	
5.01 - Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi	164/40% - 36/30% - 171/20% - 172/10%	63.000.000	63.000.000	28.350.000	28.350.000	-	-	-	34.650.000	24.255.000	10.395.000			6.300.000	
5.02 - Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita	352	170.000.000	170.000.000	76.500.000	76.500.000	-	-	-	93.500.000	65.450.000	28.050.000			17.000.000	
5.03 - (ora 3.19) Promozione dell'integrazione sociale	22/50% - 23/30% - 166/20%	18.991.571	18.991.571	13.294.000	-	13.294.000	-	-	5.697.571	3.987.400	1.710.171			0	
5.04 - Potenziamento del sistema dei trasporti urbani	317	235.000.777	235.000.777	105.750.000	105.750.000	-	-	-	129.250.777	90.475.443	38.775.334			0	
5.05 - Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città	164/20% - 322/30% - 323/40% - 324/10%	46.957.778	46.957.778	21.131.000	21.131.000	-	-	-	25.826.778	18.078.745	7.748.033			0	
6. Reti e nodi di servizio		898.283.921	898.283.921	415.572.000	383.807.000	31.765.000	-	-	482.711.921	337.898.845	144.813.076			41.963.424	
6.01 - Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale	3122	500.000.000	500.000.000	225.000.000	225.000.000	-	-	-	275.000.000	192.500.000	82.500.000			0	
6.02 - Miglioramento del livello di servizio della linea ferroviaria	311	139.447.778	139.447.778	62.751.500	62.751.500	-	-	-	76.696.278	53.687.395	23.008.883			0	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati	Per memoria: Altri investimenti privati da non rendicontare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale						
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	Centrale	Regionale			
		1+2+3	2+3+6	3+4+5+6+7	4	5	6	7	8+9+10	9	10	13		
6.03 - Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	315	53.302.445	53.302.445	23.985.500	23.985.500	-	-	-	29.316.945	20.521.762	8.795.183		25.000.000	
6.04 - Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	314	27.273.333	27.273.333	12.273.000	12.273.000	-	-	-	15.000.333	10.500.233	4.500.100		5.500.000	
6.05 - Reti e servizi per la Società dell'Informazione	322	83.000.000	83.000.000	37.350.000	37.350.000	-	-	-	45.650.000	31.955.000	13.695.000		0	
6.06 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	163/30% - 164/32% - 183/21% - 321/7% - 322/10%	49.882.222	49.882.222	22.447.000	22.447.000	-	-	-	27.435.222	19.204.655	8.230.567		11.463.424	
6.07 - (ora 3.20) Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	23	17.987.909	17.987.909	12.591.836	-	12.591.836	-	-	5.396.073	3.777.851	1.618.222		0	
6.08 - (ora 3.21) Iniziative per legalità e sicurezza	22/42% - 23/58%	27.390.234	27.390.234	19.173.164	-	19.173.164	-	-	8.217.070	5.751.949	2.465.121		0	
7. Assistenza tecnica		23.382.000	23.382.000	10.522.000	10.522.000	-	-	-	12.860.000	9.002.000	3.858.000		-	
7.01 - Assistenza tecnica	411/77% - 412/7% - 413/5% - 415/7% - 322/4%	23.382.000	23.382.000	10.522.000	10.522.000	-	-	-	12.860.000	9.002.000	3.858.000		0	
Totale FESR		5.609.171.000	5.609.171.000	2.524.128.000	2.524.128.000	-	-	-	3.085.043.000	2.159.531.600	925.511.400			
Totale FSE		1.209.241.572	1.209.241.572	846.469.000	-	846.469.000	-	-	362.772.572	253.940.701	108.831.871			
Totale FEOGA		1.515.935.628	1.515.935.628	858.983.000	-	-	858.983.000	-	656.952.628	459.869.040	197.083.588			
Totale SFOP		125.562.455	98.180.852	54.000.000	-	-	-	54.000.000	44.180.852	30.926.597	13.254.255	27.381.603		
TOTALE		8.459.910.655	8.432.529.052	4.283.580.000	2.524.128.000	846.469.000	858.983.000	54.000.000	4.148.949.052	2.904.267.937	1.244.681.115	27.381.603	2.618.966.064	

